

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22489 del 28/10/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/23232 del 28/10/2024

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: PR FESR E FSE+ 2021-2027 -APPROVAZIONE I.T.I. DA SOTTOSCRIVERE CON LA STAMI DELL'APPENNINO BOLOGNESE "APPENNINO BOLOGNESE: PER UN SISTEMA MONTUOSO PIÙ SOSTENIBILE, PIÙ ATTRATTIVO E PIÙ INCLUSIVO"

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2207 del 18 dicembre 2023 con la quale è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI , comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1760 del 16 ottobre 2023, concernente “DSR 2021-2027: APPROVAZIONE PRIMO GRUPPO STRATEGIE TERRITORIALI STAMI” con cui è stata approvata la STAMI “Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo” dell'Appennino Bolognese;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1015 del 04 giugno 2024 concernente “Strategia territoriale per le aree montane e interne (STAMI) dell'Appennino Bolognese: "Per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo" - Approvazione delle proposte progettuali PR FESR E FSE+ 2021-2027”;

Dato atto che:

Specificato che la sopra richiamata deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 ha, tra l'altro, disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport, sentito il Dirigente del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro a sottoscrivere relativamente alla STAMI di cui al punto 1. il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), secondo lo schema approvato con propria deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, in ossequio a quanto previsto ai punti 5 e 6 del dispositivo della citata propria deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport a concordare con i referenti dell'Area Interna eventuali modifiche non sostanziali alle schede progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- di dare atto, in particolare, che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento inseriti nelle schede di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione sono meramente indicativi e gli stessi saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione regionale e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027;

Dato atto, inoltre:

- che si rende necessario procedere all'eliminazione dell'indicazione dei capitoli su tutte le azioni in quanto soggetti a possibili modifiche;
- che per mero errore materiale, nella tabella di cui all'art. 4 della Convenzione della Sezione 2 dello Schema di Investimento Territoriale Integrato (ITI) approvato con la citata deliberazione n. 2207/2023, non è stata riportata l'Azione 2.8.1 – “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale” e che pertanto si rende necessario integrare tale indicazione;
- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia

Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo*” dell’Appennino Bolognese, corrisponde allo schema di ITI approvato con la citata deliberazione n. 2207/2023, al quale sono apportati i necessari adeguamenti dei cronoprogrammi in ossequio a quanto previsto dal punto 7 del dispositivo della citata deliberazione n. 2207/2023 e ed eventuali altre modifiche ed integrazioni meramente non sostanziali;

- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo*” e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l’approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo*” dell’Appennino Bolognese, condiviso con gli enti beneficiari dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+, al fine di procedere alla relativa sottoscrizione da parte di tutti i soggetti beneficiari;

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/04/2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm. ii”;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29/01/2024 avente ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale”;

Vista la determinazione n. 3697 del 23 febbraio 2023 ad oggetto “Modifica alla microorganizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 24/06/2024 recante “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1.—di approvare, ai fini della relativa sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) “*Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo*” dell’Appennino Bolognese allegato parte integrante del presente atto, comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 2207/2023;
2. di trasmettere il presente atto all’assistenza tecnica dell’Appennino Bolognese affinché i beneficiari provvedano alla sottoscrizione dell’I.T.I. approvato con il presente atto;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della STAMI dell’Appennino Bolognese e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Paola Bissi



**Schema di Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dei progetti finanziati con risorse PR
FESR e FSE+ nell'ambito della Strategia Territoriale per le
Aree Montane e Interne (STAMI)**

APPENNINO BOLOGNESE

***"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più
sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"***

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 "Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato", che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 "Convenzione", che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1

Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

La Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'art. 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'art. 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le aree rurali.

A livello regionale, il Documento Strategico Regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal Documento Strategico Regionale 2021-2027 come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei e contribuire in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso Documento Strategico Regionale 2021-2027 prevede, oltre alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, anche le strategie territoriali per le aree

montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1. "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – (STAMI)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" .

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle STAMI possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati) che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+, oltre che all'interno del PR FESR quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 "Un'Europa più intelligente" e OP2 "Un'Europa più verde" dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n. 1635 del 18 ottobre 2021, n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera di Giunta Regionale n. 2100 del 28 novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione della STAMI ***"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"***

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti titolari della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito della STAMI approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 1760 del 16 ottobre 2023 e beneficiari¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito della STAMI ed approvate con delibera di Giunta regionale n. 1015 del 04 giugno 2024;

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, la STAMI viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

La STAMI *"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"* viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne" – (STAMI)". In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione della STAMI anche le seguenti azioni del PR FESR:

- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1-2.2-2.4 – Azione 2.1.1 "Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione" con l'Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici";
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale";

Il PR FSE+ concorre all'attuazione del progetto integrato della STAMI attraverso la Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11

¹Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

La Strategia che attua la STAMI *"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1760 del 16 ottobre 2023 è riportata integralmente all'allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell'ambito della STAMI *"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1015 del 04 giugno 2024 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all'allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono la STAMI

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
ABO_STAMI_1	Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme	4	5.2	5.2.1	Comune di Alto Reno Terme
ABO_STAMI_2	"Community Hub": un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano	4	5.2	5.2.1	Comune di Castel d'Aiano
ABO_STAMI_3	Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli	4	5.2	5.2.1	Comune di Castiglione dei Pepoli
ABO_STAMI_4	Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere	4	5.2	5.2.1	Comune di Lizzano in Belvedere
ABO_STAMI_5	Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano	4	5.2	5.2.1	Comune di Loiano
ABO_STAMI_6	Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro	4	5.2	5.2.1	Comune di Monghidoro
ABO_STAMI_7	Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio	4	5.2	5.2.1	Comune di Monterenzio
ABO_STAMI_8	Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno	4	5.2	5.2.1	Comune di Monzuno
ABO_STAMI_9	Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro	4	5.2	5.2.1	Comune di San Benedetto Val di Sambro
ABO_STAMI_10	Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a San Benedetto Val di Sambro	4	5.2	5.2.1	Comune di San Benedetto Val di Sambro
ABO_STAMI_11	Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio	4	5.2	5.2.1	Comune di Castel di Casio
ABO_STAMI_12	Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara	4	5.2	5.2.1	Comune di Gaggio Montano
ABO_CICL_1	Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto	3	2.8	2.8.1	Comune di Marzabotto

ABO_ENER_1	Intervento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficiamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica di Vergato	2	2.1	2.1.1	Comune di Vergato
ABO_ENER_2	Intervento di completamento e di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro	2	2.2	2.2.1	Comune di Monghidoro
ABO_ENER_3	Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficiamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica	2	2.1	2.1.1	Comune di Marzabotto

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
ABO_FSE_1	A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie	3	4.11	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

1.3 Piano finanziario

1. Il costo complessivo della STAMI *"Appennino bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo"*, è pari ad € 10.679.967,03 di cui:

€ 8.945.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,

€ 1.179.411,47 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FESR

€ 500.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna

€ 55.555,56 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FSE+

2. Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con delibera di Giunta Regionale n.1015 del 04 giugno 2024 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono la STAMI

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo FESR (a) (€)	Cofinanziamento (b) (€)
ABO_STAMI_1	805.000,00	600.000,00	205.000,00
ABO_STAMI_2	977.777,78	880.000,00	97.777,78
ABO_STAMI_3	1.020.000,00	880.000,00	140.000,00
ABO_STAMI_4	978.000,00	880.000,00	98.000,00
ABO_STAMI_5	667.000,00	600.000,00	67.000,00
ABO_STAMI_6	273.000,00	245.000,00	28.000,00
ABO_STAMI_7	666.667,00	600.000,00	66.667,00
ABO_STAMI_8	667.000,00	600.000,00	67.000,00
ABO_STAMI_9	577.800,00	520.000,00	57.800,00
ABO_STAMI_10	400.000,00	360.000,00	40.000,00
ABO_STAMI_11	980.000,00	880.000,00	100.000,00
ABO_STAMI_12	667.000,00	600.000,00	67.000,00
ABO_CICL_1	500.000,02	450.000,00	50.000,02
ABO_ENER_1	667.000,00	600.000,00	67.000,00

ABO_ENER_2	111.500,00	100.000,00	11.500,00
ABO_ENER_3	166.666,67	150.000,00	16.666,67
Totali	10.124.411,47	8.945.000,00	1.179.411,47

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo FSE+ (a) (€)	Cofinanziamento (b) (€)
ABO_FSE_1	555.555,56	500.000,00	55.555,56

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso la STAMI approvata con DGR n. 1760 del 16 ottobre 2023;

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione della STAMI approvate con DGR n. 1015 del 04 giugno 2024 e successiva definizione in ossequio a quanto previsto al punto 5 del dispositivo della medesima.

SEZIONE 2

Convenzione per l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni (progetti)

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

Paola Bissi, Dirigente regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 2207 del 18/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Giuseppe Nanni, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Alto Reno Terme** C.F. 03500441203 , con sede in Alto Reno Terme (BO), Piazza della Libertà n. 13, individuato con D.C.C. n. 33 del 24/09/2024;

Rossella Chiari, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Castel d'Aiano** C.F. 01041620376, con sede in Castel d'Aiano (BO), Piazza Nanni Levera n. 12, individuato con D.G.C. n. 79 del 24/09/2024;

Tommaso Tarabusi, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Castiglione dei Pepoli** C.F. 80014510376 con sede in Castiglione dei Pepoli (BO), Piazza Marconi n. 1, individuato con D.G.C. n. 49 del 26/09/2024.

Barbara Franchi, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Lizzano in Belvedere** C.F. 01025300375, con sede in Lizzano in Belvedere (BO), Piazza Marconi n. 6, individuato con D.C.C. n. 31 del 08/10/2024;

Roberto Serafini, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Loiano** C.F. 80008290373 , con sede in Loiano (BO), via Roma n. 55, individuato con D.G.C. n. 123 del 03/10/2024;

Barbara Panzacchi, Sindaco, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Monghidoro** C.F. 00562720375, con sede in Monghidoro (BO), via Matteotti n. 1, individuato con D.G.R. n. 81 del 2/10/2024;

Davide Lelli, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Monterenzio**, C.F. 80013710373, con sede in Monterenzio (BO), Piazza Guerrino De Giovanni n. 1, individuato con D.G.R. n. 81 del 25/10/2024;

Bruno Pasquini, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune Monzuno** C.F. 00956680375, con sede in Monzuno (BO), Via L. Casaglia n. 4, individuato con atto D.C.C. n. 79 del 10/10/2024.

Alessandro Santoni, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di San Benedetto Val di Sambro** C.F. 80014530374, con sede in San Benedetto Val di Sambro (BO), Via Roma n. 39, individuato con D.G.R. n .69 del 27/09/2024;

Daniele Bertacci, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di **Comune di Castel di Casio** C.F. 01042260370, con sede in Castel di Casio (BO), in Via Marconi n. 9, individuato con D.G.C. n. 57 del 30/09/2024;

Pucci Giuseppe, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Gaggio Montano** C.F. 01042740371, con sede in Gaggio Montano (BO), Piazza Arnaldo Brasa n.1, individuato con D.G.R. n. 81 del 21/09/2024;

Valentina Cuppi, Sindaca, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Marzabotto** C.F. 00530261205, con sede in Marzabotto (BO), Piazza XX Settembre n. 1, individuata con D.G.C. n. 136 del 31/07/2024;

Giuseppe Argentieri, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Vergato** C.F. 01044370375, con sede in Vergato (BO), Piazza Capitani della Montagna n. 1, individuato con D.G.C. n. 102 del 30/09/2024;

Valentina Cuppi, Presidente, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'**Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** C.F. 91362080375, con sede in Vergato (BO), Piazza della Pace, n. 4, individuata con D.G.U. n. 60 del 14/10/2024.

ART. 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i soggetti beneficiari per l'attuazione della Strategia Territoriale per le Aree montane e Interne approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1760 del 16 ottobre 2023 dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1015 del 04 giugno 2024 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2

IMPEGNI DELLE PARTI

1. Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della STAMI e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;

- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

2. Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n.1015 del 04 giugno 2024 si impegnano a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione ed ulteriormente dettagliate nei manuali di rendicontazione che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione ;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità che saranno indicate dall'Autorità di Gestione;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;

- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) rispettare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, di cui all'art. 6 della presente convenzione;
- l) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione della STAMI.

ART. 3

RISORSE ASSEGNATE

1. Al fine di consentire l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 1015 del 04 giugno 2024 è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari ad € 9.445.000,00, di cui € 8.945.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 500.000,00 valere sulle risorse del PR FSE+.
2. Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4

CRONOPROGRAMMA DI SPESA E ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascuna operazione che compone la STAMI deve essere realizzata entro il termine del 31/12/2026, nel rispetto del cronoprogramma di spesa previsto in ciascuna scheda progetto approvata, riportato nel seguente cronoprogramma articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni:

A. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27:

Azioni	Annualità		
	2024	2025	2026
Azione 5.2.1. - STAMI	€ 1.484.930,51	€ 2.837.420,20	€ 4.356.894,07
Azione 2.8.1. – “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”	€ 250.000,00	€ 250.000,02	€ 0,00
Azione 2.1.1. – Riqualficazione energetica Azione 2.2.1 – Energie rinnovabili	€ 338.370,44	€ 606.796,23	€ 0,00

B. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27:

Obiettivi specifici	Annualità		
	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 3	€ 155.555,56	€ 200.000,00	€ 200.000,00

2. Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

3. In caso di mancato raggiungimento delle quote di spesa previste in ciascuna scheda progetto approvata nonché, delle suddette quote di realizzazione, si potrà procedere, dietro formale comunicazione del beneficiario da trasmettersi entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce la previsione di spesa, all'adeguamento dei rispettivi cronoprogrammi con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

4. Per conclusione dell'operazione è da intendersi la completa realizzazione del progetto, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per la quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione delle operazioni possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista, attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

6. Il referente della STAMI dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5**AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

1. Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario, giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

2. Con riferimento alle schede progetto finanziate dal PR FSE+, possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nel PR FSE+. Con riferimento alle schede progetto finanziate

dal PR FESR il ricorso alle opzioni di costo semplificate verrà attuato attraverso l'utilizzo di somme forfettarie di cui all'art. 54 lettera a) del Reg. (CE) 1060/2021.

3. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026 o al diverso termine stabilito a seguito di concessione di proroghe.

4. Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

5. Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1015 del 04 giugno 2024 coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

6. Le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

7. Il contributo concesso a ciascuna operazione finanziata è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, nel limite massimo del 100% del costo ammissibile dell'operazione medesima.

ART. 6

PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) a adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7

MODIFICHE DELLE OPERAZIONI

1. Eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni della STAMI sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

2. Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

3. Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

4. Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

5. Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

➤ per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie tipologie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando i limiti massimi del 10% delle spese di progettazione e del 5% delle spese generali, calcolati rispettivamente sul totale progetto e sul totale di tutte le altre voci di spesa;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

➤ per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

6. Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

7. Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite esclusivamente sulla base di richieste debitamente motivate inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione e approvate con atto della Giunta regionale, previa verifica del Nucleo di Valutazione.

8. Le sostituzioni di cui al punto precedente dovranno comunque essere coerenti:

- con la STAMI approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

9. In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nella STAMI approvata.

ART. 8

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

2. La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'operazione, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

3. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa dai beneficiari, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di pagamento dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le richieste di pagamento possono prevedere anche modalità infra-annuali.

4. Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, i beneficiari sono inoltre tenuti a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026, salvo eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 3;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

5. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

6. L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti commi e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

7. È facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo sulla base delle modalità riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

8. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste. Nel caso in cui entro il citato termine non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e si potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti. Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

9. Le erogazioni saranno, in ogni caso, vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

10. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

11. Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno

riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

ART. 9

STABILITA' DELLE OPERAZIONI

1. I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR²

- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a € 500.000,00:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;

² Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sono disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a € 500.000,00:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. Al completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta;
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo a € 10.000.000,00:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+³

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto

³ Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione nonché, la scheda informativa sul Fse+ sono disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>

dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore a € 10.000.000,00:
- a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

3. Se i beneficiari non rispettano i propri obblighi e qualora non provvedano ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

4. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

5. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

6. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili, secondo le modalità che verranno indicate dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione.

ART. 12

CONTROLLI

1. La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

2. Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle Autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- a) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per cinque anni dall'erogazione del saldo;
- b) la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;

- c) l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
 - d) la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.
4. I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13

REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero delle somme eventualmente erogate sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

2. La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato alla singola operazione qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

1. Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

2. Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

3. Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, i beneficiari dovranno trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm⁴.

4. Per i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- protezione della biodiversità
- infrastrutture ciclistiche;
- infrastrutture urbane verdi e blu;
- riqualificazione energetica di edifici pubblici;

i beneficiari dovranno effettuare e trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, un'autovalutazione del criterio del climate proofing secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione.

5. In fase di rendicontazione finale delle spese finanziate, ai fini della valutazione DNSH, sarà necessario indicare per le spese materiali, tutte le informazioni utili a definire l'effetto ambientale dell'operazione finanziata, come meglio dettagliato nel manuale di rendicontazione delle spese. Inoltre, per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà, comunque, essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella fase di presentazione della domanda (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

ART. 15

DURATA DELLA CONVENZIONE

1. Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono la STAMI, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16

CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione

⁴ Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



**Emilia-
Romagna.**
Il futuro lo
facciamo
insieme

Indice

1. Area geografica interessata dalla strategia	6
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	9
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	16
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	27
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ..	36
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	37
7. Sistema di governance interna	43
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	45
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	47

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

<p>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni</p>	<p><u>Area Montana e Interno di riferimento:</u></p> <p>Appennino Bolognese (Città Metropolitana di Bologna)</p> <p><u>Comuni di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alto Reno Terme, - Camugnano, - Castel d'Aiano, - Castel di Casio, - Castiglione dei Pepoli, - Gaggio Montano, - Grizzana Morandi, - Lizzano in Belvedere, - Loiano, - Marzabotto, - Monghidoro, - Monterenzio, - Monzuno, - San Benedetto Val di Sambro, - Vergato <p><u>Unioni di Comuni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato - Unione dei Comuni Savena Idice: Loiano, Monghidoro, Monterenzio
<p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p>	<p><u>Appennino Bolognese: per un sistema montuoso più sostenibile, più attrattivo e più inclusivo</u></p> <p>Sostenere lo sviluppo di un modello territoriale che rafforzi la sostenibilità delle interconnessioni ambientali, sociali, economiche e culturali, prendendosi "cura" del territorio, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo e nuove forme di capitale, guardando alle nuove generazioni e includendo le fasce più deboli.</p>
<p>Parole chiave strategia</p>	<p>Prendersi cura, giovani, lavoro, inclusione, rigenerazione urbana, mobilità dolce, sport, slow turismo.</p>

<p>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti</p>	<p>Sindaco di Castiglione dei Pepoli, Presidente Unione Appennino Bolognese, Consigliere delegato alle Politiche di sviluppo dell'Appennino.</p>
<p>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</p>	<p>Dirigente Area Sviluppo economico Cm, Responsabile UO Speciale Valorizzazione Appennino,</p>

1. Area geografica interessata dalla strategia

La perimetrazione dell'area interna dell'Appennino Bolognese eletta alla presente Strategia Territoriale è stata perfezionata attraverso il DGR n. 512/2022 e comprende 15 Comuni montani che si sviluppano in un'area di 1.022,4 km².

Di questi, soltanto **Alto Reno Terme** non aderisce ad alcuna Unione, mentre i restanti 14 Comuni si dividono come segue:

- **Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese:** Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto V. di S., Vergato;
- **Unione dei Comuni Savena Idice:** Loiano, Monghidoro, Monterenzio.

La popolazione complessiva dell'area è pari a 69.175 abitanti, in calo del 2% tra il 2012 e 2022, in misura dunque minore rispetto alle altre aree interne regionali, ma in controtendenza rispetto al +2% dell'Emilia-Romagna nel suo complesso.

I Comuni di Vergato e di Alto Reno Terme costituiscono le realtà più popolate, raccogliendo rispettivamente circa il 11% e il 10% dei residenti complessivi.

La densità abitativa della zona risulta significativamente inferiore sia al valore regionale che a quello provinciale; sono infatti solamente 70,5 gli abitanti per chilometro quadrato presenti nell'area dell'Appennino bolognese, contro i 195,1 della Regione Emilia-Romagna e i 266,3 dell'Area metropolitana di Bologna.

Il decremento della popolazione è determinato in particolar modo da un saldo naturale in negativo (-3.961 unità tra 2012 e 2020), non pienamente compensato da un saldo migratorio totale in positivo per poco più di tremila unità, nel medesimo periodo. I due terzi di questi movimenti in entrata nel territorio hanno provenienza estera. Nel 2022, i residenti stranieri erano 7.400, corrispondenti al 10,7% della popolazione complessiva, con una concentrazione significativa in particolare a Vergato (14,8%).

Il saldo naturale in negativo, non adeguatamente compensato dalle migrazioni, incide anche sull'indice di vecchiaia: nel territorio di nostro interesse, nel 2022, si contavano 2,42 residenti con almeno 65 anni per ogni giovane fino ai 14 (con un rapporto fino a 4 a 1 a Castel d'Aiano e Camugnano). Vicini al valore regionale (1,98) e metropolitano (2,03), sono invece i comuni di Marzabotto (2,05) e di Monterenzio (1,99).

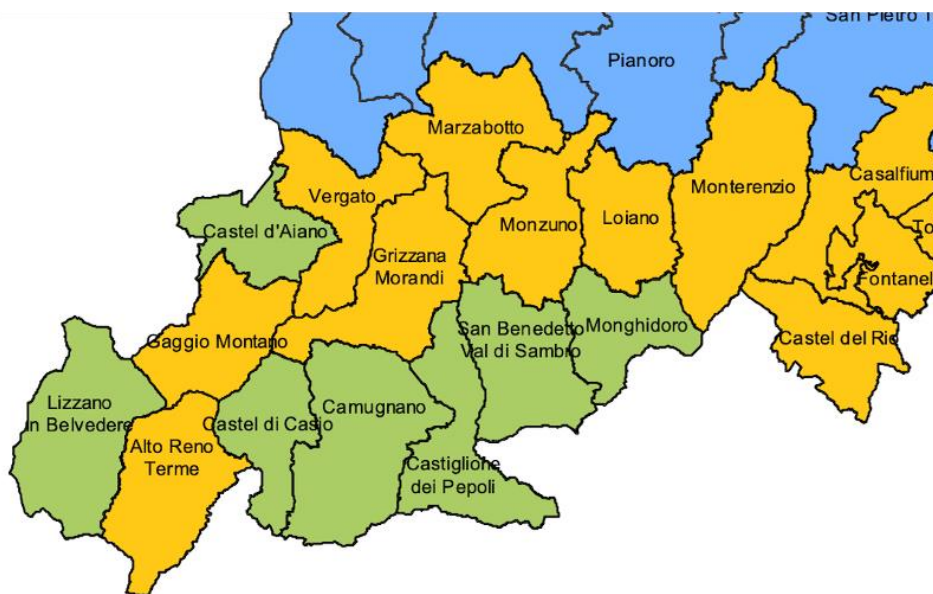
Avvalendoci dei dati dello studio ART-ER-Unioncamere sull'Appennino Bolognese, pubblicato nel gennaio 2023, possiamo confrontare l'andamento dei suddetti indicatori della dinamica demografica del territorio di nostro interesse con quelli delle aree montane e interne regionali nel loro complesso. Nell'ultimo decennio, la **tendenza di spopolamento dell'Appennino Bolognese (-2%)** è comunque meno marcata rispetto alle aree montane e interne (-4,7%); quanto alla composizione anagrafica della popolazione, l'indice di vecchiaia nel contesto oggetto d'analisi è inferiore a quello osservato nel complesso dei territori con simili caratteristiche (2,42 contro 2,60).

Abbiamo citato in precedenza anche l'**incidenza di residenti stranieri** nell'Appennino Bolognese (il 10,7% della popolazione): in questo caso il valore è **più alto** rispetto a quello generale delle aree montane e interne (9,8%). Trattandosi di una componente della popolazione più giovane della media, possiamo ricondurre anche a questa maggiore presenza il più basso indice di vecchiaia (oltre che di dipendenza strutturale) rilevato nei 15 Comuni considerati.

Come rivelano le annuali analisi del servizio di Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna, il territorio già al 2019 quando è stato perimetrato, rivelava alcune fragilità sia da un punto di vista demografico che da un punto di vista sociale ed economico. Alcuni degli indicatori che misurano gli ambiti di vulnerabilità socioeconomica del territorio, per la maggior parte dei Comuni STAMI, hanno poi subito un ulteriore peggioramento nel triennio successivo a seguito degli effetti della pandemia e della conseguente crisi economica e sociale che ne è derivata. I **profili di rischio** analizzati al **2019** hanno individuato:

7 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità trasversale". Si tratta dei comuni di Lizzano in Belvedere, Castel di Casio, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e Castel d'Aiano. Tali territori evidenziano un significativo calo della popolazione, un numero elevato di residenti anziani, spesso soli, una scarsa presenza di laureati ed una importante quota di contribuenti che dichiarano bassi livelli reddituali. Inoltre, in questi comuni, vi è un elevato numero di seconde case, inutilizzate per lunghi periodi all'anno, e difficilmente affittabili a fini turistici per scarsità di domanda e di mercato.

8 Comuni nel cosiddetto gruppo a "fragilità migratoria", Marzabotto, Monzuno, Loiano, Monterenzio, Vergato, Grizzana Morandi, Gaggio Montano e Alto Reno Terme. Anche questi territori presentano le medesime problematiche del gruppo a fragilità trasversale, seppur di intensità relativamente inferiore. Sono inoltre comuni caratterizzati da una forte incidenza di stranieri, spesso non radicati e ove si rilevano comportamenti insediativi instabili.



Nello specifico, per ciò che concerne l'**indice di fragilità demografica**, nove comuni sono collocati nella fascia di rischio più alta (Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro), due nella fascia medio-alta (Vergato e Grizzana Morandi), 2 nella fascia media (Monzuno e Loiano), uno in quella medio bassa (Marzabotto) e uno in quella bassa (Monterenzio). Tredici comuni su quindici risultano, per **fragilità sociale**, ad alto rischio o medio-alto rischio (Monterenzio, Loiano, Monghidoro, Grizzana Morandi, Vergato, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme, Gaggio Montano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Marzabotto), stando all'indice che misura i diversi aspetti della convivenza sociale e al loro impatto sul sistema di relazioni personali e familiari. Infine, secondo l'indice di **fragilità economica**, che tiene conto dei redditi e dell'incidenza delle abitazioni occupate in affitto, restituisce sette comuni ad alto rischio (Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Castel d'Aiano, Vergato, Castiglione dei Pepoli, Monghidoro e Loiano). Cinque a rischio medio-alto (Alto Reno Terme, Camugnano, Grizzana Morandi, Monzuno, Monterenzio) e tre comuni a medio rischio (Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio).

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Al fine di delineare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area Stami dell'Appennino bolognese, anche in considerazione delle evidenze emerse dalla descrizione delle dinamiche socio demografiche sopra esposte, di seguito si approfondiranno i più recenti cambiamenti intervenuti nella **struttura economica dell'area** (con riferimento all'andamento di unità locali e addetti e delle principali aree di specializzazione produttiva), l'evoluzione della **domanda e dell'offerta turistica** (anche con riguardo alla stagionalità dei flussi), la dislocazione di **servizi e infrastrutture** (quali ospedali, scuole, linee ferroviarie).

Per descrivere il **sistema economico dell'Appennino Bolognese**, ricorriamo nuovamente ai più aggiornati dati presentati nel rapporto ART-ER-Unioncamere di gennaio 2023.

Le unità locali insediate sul territorio a settembre 2020 erano 7.197 (ossia 10,4 per ogni 100 residenti); esse impiegavano poco meno di 16mila addetti (con un rapporto, in questo caso, di 36,8 per ogni 100 residenti tra i 15 ed i 64 anni). I valori rapportati alla popolazione residente consentono di verificare come il territorio di nostro interesse si collochi al di sotto non soltanto della media regionale (11,3 unità locali per 100 residenti e 64 addetti per ogni 100 residenti tra i 15 e i 4 anni), ma anche delle aree montane e interne regionali (rispettivamente 12,5 e 47,6).

Guardando alla tendenza decennale, notiamo un calo del 6,8% delle unità locali nei 15 Comuni di nostro interesse (contro il -3% regionale ed il -9% delle aree montane e interne); al contempo, però, nell'Appennino Bolognese si verifica una leggera contrazione degli addetti (-0,8% tra 2011 e 2021) mentre entrambi i termini di paragone mostrano tendenze ampiamente positive, fino a sfiorare, per l'Emilia-Romagna, la doppia cifra.

Delle 4.629 imprese attive nell'Appennino Bolognese, la quasi totalità (95,2%) ha meno di dieci addetti; il 38,9% sono artigiane, il 23,2% sono femminili, il 6,8% giovanili ed il 10,7% straniera.

I dati annuali della Rilevazione delle Imprese Attive Istat – ASIA registra, nel 2020, 5.012 unità locali di imprese nell'Appennino Bolognese, l'8,6% in meno rispetto alla quota raggiunta otto anni prima (contro il calo dello 0,6% della Provincia di Bologna e del 2% medio regionale). Lizzano in Belvedere è il Comune che ha registrato una diminuzione del 14,4% delle unità locali insediate sul territorio, riportando lo scarto più consistente dell'intera area. Per quanto riguarda invece il numero di addetti, nel 2020, nell'area, si rilevano 14.090 occupati, in diminuzione dell'11,7% rispetto al 2012, dato importante soprattutto se paragonato a quelli medi metropolitani (+1%) e della regione (+0,7). In un contesto dove soltanto Castel di Casio e Grizzana fanno segnare un aumento del numero di addetti, il calo occupazionale maggiore rispetto al 2012 è stato rilevato a Castiglione de' Pepoli (-30,5%).

Tali dinamiche hanno condotto ad una progressiva frammentazione del tessuto imprenditoriale dell'area appenninica: ciascuna unità locale nel 2020, in media, impiega 2,8 addetti, contro i 3,1 del 2012. I Comuni con il maggior numero di unità locali per 1.000

abitanti risultano essere Monghidoro (81,8 unità locali) e Lizzano in Belvedere (90,2), mentre quelli con il numero inferiore risultano Marzabotto (59,8 unità locali), Grizzana Morandi (53,8) e Castel di Casio (50,6).

Gaggio Montano è il Comune che concentra invece la quantità maggiore di addetti in proporzione agli abitanti, 494 ogni mille residenti, seguito a distanza da Alto Reno Terme con 258 addetti e San Benedetto Val di Sambro con 210. Fanalini di coda, invece, Camugnano (141 addetti ogni 1000 abitanti) e Grizzana Morandi a quota 146.

Degli oltre 14mila addetti occupati nell'Appennino Bolognese, il 31% lavora nell'ambito della manifattura, con una particolare concentrazione soprattutto a Gaggio Montano (1.540 addetti nel settore, il 64% degli occupati nel Comune) e, in misura minore, a Castel di Casio (430 addetti, il 52% della forza lavoro locale). Nel rapporto ART-ER - Unioncamere di gennaio 2023 sull'area dell'Appennino bolognese, sono riportati gli indici di specializzazione delle diverse filiere, tenendo conto dell'incidenza di ciascuna di esse in termini di unità locali, addetti e valore aggiunto prodotto, rispetto ai totali del territorio nazionale. Ne emerge una forte specializzazione nell'ambito degli elettrodomestici, della lavorazione di gomme e plastiche, della metallurgia e del packaging. Inoltre, in rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva nell'ambito delle costruzioni, della metallurgia e del terziario base (principalmente commercio).

Altri settori rilevanti in termini di addetti impiegati sono infatti il comparto terziario (17% degli addetti totali), le costruzioni (12%), le attività alberghiere e di ristorazione (10%).

Guardando alla **domanda turistica**, i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese attraggono appena il 3,3% degli arrivi e il 4,7% delle presenze dell'intero territorio provinciale, dato che subisce senza dubbio la crescente attrattività turistica del capoluogo.

La dinamica dei flussi turistici ha risentito indubbiamente della pandemia del 2020, che ha interrotto una crescita che aveva portato i 56mila arrivi del 2016 ai 75mila del 2019; se il 2021 si era assestato nuovamente attorno ai 55mila arrivi, al termine del 2022 possiamo affermare che il ritorno all'apice pre-Covid è prossimo: l'ultima annualità intera a nostra disposizione ha contato 70.341 arrivi e 218.620 presenze (rispettivamente 1.125 e 3.348 per mille abitanti).

Oltretutto, se si rapportano le presenze ossia il "numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi" agli arrivi, cioè il "numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi", si nota un allungamento progressivo della durata dei soggiorni, che è passata da 2,5 a 3,3 giorni tra il 2016 e il 2019, assestandosi a 3,1 nel 2022.

Guardando ai singoli Comuni, Lizzano in Belvedere risulta la meta principale (quasi 4.000 arrivi per mille abitanti, nel 2022): la sua collocazione alle pendici del Corno alle Scale la rende destinazione attrattiva sia per il turismo invernale che per quello estivo. Se guardiamo ai valori assoluti, tuttavia, è Alto Reno Terme a prevalere (con 12.727 arrivi nel 2022). In termini di durata dei soggiorni è il Comune di Loiano, quello a rilevare la permanenza media più elevata, con il rapporto tra presenze e arrivi che segna quota 6,5 giorni.

Per ciò che concerne l'andamento mensile dei flussi turistici, si osserva che il 29% degli arrivi del 2022 si concentrano nei mesi di luglio e agosto; considerando in senso più lato il periodo

maggio-settembre quale stagione primaverile ed estiva, cumuliamo il 61% degli arrivi. A deviare parzialmente da questa dinamica, soltanto Lizzano in Belvedere, ai piedi degli impianti sciistici del Corno alle Scale, dove gli arrivi nei mesi compresi tra dicembre e marzo sono il 38% (contro il 17% dell'intera area appenninica in analisi).

Confrontando, infine, questi dati con quelli rilevati nel 2019, possiamo osservare una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo (55% degli arrivi totali tra maggio e settembre) e, specularmente, un calo di quello sulla neve (22% tra dicembre e marzo; il 40% a Lizzano). Una tendenza, questa, che è causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento.

Se l'afflusso turistico risulta in ripresa dopo la contrazione dovuta al Covid, altrettanto non può dirsi dell'**offerta turistica**, con una sostanziale diminuzione del numero di posti letto, che passano dai 7.488 del 2016 ai 5.776 del 2021. Questa diminuzione del 23% appare in netto contrasto con l'aumento del 4% dei posti letto, nel medesimo periodo, nell'intera Provincia di Bologna.

Dei 5.776 posti letto totali, soltanto il 45% si trova all'interno di strutture alberghiere (erano il 60% del totale nel 2016). I Comuni di Monzuno (18% dei posti letto totali), Lizzano in Belvedere (16%) e Alto Reno Terme (11%) si distaccano ampiamente dai restanti territori analizzati in termini di capacità ricettiva, ampliando ulteriormente la propria prevalenza se si guarda ai soli posti letto in strutture alberghiere (il 52% del totale).

Dei 63 esercizi ricettivi alberghieri attivi nel territorio, soltanto tre, collocati ad Alto Reno Terme, Gaggio Montano e Loiano, raggiungono la classificazione di "quattro stelle".

Per quanto riguarda gli esercizi extra-alberghieri, essi si concentrano principalmente a Monzuno (che da solo raggiunge quota 32% dei posti letto in strutture extra-alberghiere nell'Appennino bolognese, per effetto della presenza di due campeggi da oltre 850 posti complessivi), San Benedetto Val di Sambro e Castel di Casio. Le tipologie di strutture che offrono più posti letto nell'area rimangono i campeggi (1.507 posti letto sui 2.941 totali in strutture extra-alberghiere), seguiti da agriturismi e Bed and Breakfast (rispettivamente 472 e 453 posti letto).

Inoltre, in termini di offerta di servizi per il **tempo libero e lo sport**, si riporta una analisi delle infrastrutture dedicate che insistono nell'area. Rilevare dati puntuali sull'intensità della pratica sportiva nei Comuni dell'Appennino Bolognese – così come su ogni altro territorio a questo livello di specificità – è complesso, dal momento che non sono disponibili dati sul numero di tesserati alle società sportive (siano esse affiliate al Coni o agli Enti di Promozione Sportiva, come ad esempio UISP o CSI), comune per comune.

Possiamo dunque "stimare" l'entità della domanda di pratica sportiva, a partire da dati campionari. L'annuale Indagine Multiscopo sugli Aspetti della Vita Quotidiana di ISTAT riporta che, nel 2022, in Emilia-Romagna, il 29,8% dei residenti con tre anni e più fanno sport "in modo continuativo", il 9,4% "in modo saltuario", il 32,3% fa "solo qualche attività fisica", mentre soltanto il restante 28,5% non pratica sport né attività fisica. Questa distribuzione, che restituisce una regione più "attiva" della media nazionale, dove i sedentari

raggiungono il 37,2%, deve però, con buona probabilità, essere corretta un po' al ribasso, date le caratteristiche del territorio di nostro interesse. Nei Comuni italiani fino a 2'000 abitanti gli sportivi assidui scendono al 20,5%, in quelli tra i 2'000 ed i 10'000 residenti al 25,8%. Considerando tanto la consistenza demografica, quanto il dato regionale, possiamo stimare, per i Comuni dell'Appennino Bolognese, che poco più di un abitante su quattro pratici sport con costanza (se assumiamo una quota intorno al 27%, si tratterebbe di una platea intorno ai 19mila abitanti). Ad essi si aggiungerebbe un 9% di sportivi saltuari (attorno ai 6mila, in valori assoluti). Si deve inoltre ipotizzare che a questa domanda di sport si aggiunga quella occasionale e quella dei turisti, specie estivi (nel 2022 erano stati 35'851 gli arrivi nei Comuni dell'Appennino Bolognese) – correlati in particolar modo ad escursionismo, trekking, ciclismo su strada e mountain-bike – ma anche invernali (considerando il periodo dicembre 2021 – marzo 2022, a Lizzano in Belvedere, nel comprensorio sciistico del Corno alle Scale, si erano registrati 3'796 arrivi).

Detto della domanda di sport, in mancanza di dati dalle federazioni sportive che consentano di conteggiare il numero delle società attive sul territorio, è stata effettuato una analisi puntuale dei dati comunali CONI "Dove fare sport", al fine di quantificare la dotazione di impianti sportivi dell'Appennino Bolognese. I luoghi dove fare sport nel territorio STAMI dell'Appennino bolognese sono 148, considerando non soltanto palazzetti e palestre, campi da calcio e da tennis, polisportive e centri sportivi parrocchiali, ma anche infrastrutture ad accesso libero all'interno di spazi quali parchi pubblici (pensiamo ad esempio a piste da bocce o da ballo, o campetti da basket).

Per analizzare la dotazione di **servizi** pubblici del territorio dell'Appennino Bolognese, è stata esaminata la dislocazione di scuole, ospedali e case della salute, rete dei trasporti ferroviari, presenza di musei e istituzioni similari.

Tutti i 15 Comuni dell'Appennino Bolognese dispongono di almeno una **scuola** d'infanzia pubblica che arriva a 3 strutture a Castiglione De' Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, e 4 a San Benedetto Val di Sambro. Un panorama integrato anche dalla presenza di tre scuole paritarie ad Alto Reno Terme, Lizzano in Belvedere e Vergato. Uniformemente diffuse anche le scuole elementari, tutte di natura pubblica, con cinque Comuni che contano due diversi istituti, che diventano tre a Castiglione De' Pepoli, Gaggio Montano e Vergato. Salendo di grado, ciascun Comune dispone di una sola Scuola Media (con l'aggiunta di un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti a Castel di Casio). Soltanto arrivando alle Scuole Superiori troviamo divergenze tra i territori in esame: sono cinque in tutto, infatti, gli istituti, due dei quali ad Alto Reno Terme, cui si aggiungono quelli di Castiglione de' Pepoli, Monghidoro e Vergato. L'offerta di istruzione superiore si concentra, in particolare, sugli indirizzi tecnici industriali e professionali, mentre è presente un solo liceo scientifico, attivo a Castiglione de' Pepoli.

Per quanto concerne l'**assistenza sanitaria**, si segnala che 12 Comuni su 15 si trovano all'interno del Distretto Appennino Bolognese, mentre Loiano, Monghidoro e Montereenzio afferiscono al Distretto Savena Idice. Sono tre gli ospedali presenti nell'area dell'Appennino Bolognese: uno ad Alto Reno Terme (presso Porretta), a Loiano e a Vergato. Ad essi si

aggiungono cinque Case della Salute (o Case della Comunità), tre delle quali collocate negli ospedali stessi, cui si aggiungono quelle di Castiglione de' Pepoli e Monzuno.

Per ciò che attiene ai **trasporti pubblici**, l'Appennino Bolognese è attraversato da due linee ferroviarie che collegano il capoluogo regionale, rispettivamente, a Pistoia e a Prato. Lungo quegli itinerari si dipana la rete del Servizio Ferroviario Metropolitano, che garantisce corse con cadenza oraria tra Porretta Terme e Bologna (con ulteriori corse per il capoluogo da Marzabotto), ed una ancora maggiore ricchezza di collegamenti che raggiungono San Benedetto Val di Sambro tanto da Bologna quanto da Prato e Firenze. Nel dettaglio, nel territorio oggetto di analisi, troviamo otto stazioni sulla linea Bologna – Porretta – Pistoia e tre sulla linea Bologna – San Benedetto Val di Sambro – Prato.

Infine, è stata verificata la presenza di **musei o istituti simili** sul territorio dell'Appennino Bolognese, attraverso l'esame dei dati dell'omonima ricerca ISTAT del 2019, poiché quella dell'anno successivo, pur essendo la più recente disponibile, risente degli effetti della pandemia, specie sul numero di visitatori. Sono state censite otto diverse realtà, tre delle quali nel territorio di Alto Reno Terme, due a Grizzana Morandi, una a Lizzano, Marzabotto e Monghidoro. Si rileva in particolare un elevato numero di visitatori a Grizzana Morandi, dove si trova la celebre Rocchetta Mattei: nel 2019 si contavano infatti 55.334 accessi complessivi ai due siti di Grizzana. Grande richiamo anche a Marzabotto, dove si trova il Museo Nazionale Etrusco, con 7.388 ingressi (mentre non è censita la Scuola di Pace di Monte Sole, nello stesso territorio, che organizza visite didattiche e aperte ai luoghi dell'eccidio nazi-fascista del 1944). In termini di servizi culturali, contiamo anche 5 cinema, 17 biblioteche e 2 teatri.

Per concludere, riportiamo di seguito stralci dell'approfondimento di ART-ER-Unioncamere a proposito della **connettività e dei servizi digitali** nell'Appennino Bolognese.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, sono 7 i comuni dell'area in cui i lavori di infrastrutturazione sono conclusi, in dettaglio si tratta dei comuni di: Alto Reno terme, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro. In fase di esecuzione i lavori di Castel D'Aiano, mentre gli altri 7 comuni dell'area sono in fase di progettazione definitiva.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 13% del totale (8.065 su 61.414 edifici totali), tuttavia restano in digital divide, con una copertura < 2 Mbps, il 26% dei civici. In particolare, il digital divide riguarda i comuni di San Benedetto Val di Sambro e Castel D'Aiano, rispettivamente con il 59% e il 56% dei civici con copertura di banda < 2 Mbps.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra-larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 178 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 21% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree interne e montane regionali. Dei 178 access point totali dell'area, ben 42 sono ubicati nel Comune di Vergato e 36 nel Comune di Alto Reno Terme, seguono

26 access point a Loiano e 20 nel Comune di Marzabotto. Si evidenzia la presenza di un unico access point nel Comune di Camugnano e resta invece ancora sprovvisto di un punto di accesso libero il Comune di Monterenzio

Per quanto riguarda i servizi interattivi comunali, la percentuale dell'area che si attesta al 49% dei servizi rilevati per territorio comunale in diverse aree tematiche è più alta della percentuale delle aree interne e montane regionali (44%) e supera anche il valore regionale del 47% sul totale dei servizi.

Si rilevano il 50% o più dei servizi interattivi nei Comuni di: Monghidoro, Castel di Casio, Loiano, Monterenzio, Monzuno e Vergato. Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 27,18, valore al di sopra della media regionale (24,62). Si dà evidenza degli 8 Comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media regionale, questi sono rispettivamente: Gaggio Montano (47,35), Vergato (45,36), Monzuno (39,07), Marzabotto (37,50), San Benedetto Val di Sambro (36,81), Castiglione dei Pepoli (36,75), Grizzana Morandi (32,63) e Castel di Casio (25,00). Sono invece 7 i Comuni che registrano i valori inferiori rispetto alla media regionale, si evidenziano inoltre 4 Comuni con il valore più basso dell'intera area ed inferiore anche alla media delle aree interne e montane regionali (17,57): Camugnano, Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere e Alto Reno Terme.

Le risultanze qui esposte, derivanti dall'analisi delle principali variabili demografiche, sociali ed economiche afferenti alla area Stami dell'Appennino Bolognese, hanno trovato conferme nel processo di ascolto del territorio, che ha coinvolto i Sindaci dei 15 Comuni, la Città Metropolitana, il GAL Appennino Bolognese e il partenariato economico-sociale. Tali soggetti hanno esposto preziose indicazioni che hanno portato alla definizione di un elenco di esigenze di sviluppo/fabbisogni per l'area e di potenzialità da perseguire, attraverso la messa in campo di progettualità integrate che abbracciano diversi ambiti di intervento, in complementarietà con le risorse FESR, FSE+, FEASR, PNRR e altre risorse locali.

Se, infatti, da un lato l'Appennino può essere considerato "area debole", con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive ed una buona cultura industriale che negli anni si è radicata nell'area tutelandone l'occupazione, in particolare nel comparto della produzione degli elettrodomestici, della metallurgia e del packaging, un patrimonio ambientale diffuso e che preserva il proprio equilibrio, una rete sociale e del welfare radicata ed un'agricoltura di qualità.

Tuttavia, gli stravolgimenti dettati prima dalla crisi economica-finanziaria, poi dagli effetti della pandemia, associati agli stravolgimenti climatici ed ai cambiamenti delle modalità di fare turismo, hanno condotto il territorio a dover affrontare emergenze economiche, occupazionali, ambientali e sociali che rendono urgente ripensare al modello di sviluppo dell'area.

Si possono porre a sintesi le seguenti **esigenze di sviluppo** prioritarie per l'area **Stami dell'Appennino Bolognese** rispetto agli ambiti sopra evidenziati:

E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturale in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico dell'area e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini

E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, turistica e sportiva

E.3 Necessità di valorizzare l'ambiente e le aree verdi per migliorare l'estetica del paesaggio ed elevare la qualità del vivere cittadino, anche in ambito urbano, tutelando il benessere psicofisico e la socialità collettiva

E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità

E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione

E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;

E.7 Necessità di valorizzare il patrimonio di seconde case vuote;

E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale dell'area.

E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.

E.10 Necessità di migliorare la mobilità in termini di accessibilità universale per disabili e soggetti svantaggiati

E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio, i suoi abitanti e le imprese insediate

E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici

E. 13 Necessità di favorire un innalzamento della cultura digitale anche per le fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La definizione della visione strategica parte dalla considerazione di fondo che in contesti quali quelli delle aree montane ed interne, i momenti di riflessione sul futuro divengono preziosi se vocati a concretezza ed in grado di patrimonializzare ciò che è già stato prodotto. Anche l'Appennino Bolognese negli ultimi anni ha ragionato in diverse occasioni e contesti sul suo futuro e posizionamento strategico, arrivando a considerazioni coerenti. Oggi l'allargamento delle aree di vulnerabilità sociale ed economica e la progressiva marginalizzazione di porzioni territoriali, rendono urgente riflettere sul futuro di questa area.

Quello bolognese è sempre stato un Appennino "dinamico e vivo": servizi alla persona, sistema produttivo che forniva occupazione, seppur concentrato prevalentemente in alcune vallate (Reno, Setta, Savena), infrastrutture viarie di collegamento e attraversamento, tradizioni e cultura radicate, patrimonio di seconde case utilizzate per periodi prolungati durante l'anno, ecc. erano elementi vincenti che avevano tutelato la zona appenninica bolognese, più di altre aree montane del Paese, dal progressivo spopolamento e impoverimento economico.

Successivamente, le crisi che hanno colpito le più importanti realtà industriali dell'area, la progressiva perdita di *appeal* del territorio come meta turistica, la carenza di servizi e moderne infrastrutture ricettive, il progressivo impoverimento urbanistico e la conseguente chiusura di attività commerciali e di servizio alla persona, rendono urgente intervenire per consentire all'Appennino di trovare un "riposizionamento strategico" complessivo.

Le Istituzioni emiliane romagnole e bolognesi si sono mosse proprio in questa direzione, prevedendo per il territorio specifiche politiche di sviluppo e valorizzazione, nell'ambito del più complesso sistema regionale e metropolitano.

Il riposizionamento andrà ricercato sia verso l'esterno, per turisti, per nuovi residenti in cerca di luoghi in grado di garantire sostenibilità alla propria quotidianità e spazi all'aria aperta, per imprese e startup attive negli ambiti della sostenibilità ambientale, dell'innovazione sociale, del turismo e dello sport, sia verso l'interno, per i residenti, in particolare per i giovani, per le famiglie e per le categorie più vulnerabili e fragili.

Gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 per il territorio dell'Appennino, la Strategia Regionale per l'Appennino promossa a partire dalla tredicesima Conferenza della Montagna e i documenti programmatici più recenti quali il Programma di mandato delle Giunta regionale 2020-2025, il DSR 2021-2027 e il più recente **Programma Metropolitano per lo sviluppo della montagna bolognese**, nonché il Piano di Azione Locale 2014-2020 transitorio (Programma di sviluppo Rurale 2014-2020) perseguono la comune visione di far ritornare **l'Appennino bolognese un territorio attrattivo per vivere, per lavorare e per trascorrere vacanze e tempo libero**, andando a comporre un insieme di interventi strategici per:

- La popolazione appenninica, con investimenti per migliorare la qualità urbana dei piccoli borghi e il tessuto dei servizi esistenti, con spazi ricreativi, per la socialità e il tempo libero, per lo sport, la cultura, la rete del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi di prossimità, l'assistenza sociosanitaria con la rete degli Ospedali di comunità, le Case della Salute, la telemedicina e l'assistenza domiciliare.

- Il tessuto economico e produttivo, con investimenti che si pongano da un lato in continuità con le filiere già presenti sul territorio lungo la Valle del Reno, Setta e il Fondo Valle del Savena, dall'altro lato che attivino una nuova dimensione imprenditoriale legata alla valorizzazione dell'ambiente, alla green economy in stretta connessione con il Centro di ricerca Enea del Brasimone e, più in generale, al rafforzamento della filiera turistica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

- L'ambiente, con investimenti contro il dissesto idrogeologico per la cura e la manutenzione di un territorio che, avendo un indice di fragilità molto elevato come dimostrano i recenti tragici eventi, si trova ad affrontare in emergenza problematiche di dissesto diffuse che interessano centri abitati (e dunque famiglie, attività e commercio), viabilità (e dunque lavoro e turismo) e terreni agricoli (e dunque produzione ed aziende agricole).

Il contesto della recente crisi non solamente non induce a cambiare il cuore di tali strategie, ma anzi rende ancora più urgente e necessario andarle a completare e rafforzare anche con i fondi dedicati alle STAMI, attivando un insieme di progettualità che vanno a comporre interventi strategicamente integrati, all'interno di ambiti ritenuti prioritari per il territorio appenninico.

L'Appennino bolognese si trova a pianificare il futuro coniugando potenzialità turistiche-culturali-ambientali e buoni livelli di coesione sociale, da un lato e uno spopolamento sempre più evidente, un'accentuazione dei processi di invecchiamento dei residenti, un allargamento delle aree di vulnerabilità socioeconomica, una perdita occupazionale per la chiusura e delocalizzazione di attività produttive, una progressiva marginalizzazione di porzioni e di abitati cittadini, dall'altro lato.

Durante tutto il percorso di ascolto e co progettazione della STAMI è stata confermata, con varie declinazioni e sfumature la vocazione dei quindici comuni di perseguire la medesima visione strategica dell'Area montana:

“Prendersi cura del territorio”, sostenendo lo sviluppo di un modello che rafforzi l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino producendo nuove forme di occupazione e di inclusione, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo guardando alle nuove generazioni, alle famiglie ed includendo le fasce più deboli.

Sfide prioritarie per l'Appennino Bolognese: invertire e governare il processo di invecchiamento e contrastare le nuove forme di disagio; attrarre nuovi residenti; ridurre il digital divide ed elevare la cultura digitale dei residenti, soprattutto delle categorie a rischio di esclusione digitale e culturale, sostenendo un'inclusione attiva; attivare nuove forme di occupazione, investendo sul turismo e sulla sostenibilità ambientale; promuovere nuove forme di turismo slow e investire nello sport come motore di cambiamento e benessere;

restituire ai borghi il loro senso di identità, come fattore di attrazione turistica e per stimolare un nuovo spirito di appartenenza, in particolare per le nuove generazioni, come coscienza delle potenzialità di crescita future.

Il territorio possiede tutti gli elementi che, se opportunamente letti e messi a sistema, possono essere in grado di innescare processi di crescita virtuosi di tutta l'area. Tale considerazione conduce in maniera naturale ad identificare un obiettivo strategico primario della STAMI: favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in appennino. Tale obiettivo passa per una integrazione di interventi che intendono promuovere un miglioramento della attrattività del territorio, dei suoi borghi e della qualità dei servizi presenti, per elevare la sostenibilità del vivere locale e per sviluppare nuove forme di turismo slow, valorizzando identità, ambiente, cultura, tradizioni e servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il rafforzamento dell'identità richiede azioni volte a rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici (Ambito 1.1). Contrastando il degrado urbano ed edilizio di alcune porzioni territoriali, dettato anche dal progressivo spopolamento e abbandono, si potranno generare nuovi spazi urbani, luoghi di aggregazione culturale, per la socialità e l'imprenditorialità, aumentando la fruibilità dei borghi e ridando attrattività all'area in chiave turistica e per i residenti stessi. Grizzana Morandi, Camugnano, Lizzano in Belvedere sono già oggetto di progetti di rigenerazione urbana, così come i progetti di rigenerazione dell'area industriale dismessa Ex-Cartiera Burgo di Marzabotto nella Valle del Reno e di riqualificazione degli edifici del complesso e del centro di ricerca ENEA del Brasimone.

È necessario oggi intraprendere azioni tese a produrre interventi di riqualificazione urbana sostenibile dei borghi, allargando tali interventi anche ad altri comuni appenninici, in particolare quelli dislocati in prossimità degli itinerari o dei percorsi culturali, naturali e spirituali presenti nel territorio. Lungo tali tracciati, come la Via della Lana e della Seta, la Via degli Dei, la Via della Linea Gotica, l'Alta via dei Parchi, il circuito AppenninobikeTour, la Piccola Cassia, la Via Mater Dei, la Transappenninica e la Ciclovía del Sole sono presenti borghi, in alcuni casi anche abbandonati, che se opportunamente riqualificati e valorizzati possono rendere tutto il contesto appenninico maggiormente attrattivo sia per i turisti sia per i residenti.

Un Appennino più bello e attrattivo significa un appennino più vivibile per i giovani che cercano nuove soluzioni abitative e di vita, attrattivo per imprese e start-up che decidono di operare nei settori del turismo, dell'innovazione sociale e della sostenibilità ambientale, avviando processi di valorizzazione delle risorse e di sviluppo per la società e l'economia dell'area. Nel medio-lungo periodo ciò potrà attrarre nuove imprese, occupazione e nuovi residenti, contribuendo ad invertire il trend demografico in atto che vede un progressivo invecchiamento della popolazione ed un allargamento delle aree di vulnerabilità sociale.

Il miglioramento della qualità urbana è il collante per una società che guarda anche a garantire una partecipazione più attiva alla vita in Appennino, soprattutto delle nuove generazioni e delle famiglie, anche straniere, per elevare i livelli di inclusione e partecipazione. E' quindi necessario agire con decisione e rapidità per sviluppare

infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero, alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti (Ambito 1.2). In particolare, una rete di impianti sportivi, indoor e outdoor, omogeneamente diffusa nei borghi appenninici o lungo i principali percorsi ciclabili ed escursionistici, consentirà di conseguire più rapidamente l'obiettivo di elevare l'appeal dell'area erogando servizi capaci di trattenere e attrarre cittadini e turisti, grazie alla loro polifunzionalità ed alle concrete opportunità che questi genereranno di organizzare eventi di varia tipologia e natura sul territorio. Ciò va ad integrare, in ottica di complementarità, i progetti che saranno attivati, per il tramite delle risorse FEASR, attraverso il nuovo Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese che intende attivare servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali, attraverso l'erogazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale della popolazione residente. Si tratterà di attivare azioni in grado di fornire il territorio dei servizi di base attualmente carenti necessari allo sviluppo turistico della zona nonché alla popolazione, predisponendo azioni in grado di qualificare le attività attualmente presenti funzionali alla sostenibilità turistica e contemporaneamente alla popolazione della zona.

Il miglioramento dell'attrattività turistica dell'Appennino bolognese passa anche per il potenziamento della rete dei percorsi ciclabili che lo attraversano. All'ambiente appenninico serve dare più integrazione per la valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dei Parchi regionali (Corno alle Scale, Monte Sole, Laghi di Suviana e Brasimone, Abbazia di Monteveglio, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) e della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico per favorire una riqualificazione del paesaggio ed una promozione di servizi turistici e didattico-culturali, immersi in un ambiente di pregio. Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni (Ambito 1.3), mettendo in sicurezza intersezioni, collegando nuovi tratti e sostenendo servizi per l'intermodalità, rappresenta un ulteriore tassello strategico per migliorare l'attrattività, la fruibilità del territorio e la sostenibilità degli spostamenti di coloro che vivono o visitano l'Appennino bolognese. Il miglioramento dell'accessibilità complessiva all'area, a partire dal potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano mediante la realizzazione delle linee passanti, il raddoppio del binario fino a Sasso Marconi della linea Porrettana e l'introduzione di corse dirette veloci anche in orario serale/notturno e nel weekend sia sulla Porrettana sia sulla Direttissima, giocano un ruolo fondamentale per la facilitazione degli spostamenti di residenti e di visitatori. Parallelamente, l'attivazione delle nuove porte di accesso all'Appennino Bolognese, i Centri di mobilità, a partire da quello già finanziato di San Benedetto Val di Sambro e quello in fase di progettazione di Vergato, andranno estesi ad ulteriori snodi appenninici, anche a supporto della rete ciclabile metropolitana definita dal Biciplan, creando nuovi collegamenti pedonali e ciclabili sicuri sia per i residenti dell'Appennino che per i turisti. Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna della passata programmazione, anche attraverso il Piano di Azione Locale del GAL Appennino bolognese, si è risposto al fabbisogno di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, con interventi volti sia a supportare il ripristino della rete di fruizione minore, collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti, sia a valorizzare la rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza

(paesaggistica, culturale o per la ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo. Si sono quindi attivate azioni in grado di rendere maggiormente fruibili fisicamente gli itinerari sia mediante operazioni materiali (aree di sosta, cartellonistica etc) sia mediante operazioni immateriali, al fine di garantire piena accessibilità a tutti gli utenti, turisti e residenti, ponendo particolare attenzione ai diversamente abili.

La sostenibilità del vivere l'Appennino deriva anche dalla cura del futuro di questo territorio, riducendo i consumi energetici e le emissioni degli edifici. È unanimemente sentita da tutti i Sindaci l'esigenza di promuovere misure per favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico (Ambito 1.4). Interventi di isolamento termico degli edifici, un uso di tecnologie a risparmio energetico e una gestione intelligente dell'energia, possono ridurre i consumi ed i costi, liberando risorse finanziarie che potranno essere reinvestite nello sviluppo locale per i cittadini del territorio. Inoltre, le nuove tecnologie e infrastrutture richieste, aprono opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro e per attrarre investimenti nel settore della green economy, dell'energia pulita e rinnovabile, anche in collegamento con il Centro di ricerca ENEA del Brasimone. La transizione energetica dovrà offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni sulle politiche energetiche e nell'adozione di comportamenti sostenibili, così come avviato con il progetto di costituzione della Green Community dell'Appennino bolognese.

Infine, trasversale agli altri cinque ambiti, la promozione – già avviata – di un processo di digitalizzazione per l'Appennino che deve essere in grado offrire servizi digitali ed interattivi ai cittadini per facilitare l'accesso ai servizi della PA ed un miglioramento delle interconnessioni digitali nell'area montana. Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale" (Ambito 1.5), significa, soprattutto per le aree interne, agire positivamente sulla qualità della vita e sull'inclusione della popolazione che vive lontano dai principali centri di erogazione dei servizi, in particolare delle fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale. In alcune porzioni appenniniche lungo il crinale si sta rafforzando l'infrastrutturazione digitale attraverso una serie di interventi che consentiranno di ridurre il digital divide, come quello che verrà realizzato nel Centro di Ricerche ENEA del Brasimone nell'ambito del PUI e i lavori del piano banda larga ad opera di Open Fiber che darà priorità proprio ai territori dei comuni di crinale. Sono inoltre numerosi i progetti già finanziati anche attraverso il PNRR, attraverso il quale i comuni dell'Appennino bolognese hanno già ottenuto cospicui finanziamenti sia per l'abilitazione al cloud per le PA locali, che per l'attivazione di servizi e comunità digitali dei cittadini che consentiranno di ridurre il digital divide e sosterranno l'inclusione della popolazione, creando un contesto che partecipa, in cui il cittadino sarà sempre più essere protagonista della vita pubblica, innalzando la cultura digitale di tutta l'area appenninica.

Essenziale per elevare la qualità di vita dei residenti e rendere la montagna bolognese più attrattiva e vivibile, il tema della coesione e dei servizi sociosanitari e assistenziali per i soggetti che vivono nell'Appennino. Tale linea di intervento risulta strategica per il territorio e trasversale a tutti gli ambiti di intervento della STAMI. Negli stakeholder coinvolti nei processi di partecipazione attivati resta profondamente radicata la consapevolezza che

la crescita economica debba saper coniugare la produzione della ricchezza, con la sostenibilità sociale e l'inclusione di tutti soggetti, in particolare delle categorie più fragili.

In quest'ottica gli interventi tesi ad incrementare la sostenibilità del vivere locale devono guardare soprattutto alle fasce più deboli quali gli anziani soli, i soggetti fragili con comorbidità, i minori, le famiglie a più basso reddito, gli stranieri o i soggetti vittime di violenza, rendendo essenziale promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio, funzionale alla realizzazione di alloggi, strutture di cohousing, residenzialità leggera, servizi socioassistenziali e sanitari per rispondere ai nuovi modelli di cura e assistenza, migliorando i livelli di coesione sociale dell'area (Ambito 1.6). L'Appennino bolognese, negli ultimi anni, ha già attivato progetti di innovazione sociosanitaria e assistenziale con il contributo del Terzo settore ed il progressivo avvicinamento alla cura della persona e del territorio. Si sono mossi in questa direzione i progetti messi in campo dai comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato di attivazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità e di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. E ancora, in termini di cura e assistenza sanitaria, l'Ospedale di Comunità di Loiano e le Case di Comunità di Vergato e quella di Castiglione dei Pepoli che hanno consentito di avvicinare la medicina e le cure essenziali al territorio montano. Tali iniziative si integrano con gli interventi volti alla realizzazione di strutture di cohousing e residenzialità leggera a Monzuno e quelle per recupero di ERP e ERS realizzati attraverso il Pinqua che hanno consentito di ampliare il patrimonio abitativo, mettendo a disposizione dei soggetti e delle famiglie a più basso reddito un maggior numero di alloggi, migliorati anche sotto il profilo energetico. In una area interna come quella dell'Appennino bolognese le risorse attivate sono state essenziali per produrre interventi per la rigenerazione di edifici e strutture pubbliche, al fine di concorrere all'attivazione di nuovi sistemi di residenzialità e modelli di assistenza sociosanitaria e di cura destinati alle fasce più fragili del territorio, grazie anche alle collaborazioni con le numerose cooperative e associazioni che operano nell'area del bolognese.

L'impianto strategico qui delineato permetterà nel medio-lungo periodo all'Appennino bolognese di conseguire le traiettorie evolutive esposte e di raggiungere i cambiamenti auspicati che possono, per sinteticità, essere elencati nei seguenti risultati attesi:

- Aumento dei tassi di turisticità;
- Rallentamento del calo demografico;
- Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni;
- Aumento del tasso di imprenditorialità;
- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari

S3:

- 1. Energia pulita, sicura e accessibile
- 10. Città e comunità del futuro;

- 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo;
- 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita;
- 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti;
- Aumento degli eventi nel territorio;
- Aumento dei chilometri delle piste ciclabili esistenti e delle relative interconnessioni;
- Aumento degli investimenti privati in termini di riqualificazione degli edifici, come effetto moltiplicatore degli interventi pubblici;
- Aumento dell'autonomia energetica;
- Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale;
- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali
- Riduzione dei ricoveri impropri
- Miglioramento LEA
- Riduzione liste attese ERP

Tabella 2.1 Raccordo obiettivi Patto per il lavoro e il clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	OS Patto per il lavoro e il clima	Linee di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (Opzionale)
<p>E. 1 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse ambientale, urbanistico e culturali in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p>	<p>1.1 <i>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</i></p>	<p>Emilia-Romagna della transizione ecologica</p>	<p>- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale</p> <p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare</p>

		<p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p>	<p>su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficiamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>- Rafforzare le azioni di promozione - commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture edilizie, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio</p> <p>***</p> <p>- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali attraverso investimento in alta formazione specialistica e il sostegno alla produzione culturale diffusa</p>
<p>E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, lo sport e il tempo libero, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale, culturale, turistica e sportiva</p> <p>E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione</p> <p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia di qualità;</p>	<p>1.2 <i>Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi</p>	<p>- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale</p> <p>- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche</p> <p>- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale</p> <p>***</p> <p>- Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici</p>

<p>E.6 Necessità di innovare ed elevare la qualità della ricettività e dei servizi al turista per rispondere alla nuova tipologia di domanda: sportivi, cicloturisti, amanti del relax, della natura e dell'enogastronomia</p> <p>E.8 Necessità di estendere la rete ciclabile esistente e integrarla con gli altri sistemi di trasporto (intermodalità) per poter raggiungere i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale nell'Appennino Bolognese.</p> <p>E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.</p>	<p>1.3 <i>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</i></p>	<p>- Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica</p>	<p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</p> <p>- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</p>
<p>E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici</p>	<p>1.4 <i>Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico</i></p>	<p>- Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione della</p>	<p>- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali</p> <p>- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico</p> <p>- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>***</p> <p>- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e il rafforzamento strutturale delle sue imprese, per interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>***</p> <p>- Garantire edifici scolastici più sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che</p>

		Conoscenza e dei saperi	indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero - Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane
E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani. E.11 Necessità di contrastare i mutamenti climatici e salvaguardare il territorio E. 12 Necessità di ridurre le emissioni ed i costi energetici	1.5 Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"	- Emilia-Romagna Regione dei Diritti e dei Doveri *** - Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica *** - Processo trasversale: Trasformazione digitale	- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche *** - Ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city) *** - Favorire la connettività, per rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisca a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese – anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga - Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della Pubblica Amministrazione, l'Emilia-Romagna, deve diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first - Rafforzare i presidi socio-sanitari territoriali e promuovere la prossimità e la domiciliarità, investendo nella trasformazione digitale della sanità e del sociale.
E. 4 Necessità di consolidare ed estendere la rete dei servizi socioassistenziali e sostenere l'inclusione delle fasce più deboli, riducendo le aree di vulnerabilità	1.6 Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di assistenza e di cura	- Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, socio-sanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, avendo a

		<p>riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo. - Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. - Potenziare l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale - Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e
--	--	---

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Gli ambiti di intervento identificati devono interpretarsi come aspirazioni strettamente correlate tra di loro che tendono ad una strategia comune, che è retta in modo precipuo dalla considerazione che lo sviluppo dell'Appennino bolognese passi innanzitutto per una messa a sistema di progettualità integrate, tese a rendere l'area più attrattiva in maniera omogenea sia per chi vive il territorio sia per chi decide di visitarlo.

Ciò andrà promosso attraverso una integrazione di interventi puntuali sui territori, che riducano la disomogeneità complessiva dell'area, andando a ridurre al suo interno le disparità e le marginalità di alcune ripartizioni territoriali.

Sono stati quindi selezionati nell'ambito della STAMI gli interventi progettuali per quei territori che presentano oggi problematiche di riqualificazione e recupero più urgenti rispetto agli obiettivi strategici individuati, andando a comporre un mosaico di progetti coerenti con gli obiettivi della strategia che ricadono nei singoli OP dei Programmi regionali (FESR; FSE+; FEASR FEAMPA), nei 5 OP dell'Accordo di partenariato del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) e nelle Missioni e Componenti del PNRR.

Così come delineato nel precedente paragrafo, diverse progettualità sono state messe in campo negli ultimi anni da parte delle componenti politiche e istituzionali del territorio dell'Appennino bolognese in molti ambiti di intervento strategico della STAMI che ricadono nei vari Programmi, Piani regionali e nazionali.

In particolare, attraverso la Missione 1 del PNRR solo nell'ultimo biennio sono stati finanziati oltre cinquanta progetti per facilitare la realizzazione di infrastrutture e programmi di digitalizzazione per il territorio dell'Appennino bolognese, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.5 "Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale". Le Missioni 5 e 6 del PNRR, in coerenza con gli obiettivi dell'ambito di intervento STAMI 1.6 "Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi" stanno portando alla realizzazione di progetti per quasi 18 milioni di euro a favore dei quindici comuni della montagna bolognese. Inoltre, sempre grazie a tali risorse e a quelle del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono stati avviati progetti per elevare l'attrattività di diversi borghi appenninici, per riqualificare edifici di valore storico, tratti di viabilità e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico in coerenza agli Ambiti STAMI 1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici e 1.4 Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica.

Attraverso il GAL Appennino Bolognese, nella passata programmazione FEASR sono stati attivati progetti per la valorizzazione della rete sentieristica appenninica volti ad elevare l'attrattività del territorio a fini turistici e la qualità dei servizi alla popolazione residente nell'area montana. Attraverso convenzioni avviate con il Consorzio di Bonifica Renana, l'Unione Appennino Bolognese, l'Ente di gestione Parchi Emilia Orientale, il GAL ha attivato

interventi per oltre 2,1 milioni di euro ai fini della valorizzazione degli itinerari escursionistici e sentieristici dell'Appennino bolognese. Visti i risultati raggiunti, in coerenza con gli obiettivi del FEASR 2023-27, gli orientamenti locali per l'attuazione Leader del GAL Appennino bolognese, ad oggi in fase di definizione, saranno rivolti ancora ad elevare la sostenibilità turistica e la qualità di vita dei residenti di questa montagna, migliorando i servizi ed i redditi derivanti dalle attività rurali e turistiche, migliorando i servizi alla popolazione residente e ai visitatori. Gli ambiti di intervento STAMI dell'Appennino bolognese e le progettualità candidate, risultano pertanto integrate con gli orientamenti locali per l'attuazione Leader, in coerenza con quanto indicato dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27. L'Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali" andrà ad attivare interventi per sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi; contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne; sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare possibilità occupazionali e servizi per la popolazione.

In coerenza con i temi strategici del precedente Piano di Azione Locale (turismo sostenibile e filiere agroalimentari di qualità) il GAL, che si trova oggi in fase di progettazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale, intende programmare investimenti in connessione con le componenti pubbliche e private del territorio e con il Focus Appennino, per migliorare la sostenibilità turistica dell'area e sostenere l'attivazione di servizi rivolti al territorio e alla popolazione residente, al fine di per rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorendo la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi.

In particolare, la seguente tabella sintetizza i fabbisogni prioritari dell'area STAMI relativi agli ambiti di intervento sopra delineati, a cui si potrebbe rispondere attraverso le risorse FEASR attivabili per il tramite della nuova SSL del GAL Appennino Bolognese nell'ambito della futura programmazione Leader 2023-27.

<p>1. Descrizione delle modalità di confronto con il GAL Appennino Bolognese</p> <p>Strutturazione e attivazione di una Cabina di coordinamento che nell'ambito del percorso di attuazione delle Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individui azioni di sviluppo comuni; - coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse; - monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.
<p>2. Fabbisogni prioritari: potenziali elementi di integrazione fra STAMI e approccio LEADER</p> <p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese (es. recupero e allestimento di luoghi privati per riattivare attività culturali, ricreative o del piccolo</p>

commercio nei centri storici, attività e servizi attivabili attraverso progetti di recupero di negozi sfitti, ecc.)

- Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattiva turistica e l'identità
- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale diffusa
- Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete (es. percorsi, circuiti e sentieri di lunga percorrenza nell'ambito della cooperazione interterritoriale)
- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali dell'Appennino e del patrimonio rurale
- Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili
- Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti (es. cooperative di comunità, attivazione o potenziamento di servizi di trasporto a chiamata verso le Case della Salute/Ospedali di comunità, centri polifunzionali, scuole, ecc.)

La seguente tabella, per ciascun ambito di intervento della STAMI, riporta i progetti emersi dal percorso di coprogettazione della presente strategia, individuati dai Sindaci e dal partenariato economico sociale e gli interventi attivati/attivabili attraverso la pluralità dei fondi disponibili per l'Appennino bolognese

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

<p>AMBITO 1.1</p>	<p>Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del futuro; 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
<p>FESR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 245.000,00) - Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a san Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 374.755,71)
<p>FSE+</p>	<p>-</p>
<p>FEASR FEAMPA</p>	<p>- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese</p>
<p>FSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno (candidatura STAMI €880.000) - Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi (candidatura STAMI €600.000) - Progetto Linea Gotica: recupero edificio di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale (Vergato, € 399.760,90) - Lavori di sistemazione dell'area esterna al centro documentale della "Linea Gotica" (Vergato, € 100.239,10)
<p>PNRR</p>	<p>M1C3 2.1 Attrattività dei borghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo di Campolo a sistema con la Scuola e la Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi, €20.000.000) - Rinascimento urbano, culturale e sociale del borgo medievale di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere, €1.598.710,00). - Ristrutturazione edilizia di immobili nel comune di Camugnano e località Poggio (Camugnano, €1.598.710,00). <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione ex-cartiera Burgo (Marzabotto, € 9.694.439,65) - Riqualificazione tratto urbano viabilità Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli, €650.000) - Riqualificazione Centro ENEA del Brasimone (Città Metropolitana, €4.000.000) - Start up di servizi pubblici (Città Metropolitana, € 1.222.261) - Riqualificazione viabilità provinciale (Città Metropolitana, € 515.000) <p>M5C2 2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <p>Unione Appennino Bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Municipio Piano Terra Piazza Kennedy (Camugnano, € 140.000) - Recupero e rifunzionalizzazione di un ex-magazzino e scalo merci della stazione ferroviaria (Vergato, € 558.979,00) - Ristrutturazione edilizia di fabbricato comunale ad uso polivalente per creazione di nuovi spazi urbani (Castiglione dei Pepoli, € 330.000,00) - Ristrutturazione edilizia per recupero della ex-casa cantoniera (Monzuno, € 441.286)

AMBITO 1.2	<p>Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti - Aumento del tasso di imprenditorialità - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo - Aumento degli eventi nel territorio
FESR	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 814.755,71) - Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71) - Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 609.142,00) - Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Montereenzio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00) - Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 534.755,71)
FSE+	- A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie (candidatura STAMI azione € 450.000,00)
FEASR FEAMPA	- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
FSC	- Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro (candidatura STAMI €540.000)
PNRR	<p>M4C1 1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione palestra esistente (Camugnano, € 241.600) <p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rifunionalizzazione di un ex magazzino e scalo merci della stazione: intervento di recupero per la realizzazione di un centro ad uso della comunità per il co-working, l'aggregazione e realizzazione skatepark (Vergato, €557.790,00)
AMBITO 1.3	<p>Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dei tassi di turisticità - Aumento dei chilometri di piste ciclabili e relative interconnessioni - Aumento della fruibilità degli spazi da parte dei cittadini e dei turisti
FESR	- Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto. (candidatura STAMI azione 2.8.1 €450.000,00)
FSE+	-
FEASR FEAMPA	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore e rete del patrimonio rurale - Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica - Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale
FSC	- CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: Marzabotto-Silla-stralcio funzionale Sperticano-Riola (Unione dei Comuni Appennino Bolognese, € 2.500.000)
PNRR	<p>M2C2 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: COMPLETAMENTO TRONCHI N. 3, 4 E 7 (Città metropolitana di Bologna, € 7.200.000) <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Circuito pedo-ciclabile Brasimone (Camugnano, € 1.458.000,00)

	<p>- Centro Mobilità San Benedetto Val di Sambro (€ 4.000.000)</p> <p>M5C2 2.3 PinQua: Unione appennino bolognese: - Realizzazione di una passerella ciclo-pedonale per l'attraversamento del Fiume Reno (Grizzana Morandi, € 627.613,00)</p>
AMBITO 1.4	<p>Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'autonomia energetica - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 1. Energia pulita, sicura e accessibile; 2. Circular Economy; - Aumento degli interventi di riqualificazione energetica da parte dei privati a seguito degli interventi del pubblico.</p>
FESR	<p>- Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica (candidatura STAMI azione 2.1.1 €150.000,00) - Riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato (candidatura STAMI azione 2.1.1 €600.000,00) - Completamento e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro (candidatura STAMI azione 2.2.1 €100.000,00)</p>
FSE+	
FEASR FEAMPA	<p>- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e del patrimonio naturalistico rurale - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili</p>
FSC	-
PNRR	<p>M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: - Realizzazione nuovo polo scolastico (Monterenzio; € 3.397.973,00)</p> <p>M2C4 2.2: Interventi per la resilienza e l'efficienza energetica dei Comuni: - Comune di Alto Reno Terme (€280.000,00 e € 30.113,95) - Comune di Castel di Casio (€700.000,00 e €70.173,25) - Comune di Marzabotto (€280.000,00 e € 31.499,99) - Comune di Camugnano, (€ 167.673,00) - Comune di Castel D'Aiano (€ 200.000) - Comune di Castiglione dei Pepoli (€ 210.000,00) - Comune di Gaggio Montano (€409.463,37) - Comune di Grizzana Morandi (€168.500,00) - Comune di Lizzano in Belvedere (€ 399.074,50) - Comune di Loiano (€ 200.000,00) - Comune di Monghidoro (€ 200.000,00) - Comune di Monterenzio (€ 164.991,14) - Comune di Monzuno (€ 280.000,00) - Comune di San Benedetto Val di Sambro (€ 200.000,00) - Comune di Vergato (€ 530.000,00) - Lavori di ristrutturazione con efficientamento energetico della scuola dell'infanzia Silla, adeguamento sismico e normative antincendio (Gaggio Montano, € 215.000) - Efficientamento energetico e ristrutturazione della Scuola secondaria di primo grado E.Veggetti (Vergato, € 892.643,48)</p> <p>M1C3 Green Communities: - Green Communities (Unione Appennino Bolognese 4.292.882,00 €)</p>
AMBITO 1.5	<p>Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"</p> <p>Risultati attesi: - Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale,</p>

	- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali; - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del Futuro
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	-
FSC	-
PNRR	<p>M1C1 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 121.992,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 47.427,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 77.897,00 € - Comune di Loiano: 35.520,00 € - Comune di Monghidoro: 35.520,00 € - Comune di Monterenzio: 74.752,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 77.897,00 € - Comune di Vergato: 121.992,00 € <p>1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Camugnano: 79.922,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 79.922,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 155.234,00 € - Comune di Gaggio Montano: 79.922,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 79.922,00 € - Comune di Marzabotto: 155.234,00 € - Comune di Monzuno: 155.234,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 79.922,00 € - Comune di Vergato: 155.234,00 € <p>1.4.3 - pagoPA - Comuni - Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 28.281,00 € - Comune di Camugnano: 15.175,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 12.747,00 € - Comune di Castel di Casio: 14.568,00 € - Comune di Castiglione dei Pepoli: 25.710,00 € - Comune di Gaggio Montano: 20.031,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 12.140,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 9.712,00 € - Comune di Loiano: 14.568,00 € - Comune di Marzabotto: 26.567,00 € - Comune di Monghidoro: 9.105,00 € - Comune di Monterenzio: 28.281,00 € - Comune di Monzuno: 26.567,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 20.031,00 € - Comune di Vergato: 35.137,00 € <p>1.4.3 "Adozione appIO" Comuni Aprile 2022"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 11.662,00 € - Comune di Camugnano: 3.888,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 4.860,00 € - Comune di Castel di Casio: 4.374,00 €

	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Castiglione dei Pepoli: 6.174,00 € - Comune di Gaggio Montano: 3.645,00 € - Comune di Grizzana Morandi: 5.103,00 € - Comune di Lizzano in Belvedere: 4.374,00 € - Comune di Loiano: 2.430,00 € - Comune di Marzabotto: 7.889,00 € - Comune di Monghidoro: 2.430,00 € - Comune di Monterezeno: 3.430,00 € - Comune di Monzuno: 8.232,00 € - Comune di San Benedetto Val di Sambro: 5.832,00 € - Comune di Vergato: 7.546,00 € <p>1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Alto Reno Terme: 14.000,00 € <p>M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastruttura fibra ottica (Città Metropolitana, € 420.000)
AMBITO 1.6	<p>Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di cura</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei ricoveri impropri - Miglioramento dei LEA - Riduzione liste attese ERP - Rallentamento del calo demografico - Riduzione del tasso di abbandono dei territori - Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini - Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
FESR	-
FSE+	-
FEASR FEAMPA	- Rafforzare l'offerta di servizi socio-assistenziali di base per la popolazione e/o aumentare l'accessibilità di quelli esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti
FSC	-
PNRR	<p>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p> <p>2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ex-centro Tamburini. Ristrutturazione edilizia dello spazio polivalente e degli alloggi dismessi, per la creazione di un polo socio culturale da adibire a sede del centro studi ALVAR AALTO e creazione di alloggi ERS per giovani coppie e anziani (Grizzana Morandi, € 2.538.318,00) <p>Altri progetti PinQua di recupero edilizio e rifunzionalizzazione per alloggi ERP, scuole, centri protetti o per emergenze abitative, case per anziani:</p> <p>Unione appennino bolognese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alloggi ERP - ristrutturazione spazi esterni (Castiglione dei Pepoli, € 66.000,00) - Alloggi popolari in via della Fiera (Gaggio Montano; € 697.327,00) - Appartamenti Piazza Kennedy (Camugnano, € 739.850,00) - Ex-scuole Valerio Fabi di Camugnano (Camugnano, € 910.000,00) - Fabbricato ERP via Carviano Europa (Grizzana Morandi, € 948.242,00) - Manutenzione straordinaria edificio adibito all'emergenza abitativa (Vergato, € 1.383.475,00) - Nuova costruzione di alloggi per persone con disabilità gravi (Marzabotto, € 660.000,00) - Nuova costruzione ERP e ERS (Castel di Casio, € 1.901.258,00) - Residence ValSambro. Ristrutturazione edilizia da acquisire e destinare ad alloggi ERP, ERS e per emergenza (San Benedetto Val di Sambro, € 1.314.360,00)

	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione edilizia Casa per Anziani e ambulatori specializzati (Castel D'Aiano, € 786.505,00) - Ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione di fabbricato per la realizzazione di un centro accoglienza (Monzuno, € 531.031,00) - Ristrutturazione edilizia ex-scuole elementari dismesse da trasformare in co-housing (Monzuno, €405.260,00) <p>1.01 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 211.499,97) <p>1.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 715.000,00) <p>M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale di Comunità di Loiano (Loiano: € 2.300.000,00) - Casa della Comunità di Vergato (Vergato: € 400.000,00) - Casa della Comunità di Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli € 290.000,00)- - Centrale Operativa Territoriale Distretto Appennino – Porretta Terme (Alto Reno Terme, € 13.000,00) <p>M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Alta tecnologia: sostituzione TC 3 (Alto Reno Terme: €4 50.000,00) - Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 4 (Alto Reno Terme: € 225.000,00) - Ospedale Vergato - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 7 (Vergato: € 200.000,00) - Ospedale Loiano - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 15(Loiano: € 200.000,00)
--	---

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

FSC	
Ambito	Titolo + breve descrizione intervento
Valorizzazione del patrimonio storico e culturale	<p>Titolo: Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno.</p> <p>Descrizione: Il progetto si integra con l'intervento PNRR M1C3 Inv 2.1 (Bando Borghi - Linea B), prevede la riqualificazione delle zone centrali del capoluogo e delle frazioni indicate, al fine di valorizzare gli spazi, i luoghi della cultura, rendendoli più attrattivi e funzionali, contrastando il degrado e lo spopolamento dei luoghi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi.</p> <p>Descrizione: Obiettivo dell'intervento è duplice. In primo luogo, la definizione di spazi di fruibilità, al fine di creare centri di aggregazione sociale all'aperto, in particolare finalizzati all'attività sportiva all'aria aperta e alla convivialità familiare. Ulteriore obiettivo la sicurezza pedonale in aree urbanizzate, in particolare migliorando l'accesso ad aree di interesse comune e storico-architettoniche.</p>
Riqualificazione dell'impiantistica sportiva	<p>Titolo: Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: L'intervento prevede di intervenire sul complesso sportivo di via dello Sport, attraverso l'efficientamento energetico della palestra di via dello Sport, il rifacimento dell'illuminazione del campo da calcio e la realizzazione di un campo da padel. inoltre, si prevede di intervenire nel rifacimento del campo da calcio di via Garibaldi e del campo da basket di via del Castellaccio.</p>
Ammontare complessivo dei progetti candidati: 2.309.590,80 €	
Ammontare complessivo del contributo FSC richiesto: 2.000.000,00 €	

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede di sostituire le linee di alimentazione ed i corpi illuminanti esistenti di tipologia SAP con elementi LED ad alte prestazioni. Tale intervento consente, pertanto, di ridurre il fabbisogno energetico degli impianti di illuminazione pubblica di circa il 40% permettendo di innescare un processo virtuoso nell'ambito della transizione ecologica comunitaria attraverso il minor impatto energetico della rete di illuminazione pubblica. Parallelamente, l'utilizzo di apparati a led ad alta efficienza consentirà di migliorare l'impronta luminosa delle aree e delle strade con conseguente incremento sia in termini di sicurezza degli utenti che di utilizzo degli spazi.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la sostituzione (con equivalenti a led) e l'efficientamento energetico dei corpi illuminanti e delle reti impiantistiche, quale contributo alla "transizione verde" e alla riqualificazione urbana del Comune di Vergato e delle sue principali frazioni.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Intervento di completamento e di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di completamento, qualificazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili, pertinenti al nuovo asilo nido comunale. Gli interventi consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico.</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane OS 2.7 Rafforzare la protezione e la</p>	-

<p>preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	-
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Titolo: Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto.</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclopedonale che connetta l'ex Cartiera di Marzabotto con la ciclovia Eurovelo 7 e le aree verdi sulla sponda del fiume Reno; al fine di incentivare l'accessibilità alla ciclabile.</p>
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	-
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme.</p> <p>Descrizione: Il progetto ha l'obiettivo di potenziare e riqualificare i complessi sportivi situati lungo il parco fluviale del Reno, che saranno collegati da una ciclovia, al fine di creare un impianto polisportivo di interesse sovracomunale capace di incentivare la coesione sociale e la cultura sportiva.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano.</p> <p>Descrizione: il progetto è finalizzato a garantire la qualificazione e il potenziamento delle dotazioni esistenti, oltre ad una maggior fruibilità delle strutture in termini di accessibilità ai servizi e allo spazio fisico. La finalità è quella di consolidare l'immagine di questa centralità rinnovata come "Hub dello sport e dell'educazione", un nuovo punto di riferimento per l'incontro e l'aggregazione rivolto ad una vasta comunità costituita non solo da atleti, ma da chi vive il territorio nel suo insieme.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio.</p>

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione del centro sportivo con interventi di rifacimento del fondo del campo da calcio in manto sintetico, l'efficientamento energetico dell'impianto elettrico e d'illuminazione del campo di gioco, la riqualificazione energetica del fabbricato adibito a spogliatoi.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli.

Descrizione: La riqualificazione interessa i campi da tennis e il campo da calcio. I campi da tennis saranno completamente riqualificati, sostituendo la pavimentazione dei 2 campi esistenti, realizzando la copertura di uno dei 2 campi e collegando l'impianto di riscaldamento alla centrale di teleriscaldamento a biomasse situata nelle vicinanze. Inoltre, sarà realizzato un campo da padel. Il campo da calcio vedrà la sostituzione delle torri faro (con impianti luminosi a basso consumo), una nuova recinzione e la sostituzione della superficie naturale del campo con materiale sintetico.

Titolo: Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara.

Descrizione: I lavori previsti coinvolgeranno i centri urbani del Capoluogo, di Marano, di Santa Maria Villiana, della Volpara e di Pietracolora. In particolare, si interverrà sulla viabilità pedonale, le aree verdi interne al nucleo centrale degli abitati, le fontane e le aree ludico-ricreative.

Titolo: Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere.

Descrizione: L'intervento prevede la riqualificazione della piscina "Conca del Sole" e del campo da calcio di Sassocchio, due tra i principali impianti sportivi del Comune. il recupero di questi impianti consentirà di ampliare l'offerta sia sportiva e sociale sia verso la cittadinanza che verso i turisti, permettendo, inoltre, di ampliare stagionalmente l'offerta turistica del territorio, legata agli impianti del Corno alle Scale.

Titolo: Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano.

Descrizione: L'intervento consiste nella rifunionalizzazione della vecchia bocciolina, ormai in disuso, che sarà trasformata in una struttura

polifunzionale, con la conversione di campi da bocce, in campi da beach tennis/volley coperto, e area fitness per corsi e attività sportive, oltre a realizzare spazi spogliatoi dedicati. nell'area esterna sarà realizzato un campo da padel, e adeguati la palazzina ad uso spogliatoi e l'impianto di illuminazione.

Titolo: Riqualficazione del Museo della Civiltà Contadina e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, impiantistico e normativo delle ex scuole elementari della frazione di Piamaggio, convertite ad ospitare il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

Titolo: Riqualficazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio.

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio in quanto la realizzazione di un nuovo polo scolastico nel Capoluogo sorgerà dove attualmente è collocato il campo da calcio. La realizzazione del nuovo impianto sportivo si inquadra in un'ottica più generale di rigenerazione urbana ed ambientale sottesa alla creazione di centri d'interesse, alla riqualficazione del patrimonio esistente ed al potenziamento dei servizi offerti alla comunità.

Titolo: Riqualficazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno.

Descrizione: Il progetto di riqualficazione urbana ha l'obiettivo di creare un'identità nello spazio pubblico del capoluogo di Monzuno e di ricucire gli spazi frammentati del tessuto urbano e periferico. I percorsi sono pensati per mettere in connessione il Centro Urbano con l'area dei campi sportivi a sud, la camminata Belvedere a ovest e il percorso verso la località Ospitale a nord.

Titolo: Riqualficazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro.

Descrizione: Il progetto nasce con l'intento di riqualficare il centro sportivo di proprietà comunale con una serie di interventi mirati a migliorare sotto l'aspetto funzionale e normativo la struttura esistente, nonché offrire nuovi servizi alla cittadinanza. La struttura risulta essere di grande rilievo per l'intensivo utilizzo da parte delle attività

	<p>sportive dilettantistiche e dalle scuole del territorio con interesse comunale e sovracomunale.</p> <p>***</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a San Benedetto Val di Sambro. Descrizione: Il progetto prevede in una serie di azioni volte a rigenerare spazi pubblici per migliorare il pregio e l'attrattività, nonché offrire servizi nuovi alla cittadinanza. Si prevedono interventi in una frazione che riveste un ruolo importante a livello turistico comunale e, come tale, richiede maggiori investimenti in tale direzione. Il percorso rigenerativo prevede, quindi, la rifunzionalizzazione degli spazi centrali per realizzare una nuova piazza accessibile per i cittadini e per le migliaia di turisti che ogni anno passano dal paese.</p>
--	---

FSE+

<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie Descrizione: Il progetto punta a migliorare l'accessibilità verso i poli scolastici attraverso il potenziamento del sistema di trasporto con l'attivazione di un nuovo servizio "a chiamata", sulla base dei fabbisogni delle famiglie. Il servizio, co-progettato con le scuole e gli enti del terzo settore locali, prevede la realizzazione di una APP per il servizio di prenotazione del trasporto, collegata ad una piattaforma digitale che consentirà di coordinare le richieste.</p>
---	---

Ammontare complessivo dei progetti candidati: **10.774.893,30 €**

Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: **9.445.000,00 €**

Mapa STAMI Appennino Bolognese



7. Sistema di governance interna

Lo strumento di governance complessiva per la STAMI si incardinerà nell'ambito del "**Focus Appennino metropolitano**" che la Città metropolitana di Bologna ha promosso dal marzo 2016 e che è stato previsto dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale. Il Focus, unanimemente riconosciuto dalla componente politico-istituzionale del territorio appenninico, ha da sempre rappresentato la cabina di regia per affrontare e condividere le scelte programmatiche e di indirizzo per la montagna bolognese, in coerenza con le Linee di mandato della Città metropolitana e con gli strumenti di programmazione strategica e territoriale di cui si è dotata la Città metropolitana, PSM 2.0, PTM e PUMS.

Il Focus sull'Appennino metropolitano è coordinato dalla Città metropolitana, nella persona del Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, Sindaco di Castiglione dei Pepoli, nonché Coordinatore e Sindaco Referente della STAMI dell'Appennino Bolognese. Il Focus è inoltre partecipato da Comuni, Unioni di Comuni, Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese, associazioni di impresa e organizzazioni sindacali.

Il metodo di lavoro che si è concordato di adottare è di tipo partecipato, attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro tematici con il compito di definire le strategie territoriali d'ambito e trasversali per l'Appennino.

Considerata la perimetrazione della presente Strategia, mantenendo ferma l'impostazione radicata nel territorio dell'attuale forma di governance, **si incardinerà nell'ambito del Focus Appennino Metropolitano una Tavolo STAMI di cui faranno parte soltanto i Sindaci ed i Presidenti di Unione di riferimento per i 15 Comuni, oltre ai rappresentanti delle forze economiche e sociali coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della Strategia e delle relative progettualità.**

Il Tavolo sarà quindi composto da un referente politico per ciascuno dei 15 comuni della STAMI dell'Appennino bolognese, accompagnato da un tecnico, laddove necessario. Il Tavolo STAMI rappresenta lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la condivisione degli indirizzi di policy, la coprogettazione degli interventi sul territorio e il monitoraggio degli avanzamenti della strategia. Il Tavolo è presieduto dal Consigliere delegato alle Politiche dell'Appennino, o, in sua vece, da un consigliere da esso delegato.

Al fine di garantire la continuità dei lavori, ogni Comune STAMI designa un unico rappresentante ed un unico sostituto per la partecipazione ai lavori. Le decisioni in seno al Tavolo sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Tavolo si riunisce, in presenza o online, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Sostenibile per la Montagna Bolognese, verrà avviato un monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e dei risultati attesi degli interventi STAMI, di concerto con le due Unioni di Comuni ed il Comune di Alto Reno Terme.

I **referenti operativi** per la STAMI sono:

- Dirigente Area Sviluppo Economico - Città Metropolitana di Bologna
- Responsabile Unità operativa Speciale valorizzazione Appennino - Città Metropolitana di Bologna

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Ai fini della presente strategia e per la realizzazione e gestione degli interventi proposti, non sono previste modifiche rispetto all'esercizio associato di funzioni e servizi in capo alle Unioni che insistono nell'area STAMI di riferimento dell'Appennino bolognese.

In particolare, i Comuni dell'area STAMI di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato hanno attivato, **per il tramite dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese**, le seguenti attività:

- Gestione forestale (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Protezione civile;
- Difesa del suolo;
- Gestione del vincolo idrogeologico (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Sportello Sismica;
- Gestione del programma annuale operativo (delega regionale sul territorio dei 13 comuni della ex Comunità Montana);
- Formazione professionale;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);
- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali;
- Servizio di polizia municipale.

Mentre, i comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno hanno attivato **per il tramite dell'Unione dei Comuni Savena Idice** i seguenti servizi:

- Gestione forestale;
- Gestione del vincolo idrogeologico;
- Sportello Sismica;
- Gestione associata del personale
- Sportello unico delle attività produttive (SUAP);

- Servizio informatico associato (SIA);
- Centrale unica di committenza;
- Ufficio di piano;
- Servizi Sociali e Welfare;
- Servizio di polizia municipale.

Queste gestioni sono funzionali alla strategia rispettivamente per il rispetto dei regolamenti e la salvaguardia dell'assetto del territorio nei programmi di rigenerazione urbana e di accessibilità scolastica, nonché per il monitoraggio degli indicatori e dei risultati che si intende raggiungere con gli interventi progettuali proposti nella STAMI dell'Appennino Bolognese.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Gli attori-chiave per lo sviluppo della STAMI sono i Comuni dei 15 Comuni classificati montani individuati nella perimetrazione e le relative Unioni di Comuni, i rappresentanti delle forze economiche e delle associazioni sindacali.

Tutti questi soggetti fanno già parte del Focus Appennino metropolitano, coordinato dalla Città metropolitana, insieme a Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese.

Il Focus Appennino metropolitano, nella versione territoriale perimetrata sui 15 Comuni, è il soggetto individuato per l'elaborazione della STAMI e che potrà stabilire la partecipazione di ulteriori partner (istituzioni intermedie, associazioni, terzo settore...) che potranno essere identificati sulla base delle specifiche competenze in relazione alle diverse programmazioni, attività ed azioni. Le modalità operative prevedono la costituzione di Gruppi di lavoro tematici che partecipano alla definizione degli interventi prioritari per l'Appennino bolognese. Per questa ragione, in questo momento, non viene confermata o meno la partecipazione dei cittadini in forme non organizzate, che potranno essere coinvolti se sarà ritenuto opportuno per rendere maggiormente incisiva e/o coerente l'azione programmatoria e attuativa.

Inoltre, vista il confronto che si è avviato in fase di definizione delle reciproche Strategie e vista la forte integrazione tra le azioni e i progetti previsti nella Strategia della STAMI e quelle che saranno proposti nella Strategia del GAL Appennino bolognese, si intende strutturare una Cabina di coordinamento che, tra le altre, individui azioni di sviluppo comuni, che coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse e che monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.

Alla data odierna sono già stati effettuati i seguenti incontri, finalizzati ad individuare gli Ambiti di intervento prioritario che fanno riferimento diretto alla STAMI dell'Appennino Bolognese:

– *11 gennaio 2022, incontro con i Sindaci dei Comuni classificati montani della Città metropolitana di Bologna,*

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

- 27 gennaio, incontro con i Presidenti delle Unioni di Comuni che hanno al loro interno Comuni classificati montani,
- 3 febbraio 2022, incontro del Focus Appennino metropolitano,
- 3 maggio 2022, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI,
- 20 gennaio 2023, incontro dei 15 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI .
- 14 febbraio 2023, incontro dei 15 Sindaci con l'Assessore regionale Taruffi e lo staff regionale.

**STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE
DELL'APPENNINO BOLOGNESE**
*“APPENNINO BOLOGNESE: PER UN SISTEMA MONTUOSO PIÙ SOSTENIBILE, PIÙ
ATTRATTIVO E PIÙ INCLUSIVO”*

SCHEDE PROGETTO

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme

1.2 Abstract del progetto

Il progetto persegue l'obiettivo di potenziare e riqualificare i complessi sportivi di Porretta Terme e della località Ponte della Venturina, situati lungo il parco fluviale. Obiettivo è creare un impianto ad interesse sovracomunale in grado di incentivare la cultura sportiva e i livelli di coesione sociale tra gli abitanti, in particolare giovani e famiglie. Nell'impianto sportivo di Porretta Terme si potenzierà il Centro Tennis (costituito allo stato attuale da uno spogliatoio, 1 campo indoor e 1 campo outdoor), realizzando un secondo campo outdoor, un campo da padel e si riqualificherà il campo da calcio C. Sabattini, tramite efficientamento energetico dell'intero complesso, la messa in sicurezza delle tribune scoperte e la dotazione di un nuovo locale accessorio adibito a servizi igienici e deposito/magazzino. Nell'impianto sportivo di Ponte della Venturina è prevista una rifunzionalizzazione tramite la realizzazione di due campi da padel e un campo da basket/pallavolo.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Alto Reno Terme
Partita IVA o CF	03500441203
Piazza e n. civico	Della Libertà n. 13
CAP	40046
Comune	Alto Reno Terme
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Area sportiva in località Berzantina (44.16351044303446, 10.975921722070296) e centro sportivo in località Ponte della Venturina in Via del Parco n. 3 (44.12954399006512, 10.99336065129097)
CAP	40030-40045
Comune	Castel di Casio - Alto Reno Terme-
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Le strutture dell'impianto sportivo di Porretta Terme sono realizzate su terreni cointesti ai due comuni di Alto Reno Terme e di Castel di Casio tra i quali vi è un accordo per cui il comune di Castel di Casio autorizza il comune di Alto Reno Terme ad utilizzare quelle aree per la realizzazione di un impianto sportivo sovracomunale delegandolo a procedere nell'iter progettuale ed all'esecuzione dei lavori. La proprietà delle strutture sportive presenti nell'impianto di Ponte della Venturina è del Comune di Alto Reno Terme. La proprietà delle strutture presenti nell'impianto della Berzantina è del Comune di Alto Reno Terme, ad esclusione del campo da calcio in erba sintetica che è di proprietà al 50% di Castel di Casio e al 50% di Alto Reno Terme (che ha autorizzazione ad effettuare interventi di riqualificazione sullo stesso).

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito delle STAMI

Il progetto risulta coerente con le STAMI dell'Appennino Bolognese che hanno l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti, oltre che ai turisti, impianti sportivi moderni, in grado di favorire una partecipazione ed una vita attiva: campo da calcio, da tennis, da padel, da basket e pallavolo rivolti in particolare ai giovani, alle famiglie e a tutti coloro che vivono nel territorio di Alto Reno Terme. La vita all'aria aperta e lo sport rappresentano i fattori di attrattività vincenti per questo territorio, sui quali agire in funzione di uno sviluppo turistico ed economico di medio-lungo termine, attraverso interventi di valorizzazione e promozione integrati delle aree dedicate allo sport ed al benessere di Porretta Terme e presso il Parco fluviale che collega località Berzantina a località Ponte della Venturina. Ciò contribuisce a favorire e promuovere lo sviluppo della vita sostenibile per i cittadini del Comune di Alto Reno Terme, rendendo più attrattivo ed inclusivo il territorio, in particolare nei confronti delle nuove generazioni.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";
Azione 5.2.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" in quanto contribuisce a dotare il territorio di Alto Reno Terme di infrastrutture e servizi per lo sport e il tempo libero elevando la qualità del vivere locale e i livelli di inclusione per i residenti

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. In tal senso, la missione 5, "Inclusione e coesione" del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e

di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, valorizza proprio la dimensione “sociale” delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L’intervento proposto ha quindi la finalità di “valorizzare lo sport per l’inclusione ed il benessere sociale”, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono ad Alto Reno Terme.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l’attività motoria e sportiva”, nonché il “sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale”.

2.4 Descrizione del progetto

Lo sport permette lo sviluppo di conoscenze e competenze che consentono, soprattutto ai giovani, di sviluppare, insieme alle proprie capacità fisiche, la volontà di compiere sforzi a livello personale ed importanti capacità sociali, quali il lavoro di gruppo, la solidarietà e la tolleranza. Lo sport funge quindi da strumento di educazione, formazione, sviluppo e aggregazione.

Il progetto mira alla realizzazione di un impianto sportivo polifunzionale in grado di creare opportunità di aggregazione, benessere ed inclusione dal punto di vista delle attività sportive e culturali per tutti i cittadini, realizzando un servizio funzionale anche alla crescita delle attività delle associazioni sportive, attraverso la valorizzazione di aree urbane oggi in via di abbandono e degrado.

Il progetto, già avviato dall’amministrazione comunale, è quello di unire i complessi sportivi esistenti sulle due sponde del fiume Reno (centro sportivo Albergati in sinistra idraulica e area adibita al gioco del calcio in destra idraulica) tramite una passerella pedonale (la cui realizzazione si è conclusa nell’estate 2023 e finanziata dall’Ente) e l’impianto sportivo presente in località Ponte della Venturina per creare un complesso poli-sportivo intrecciato al parco fluviale in futuro collegabile tramite una ciclovia, la cui realizzazione sarà oggetto di futuri finanziamenti nell’ambito del progetto della ciclovia del Sole.

Nell’ottica di avere pertanto un complesso sportivo di carattere multidisciplinare, che garantisca un efficace servizio alle varie discipline sportive e che permetta ai cittadini del territorio di trovare una risposta alle esigenze di svago, di formazione e di aggregazione, riducendo gli spostamenti verso i principali centri e impianti di erogazione di servizi per l’attività sportiva ed il benessere, il presente progetto prevede la riqualificazione/potenziamento dei suddetti complessi oggi in parte in disuso.

In particolare, nell’impianto sportivo del capoluogo il progetto intende conseguire:

- la realizzazione di un secondo campo da tennis outdoor e di un campo da padel, a potenziamento del nuovo centro tennis (già finanziato con fondi propri dell’Ente). Questo intervento permetterà di completare il centro tennis garantendo i requisiti necessari alla richiesta del territorio (disponibilità del progetto esecutivo);
- la riqualificazione del campo da calcio C. Sabbatini tramite:
 - efficientamento energetico dell’impianto elettrico utilizzato attraverso l’installazione di nuove lampade a led. L’intervento riguarderà rispettivamente l’illuminazione del campo da calcio a 11 in erba naturale, del campo da calcio a 11 in erba sintetica e campo sussidiario da calcio a 7 in erba naturale;
 - la messa in sicurezza delle due tribune scoperte di sviluppo di circa 30 metri ciascuna tramite la sistemazione dei gradoni in calcestruzzo ammalorati oggi non pienamente fruibili e dei parapetti;

- la realizzazione di un nuovo locale accessorio adibito a servizi igienici e deposito/magazzino di circa 30 mq (disponibilità progetto di fattibilità tecnico- economica);

Nell'impianto sportivo di Ponte della Venturina il progetto intende conseguire:

- la rifunzionalizzazione dell'impianto esistente tramite la realizzazione di due campi da padel e un campo da basket/pallavolo realizzati in sostituzione del campo da calcio a 7 in erba sintetica che allo stato attuale non è praticabile per le condizioni di vetustà in cui versa (disponibilità progetto definitivo). Tale intervento permetterebbe di ampliare le discipline praticabili che allo stato attuale sono incentrate prevalentemente sul calcio.

Il complesso sportivo, nella gestione ipotizzata attraverso l'azione sinergica di ente pubblico e associazionismo del territorio, consentirà un utilizzo delle strutture a favore delle varie componenti della collettività ed in particolare delle categorie fragili e dei giovani in tutto l'arco della giornata ed in modo uniforme durante l'anno.

La concessione del complesso al fine di assicurare la perfetta, regolare e completa efficienza degli impianti e delle attrezzature, relativamente alla conduzione tecnico-sportiva dell'impianto, dovrà prevedere a carico delle associazioni le manutenzioni ordinaria programmata.

Il piano di utilizzo dell'impianto sportivo prevedrà che il Concessionario/i dovrà/no assicurare la più completa fruizione dell'impiantistica da parte di cittadini, associazioni, società sportive, federazioni, enti di promozione sportiva e scuole, per la pratica di attività sportive, ricreative e sociali

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	2022		
Progetto definitivo	06/2022 (per centro Ponte della Venturina)		
Progetto esecutivo	12/2022 (per campo da tennis outdoor) 12/2023 (per campo da padel)	07/2024 riqualificazione campo da calcio C. Sabattini, rifunzionalizzazione impianto sportivo di Ponte della Venturina	03/2025
Indizione gara		05/2024	09/2024
Stipula contratto		07/2024	10/2024
Esecuzione lavori		08/2024	05/2025
Collaudo		03/2025	06/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	74,5
Risorse a carico del beneficiario	205.000,00	25,5
TOTALE	805.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	66.666,67
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	700.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	38.333,33
TOTALE		805.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	334.296,79	89.007,59	381.695,62

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Analisi dei costi annui

La gestione dell'impianto sportivo intercomunale in oggetto sarà a carico delle Associazioni Sportive Dilettantistiche (A.S.D.) alle quali il Comune consegnerà, dietro sottoscrizione di apposita convenzione, le strutture ludiche in argomento in un rapporto privo di scopo di lucro, ma semplicemente finalizzato alla divulgazione ed implementazione del parco attività sportive – dilettantistiche offerte sul territorio. L'idea è quella di attivare, attraverso le predette Associazioni, percorsi e progetti ludico – ricreativi di pubblica utilità rivolti a giovani, alle scuole, a ragazzi diversamente abili, con finalità inclusive e stimolanti per tali categorie di utenti.

I costi annuali in capo al Comune saranno limitati all'energia elettrica necessaria per l'illuminazione di tutto l'impianto. Pertanto si suppone che le spese non debbano essere superiori ad euro 10.000,00 annui, vista la tipologia di illuminotecnica a basso consumo prevista.

Analisi dei ricavi annui

Trattandosi di gestione affidata ad A.S.D. esterne mediante convenzioni senza fini di lucro, la copertura delle spese non risulta in questa fase puntualmente quantificabile, data l'innovazione degli impianti, e deriverà dagli introiti di gestione derivanti da ingressi e abbonamenti.

Tali Associazioni, che già si fanno carico dei costi di gestione di tali impianti, conseguiranno risparmi correlati ai minor consumi energetici che si potranno ottenere a seguito dell'ammodernamento delle reti a servizio delle strutture in argomento.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.959
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	-	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	805.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano

1.2 Abstract del progetto

Il progetto è finalizzato a creare un "Hub dello sport e dell'educazione", quale nuovo punto di riferimento nel comune di Castel d'Aiano, non solo per praticare il nuoto, il tennis e altre attività sportive, ma anche per offrire rinnovati spazi all'aperto, accessibili anche alle categorie più fragili dei diversamente abili. Ciò offrirà nuovi spazi per momenti di incontro e aggregazione a chi vive in Appennino, a partire dagli studenti del vicino Istituto Comprensivo, ai giovani, alle famiglie, ai disabili, agli anziani, nonché ai turisti che decidono di trascorrere le vacanze in montagna.

L'intervento garantirà la riqualificazione ed il potenziamento delle dotazioni sportive esistenti nel Comune di Castel d'Aiano (piscina, campi da tennis e piastra polivalente) nell'ottica di offrire una maggiore fruibilità degli impianti in termini di accessibilità a tutte le categorie di utenti ed in particolare ai gruppi socialmente più vulnerabili, quali persone con disabilità motorie.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel d'Aiano
Partita IVA	00530061209
CF	01041620376
Via/Piazza e n. civico	Piazza Nanni Levera, 12
CAP	40034
Comune	Castel d'Aiano
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via dei Piani e via Castellaro
CAP	40034
Comune	Castel d'Aiano
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Castel d'Aiano

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento proposto si inserisce nella visione territoriale della Stami attraverso la costruzione di un quadro di investimenti capaci di rispondere in maniera integrata e connessa al potenziamento dei servizi di prossimità, in un'ottica di riqualificazione urbana sostenibile e al contempo di promuovere la capacità competitiva del territorio. Il progetto infatti fonda la sua coerenza nella strategia territoriale complessiva attraverso interventi mirati ad innalzare il livello dei servizi offerti con particolare riferimento alla riqualificazione e al potenziamento delle infrastrutture sportive collettive e per il tempo libero, partecipando in maniera integrata al raggiungimento delle finalità dell'ambito strategico di intervento **"1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti"**.

Infatti, attraverso i sub interventi - "Riqualificazione della Piscina Comunale come "Piscina per tutti", "Riqualificazione dell'area della piastra polivalente esistente", "Riqualificazione dei campi da tennis esistenti", "Accessibilità inclusiva" - la proposta valorizza le risorse già presenti sul territorio, in sinergia con la strategia territoriale STAMI per l'Appennino Bolognese, attraverso lo sviluppo di un'offerta turistica basata su una fruizione slow e sulla conoscenza del locale. L'obiettivo di rendere le dotazioni sportive, educative e legate al tempo libero maggiormente appetibili e fruibili attraverso la mobilità sostenibile e inclusiva, apre la fruizione del territorio ad una più vasta gamma di utenti. Abbracciare l'utenza sovralocale e al contempo costituisce un servizio di alta qualità da offrire alla cittadinanza, supporta le finalità della STAMI in termini di miglioramento dei livelli di inclusione e promozione della vita sostenibile.

In quest'ottica la proposta intende contribuire alle strategie complessive STAMI anche rispetto all'ambito "1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici" attraverso interventi di riqualificazione dell'edificato e degli spazi di aggregazione esistenti oggi dequalificanti, finalizzati a perseguire l'obiettivo corale di generazione di nuovi spazi per la socialità, l'aggregazione e la cultura e di contrasto al degrado urbano, rendendo più attrattivo ed inclusivo il territorio, in particolare nei confronti delle nuove generazioni, dei nuovi residenti, e del turismo sostenibile.

L'inserimento di azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica sia dei campi sportivi outdoor sia dei fabbricati coinvolti nel progetto, nonché la coerenza della progettazione con i principi di sostenibilità ambientale (particolare riferimento ai sub interventi Riqualificazione della Piscina Comunale come "Piscina per tutti", "Riqualificazione dell'area della piastra polivalente esistente", "Riqualificazione dei campi da tennis esistenti") concorrono a supportare le misure previste dalla STAMI per favorire la transizione ecologica, servizi, ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico (Ambito 1.4), andando a conseguire una riduzione dei consumi e delle emissioni del comparto sportivo nel suo insieme. Concorrono, infine, al raggiungimento degli obiettivi dell'ambito STAMI "1.3. Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni" i sub interventi della proposta legati alla mobilità sostenibile quali "Connessioni ciclopedonali con il centro storico", "Mobilità e sistema della sosta - Riqualificazione del parcheggio esistente", "Messa in sicurezza del percorso di accesso all'aula didattica del bosco delle fate", "Cartellonistica e comunicazione inclusiva". La proposta generale infatti punta ad incrementare la fruizione dolce con percorsi tematici anche sensoriali, infrastrutture di collegamento tra le eccellenze del territorio in grado di rimettere a sistema i servizi aggregativi ed educativi e l'utenza finale, anche

attraverso la creazione di un sistema comunicativo di supporto.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico “4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”; Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) in quanto contribuisce a governare il trend di spopolamento e rallentare la minor crescita economica e occupazionale, dotando il territorio di infrastrutture e servizi per lo sport e la socialità a favore di giovani, lavoratori, studenti o turisti che scelgono Castel d’Aiano come meta di vita o vacanza. Con un progetto di valorizzazione dell’impiantistica sportiva e del poli di aggregazione culturale, si possono ricucire le distanze territoriali, promuovendo processi di inclusione attiva e offrendo servizi diffusi allo sport e al benessere contribuendo a ridurre gli squilibri esistenti.

PR FESR 21-27

Obiettivo “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza - 2.1 Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” e Obiettivo Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza - 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (Ue) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”.

Il progetto contribuisce all’efficientamento energetico di edifici esistenti (Edificio spogliatoi piscina ed edificio scolastico) tramite interventi puntuali atti a ridurre i consumi ed all’installazione (edificio scolastico) di pannelli fotovoltaici atti a ridurre drasticamente il consumo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche non rinnovabili.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l’altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall’altro. In tal senso, la missione 5, “Inclusione e coesione” del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, valorizza proprio la dimensione “sociale” delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L’intervento proposto ha quindi la finalità di “valorizzare lo sport per l’inclusione ed il benessere sociale”, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono a Castel d’Aiano

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l’attività motoria e sportiva”, nonché il “sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale”

2.4 Descrizione del progetto

Gli interventi proposti si inseriscono all'interno di una complessiva riqualificazione delle dotazioni sportive del Comune di Castel D'Aiano mirata ad implementare e potenziare il sistema dei servizi "per tutti" come opportunità d'integrazione sociale delle categorie deboli, attraverso lo sport e la fruizione delle aree verdi.

Complessivamente l'area di intervento riguarda l'area della Piscina Comunale comprese le sue dotazioni a parcheggio, l'adiacente area dei campi sportivi, il complesso scolastico con particolare attenzione alle aree esterne e le connessioni pedonali tra i diversi ambiti. Parte principale della progettualità, infatti, sarà rivolta agli interventi legati all'accessibilità con particolare riferimento ai percorsi disabili e Loges. Finalità primaria sarà quella di restituire alla città uno spazio polivalente, permeabile, sostenibile e integrato che promuova una "dimensione educativa" dello sport.

La sinergia tra l'area sportiva ed il comprensorio scolastico sarà l'opportunità per costruire quelle interazioni tra istituzioni, enti gestori, utenza pubblica e territorio, capaci di mettere le basi per la costruzione di una comunità inclusiva e attrattiva.

Il progetto è pertanto finalizzato a garantire da un lato la qualificazione e il potenziamento delle dotazioni esistenti, dall'altro una maggior fruibilità delle strutture in termini di accessibilità ai servizi e allo spazio fisico. La finalità è quella di consolidare l'immagine di questa centralità rinnovata come "Hub dello sport e dell'educazione", un nuovo punto di riferimento per l'incontro e l'aggregazione rivolto ad una vasta comunità costituita non solo da atleti, ma da chi vive il territorio nel suo insieme. Il progetto complessivo, infatti, dovrà porre particolare attenzione agli standard di accessibilità e inclusività, in una prospettiva di integrazione di gruppi socialmente vulnerabili attraverso spazi ed attività legati alla pratica sportiva e ludico-ricreativa.

La diretta relazione di questo obiettivo con i temi della sostenibilità ambientale, energetica e della mobilità dolce è parte integrante del progetto che prevede un insieme di interventi volti a promuovere l'uso sostenibile del territorio. I principali obiettivi programmatici e funzionali che caratterizzano l'opera complessiva possono essere così riassunti:

- Riqualificazione e potenziamento delle aree sportive esistenti in stato di degrado o sottoutilizzo a completamento delle attrezzature già presenti nel comparto (Piscina Comunale come "Piscina per tutti", Riqualificazione dei campi da tennis esistenti e Riqualificazione dell'area della piastra polivalente esistente): l'obiettivo è quello di ampliare e mettere a sistema le dotazioni esistenti integrandole con una nuova visione di spazio pubblico multifunzionale e multiutenza. Lo scopo è infatti l'ampliamento delle dotazioni di libera fruizione, una piazza attrezzata dalla valenza aggregativa incentrata sulla promozione della cultura sportiva.
- Riqualificazione dei percorsi pedonali (Connessioni ciclopedonali con il centro storico e Cartellonistica) con l'obiettivo di promuovere trattamenti innovativi dello spazio veicolare integrato allo spazio ciclopedonale e della sosta, nonché il potenziamento dei nodi intermodali tramite spazi dedicati alla sosta per i fruitori diversamente abili.
- Accessibilità (Accessibilità inclusiva, Riqualificazione del parcheggio esistente e Realizzazione di aula didattica all'aperto nel giardino scolastico e percorso di connessione per avvicinamento disabili): il progetto prevede di dotare il territorio di una struttura inclusiva verso i portatori di handicap motori e cognitivi, ponendo in risalto il tema dell'accessibilità e della partecipazione alla pratica sportiva anche come momento di aggregazione a latere dell'attività vera e propria. In particolare, saranno previsti appositi accorgimenti per garantire il totale superamento delle barriere architettoniche, tutti i percorsi pedonali e le attrezzature sportive saranno accessibili anche all'utenza disabile, e la percorribilità principale sarà segnata anche attraverso percorsi per ipovedenti.

- Sostenibilità ambientale e miglioramento del comfort urbano (Messa in sicurezza del percorso di accesso all'aula didattica del Bosco delle Fate): La Riqualificazione delle aree verdi e l'ampliamento di nuove aree a permeabilità profonda con inserimento di nuove alberature, permette di aumentare l'impatto delle superfici permeabili e al contempo di migliorare la qualità urbana grazie alla mitigazione dell'isola di calore.

- Efficientamento energetico (Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura dell'edificio scolastico): Il progetto prevede l'inserimento di un impianto fotovoltaico a supporto dei consumi elettrici del comparto scolastico.

L'attuale Impianto Sportivo del Capoluogo si sviluppa, complessivamente, su di un'area di oltre 3 ettari sui quali il progetto qui proposto realizzerà i seguenti interventi:

Intervento 1. Riqualificazione della Piscina Comunale come "Piscina per tutti"

L'impianto natatorio si compone di un edificio a servizi che accoglie l'ingresso-biglietteria, gli spogliatoi e un punto ristoro, due vasche scoperte per adulti e bambini, un ampio spazio verde e un campo da beach volley. L'intervento ha come obiettivo prioritario quello di adeguare l'impianto ai requisiti di accessibilità per utenti con disabilità motoria, al fine di supportare la fruizione inclusiva dei servizi. Questo obiettivo si integra con il complessivo rinnovo estetico- funzionale del centro natatorio, nell'ottica della sua valorizzazione come nuovo spazio aggregativo, concepito secondo criteri di sostenibilità ambientale e vocato ad ospitare attività ludico-ricreative ed eventi sportivi outdoor rivolte sia alla comunità che al potenziamento dell'attrattività turistica. Attualmente la struttura si inserisce all'interno del campo sportivo del Capoluogo, realizzato a partire dagli anni Settanta in un'area particolarmente qualitativa dal punto di vista paesaggistico, che lo rende un potenziale polo attrattivo immerso nel verde per il territorio sovralocale vista la varietà di servizi offerti. L'impianto natatorio si compone di un edificio a servizi che accoglie l'ingresso-biglietteria, gli spogliatoi e un punto ristoro, due vasche scoperte per adulti e bambini, un ampio spazio verde e un campo da beach volley.

Nel quadro degli obiettivi descritti, l'intervento interviene in primo luogo sull'organizzazione funzionale delle aree esterne intervenendo in primo luogo sull'ingresso in una logica di superamento delle barriere architettoniche. Gli attuali gradini verranno sostituiti da un sistema integrato con rampe che accompagneranno i dislivelli naturali del terreno rispettando la normativa vigente. Verrà altresì introdotto nella nuova pavimentazione un percorso tattile, che garantirà il collegamento ai punti di accesso alle vasche anche da parte dell'utenza ipovedente. Per garantire la conversione della struttura in una "piscina accessibile" sarà prevista la ripavimentazione del corsello adiacente all'area recintata delle vasche, che permetterà un collegamento adeguato tra l'ingresso e la pedana pavimentata di progetto dedicata alla permanenza dell'utenza con difficoltà motorie. Quest'area specializzata sarà direttamente collegata ai punti di accesso alle vasche scoperte. La creazione di un percorso dedicato che sia in grado di consentire l'accesso in piscina alle persone disabili coinvolgerà anche il rifacimento dei tre accessi allo spazio recintato delle vasche, attraverso la creazione di varchi-doccia privi di barriere architettoniche.

Il progetto interesserà anche il rifacimento di parti del rivestimento interno delle vasche. Questa scelta permetterà da un lato di efficientare le prestazioni tecniche e di futura manutenzione delle vasche e dall'altro di rinnovare l'impatto dell'impianto rispetto al contesto paesaggistico di riferimento, garantendo una continuità e omogeneità visiva-percettiva della struttura.

Gli interventi descritti mirano a valorizzare l'attività fisica in acqua quale strumento in grado di favorire il benessere e sostenere i valori socioeducativi dello sport per tutti. Il progetto proposto ha lo scopo di avvicinare i diversamente abili all'ambiente acquatico, nella convinzione che, in tali ambiti, si possano realizzare finalità di integrazione, di diritto al movimento e di diritto allo sviluppo, inteso in tutte le sue accezioni.

Per quanto concerne l'edificio a servizi, l'intervento si pone l'obiettivo di ripensare l'inserimento della struttura nella lettura del contesto caratterizzato da un grande pregio paesaggistico ed ambientale. Il progetto prevede

quindi il ripensamento delle facciate in un'ottica di mitigazione anche in funzione di dotare l'edificio di impiantistica esterna volta al miglioramento delle prestazioni energetiche.

Sarà prevista anche la demolizione di una porzione della pensilina esistente dell'ingresso a favore della creazione di un nuovo totem con infografiche, e la riverniciatura delle parti metalliche di tutta la struttura nell'ottica di un restyling maggiormente integrato con le caratteristiche proprie del territorio. Internamente l'intervento prevede il rifacimento dell'impianto elettrico al fine di garantirne la conformità. Il progetto prevede anche interventi di efficientamento alla sala macchine della piscina attraverso la sostituzione di alcune parti degli impianti di pompaggio e l'implementazione dell'impianto di ventilazione meccanica al fine di migliorare la salubrità degli ambienti.

Nel complesso l'area interessata ha una dimensione di circa 10.000 mq mentre le singole vasche misurano in pianta circa 25m x 16m e 8m x 16m.

Intervento 2. Potenziamento e riqualificazione delle dotazioni sportive collettive

2a. Riqualificazione dei campi da tennis esistenti

L'intervento prevede il rifacimento del manto dei due campi da tennis esistenti, oggi sottoutilizzati a causa del cattivo stato dell'impianto. Riabilitare l'utilizzo dei campi comporterà un grande incentivo nella fruizione del comparto, rimettendo in sinergia i diversi ambiti del campus sportivo e potenziandone l'appetibilità anche su un bacino territoriale maggiore. Si prevede l'utilizzo una pavimentazione tecnica in resina acrilica costituita da un sistema multistrato di media elasticità con il quale è possibile realizzare superfici per il tennis a uso professionale con elevate resistenze all'usura, ai raggi ultravioletti e alle diverse condizioni meteorologiche. L'intervento sarà completato con la sostituzione delle reti anti pallone e con la tinteggiatura dei muri di contenimento che circondano i campi con l'obiettivo di qualificare non solo funzionalmente ma anche esteticamente l'area.

I due campi in oggetto occupano un'area di circa 1.800 mq.

2b. Riqualificazione dell'area della piastra polivalente esistente

L'attuale piastra polivalente è predisposta oggi per il gioco del Basket senza ulteriori attrezzature complementari, risultando scarsamente utilizzata. L'obiettivo del progetto prevede il ripensamento dell'area attraverso l'ampliamento della fascia di rispetto della piastra con pavimentazione tecnica in resina acrilica al fine di ampliare le possibilità di fruizione con spazi per l'allenamento a corpo libero e verrà ripensata come nuovo hub di aggregazione focalizzato sulle attività sportive e inclusive. L'area infatti sarà accessibile dal percorso sensoriale esistente e sarà altresì dotata di una nuova gradonata naturalistica, incassata nel terreno per garantire l'inserimento paesaggistico, al fine di creare uno spazio polivalente che possa incentivare la sosta e ospitare anche eventi e rappresentazioni. Sarà anche prevista la realizzazione di una nuova recinzione esterna.

L'area oggetto del presente intervento misura circa 2.100 mq.

Intervento 3: Potenziamento dell'accessibilità

3a. Accessibilità inclusiva

L'intervento prevede il completamento del percorso sensoriale esistente per l'accessibilità disabili che collega l'ingresso della piscina su via dei Piani all'area della palestra, realizzato in masselli autobloccanti, comprensivi di percorso Loges centrale. Il percorso, di circa 300m, sarà realizzato secondo la normativa vigente per garantire il superamento delle barriere architettoniche, e metterà in collegamento il tratto esistente, che dal parcheggio si collega al blocco spogliatoi, alla palestra. Questa nuova connessione permetterà l'accessibilità inclusiva diffusa su tutto il comparto.

3b. Connessioni ciclopedonali con il centro storico

L'intervento mira a completare il sistema di tracciati pedonali, già presenti sulla via dei Piani al fine di creare un collegamento fisico e funzionale tra il centro storico e il comparto sportivo-scolastico. Si prevede la realizzazione di circa 750ml di percorsi che si snoderanno dall'incrocio tra via Castellaro e via dei Piani per ricollegarsi alla scuola,

alla nuova area didattica all'aperto e alla palestra.

Attualmente la via dei Piani è caratterizzata da una fascia colorata tramite verniciatura rossa su asfalto, sul lato nord della carreggiata, separata dalla porzione veicolare da segnaletica orizzontale bianca.

Il progetto si pone in continuità con gli interventi già realizzati proponendo una nuova sezione stradale per via Castellaro, oggi priva di marciapiedi, che prevede la realizzazione di due franchi laterali in asfalto verniciato su entrambi i sensi di marcia, di larghezza pari a 1,25m e separate da segnaletica orizzontale tratteggiata.

Tale soluzione si propone come un restringimento ottico della carreggiata finalizzato alla messa in sicurezza della percorribilità ciclopedonale di via Castellaro e al conseguente rallentamento del traffico veicolare. Il progetto assimila le *Linee guida per il sistema regionale della ciclabilità* con un intervento che propone la realizzazione di percorsi ciclopedonali promiscui auto-ciclisti con l'implementazione di un programma generale di moderazione del traffico veicolare. Questi accorgimenti, già recepiti dal PUMS della Città Metropolitana di Bologna permettono il ripensamento delle modalità di fruizione della strada come luogo in integrazione e moderazione dei flussi e sono finalizzati a trasformare l'immagine della strada affinché l'automobilista modifichi automaticamente il suo modo di guidare mettendo in sicurezza la percorribilità ciclopedonale.

Rispetto allo stato del sottofondo l'intervento potrà prevedere diverse tipologie di intervento:

- la sola verniciatura e completamento della segnaletica,
- il rifacimento del tappetino di usura e la successiva verniciatura,
- la ripavimentazione in masselli autobloccanti in punti critici come gli attraversamenti per accentuare la priorità pedonale del comparto.

I vari tratti del percorso si differenzieranno in termini di colorazione per caratterizzare la vocazione funzionale del comparto e agevolare l'orientamento tra le varie funzioni.

Intervento 4: Riqualificazione del parcheggio esistente

Il parcheggio a servizio del campo sportivo non è oggi qualificato presentandosi come un'area non attrezzata e scarsamente definita. Il progetto vuole operare su due aspetti. Il primo riguarda l'intervento sulla via dei Piani e sul primo tratto di parcheggio; La strada verrà ripavimentata con una colorazione continua sull'intero tratto corrispondente ai campi sportivi e rappresenterà la cerniera di collegamento per rafforzare la percezione di unitarietà del nuovo Campus. La ripavimentazione della carreggiata sarà ampliata al primo tratto di parcheggio nel quale verranno individuati e ampliati i posti per la sosta disabili. La ripavimentazione in asfalto colorato del tratto oggi in stabilizzato permetterà di ristabilire le connessioni inclusive, potenziando la percezione urbana e a misura di pedone dell'area sportiva. La seconda strategia di progetto riguarda gli aspetti ambientali. Si prevede infatti di ripensare parte del parcheggio attraverso l'inserimento di alberature per l'ombreggiamento per garantire un maggior comfort urbano, la realizzazione di stalli in prato armato per potenziare la permeabilità dei suoli e la realizzazione di aree verdi con funzioni di rain-garden per aiutare la regimentazione delle acque.

L'area oggetto di intervento misura circa 1.500 mq.

Intervento 5. Cartellonistica

Attraverso gli interventi si prevede l'installazione di una cartellonistica integrata con contenuti multimediali accessibili online tramite codici QR e dispositivi mobili, sia lungo i percorsi di avvicinamento al comparto sportivo (progetto volto a garantire l'accessibilità agli utenti con deficit), sia in maniera diffusa all'interno delle varie parti del Campus. Il sistema potrà garantire servizi quali la geolocalizzazione del punto d'interesse e simili, con l'obiettivo di promuovere la massima interattività tra percorsi e utenti. La Cartellonistica sarà quindi completata attraverso la realizzazione di SOFTWARE QR CODE e la realizzazione di schede accessibili con i dispositivi mobile (smartphone e tablet) comprensive di: testi informativi, geolocalizzazione del punto d'interesse, galleria fotografica da 1 a 5 foto, navigatore Mappa "Dove sei" geo localizzato, condivisione "share" dei contenuti schede.

Intervento 6: Sistema didattico diffuso

6a. Realizzazione di aula didattica all'aperto nel giardino scolastico e percorso di connessione per avvicinamento disabili

L'intervento ha l'obiettivo di creare una nuova area didattica all'aperto in diretta continuità con l'ambiente scolastico interno, al fine di completare e mettere a sistema le aree didattiche all'aperto già esistenti (Aula Bosco delle Fate) nell'ottica di potenziare un circuito di polarità educative inserite nell'ambiente naturale. Il contesto esterno diventa in tal modo parte integrante dei contenuti e delle esperienze di apprendimento offerte dalla scuola. Per i bambini delle scuole d'infanzia e primarie, si propongono arredi per spazi laboratoriali e per esperienze con materiali naturali: vasche per manipolazioni, travasi e piantagioni, banchi con lavabi, lavagne e pannelli per molte attività.

Questo spazio sarà dedicato altresì a percorsi culturali da attivarsi su progetti specifici e collegati alle attività scolastiche e sportive. Il progetto infatti prevede l'attivazione di percorsi partecipativi da costruire in collaborazione con l'istituto scolastico e le associazioni attive nel comparto.

Il presente intervento risulta finanziato dalla voce F del Quadro Economico della presente scheda (4.2)

6b. Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura dell'edificio scolastico

Il progetto prevede l'inserimento di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio scolastico a supporto dei consumi elettrici esistenti (si ipotizza una potenza di 30 kW).

6c. Messa in sicurezza del percorso di accesso all'aula didattica del Bosco delle Fate

L'aula didattica esistente collocata all'interno del Bosco delle Fate, a nord del comprensorio scolastico è all'oggi difficilmente raggiungibile a causa dello stato dei percorsi che collegano l'aula all'area scolastica. Il progetto, al fine di perseguire lo scopo della messa a sistema delle aule all'aperto e creare un circuito educativo diffuso, prevede la messa in sicurezza del percorso attraverso la realizzazione di un parapetto metallico per una lunghezza di circa 120m..

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		10/2024	12/2024
Progetto definitivo		01/2025	03/2025
Progetto esecutivo		01/2025	03/2025
Indizione gara		04/2025	06/2025
Stipula contratto		07/2025	08/2025
Esecuzione lavori		09/2025	05/2026
Collaudo		06/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2025	06/2025
Stipula contratto fornitore		07/2025	05/2026
Certificato regolare esecuzione		06/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	880.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	97.777,78	10,00
TOTALE	977.777,78	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	93.121,69
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	784.333,52
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	25.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	5.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	23.761,72
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	46.560,85
TOTALE		977.777,78

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	32.378,30	237.353,58	708.045,90

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il Comune di Castel D'Aiano intende garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria tramite affidamenti in concessioni delle strutture a società sportive-culturali (che avranno in capo l'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria oltre alla gestione) atte ad una migliore fruibilità/sviluppo degli spazi in oggetto. Dal punto di vista finanziario verrà stanziata una quota di fondi di investimento comunali, al fine della manutenzione straordinaria.

Allo stato attuale la piscina comunale è gestita dalla Società SOGESE S.C.S.D. con contratto di concessione di durata quinquennale (dal 01/06/2023) mentre i restanti impianti sportivi sono gestiti dalla Società ASD Appennino 2000 con contratto di concessione di durata quinquennale (dal 2023).

A seguito degli interventi e del previsto significativo incremento dei fruitori del complesso sportivo si procederà ad un adeguamento contrattuale atto all'ottimizzazione della fruizione dello stesso.

Si ritiene che questa sia, ad oggi, la formula maggiormente adeguata al fine di garantire i migliori risultati possibili del progetto in esame.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1.910 (Popolazione residente, dato fornito da ufficio anagrafe al 31/12/2023)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	-
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	-	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	50.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	927.777,78

1 DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto mira a riqualificare le zone sportive che ospitano i campi da tennis e il campo da calcio del Comune di Castiglione de Pepoli, centro ordinatore' dell'Alta valle del Setta e del Brasimone, che con i propri servizi garantisce i servizi ai propri residenti e a quelli dei comuni contigui.

Le due aree, site in zone distinte dell'area comunale, verranno riqualificate in maniera puntuale e potenziate in termini di funzioni e servizi offerti alla cittadinanza. In particolare:

- **Area Centro Tennis Comunale**

Rifacimento completo delle superfici da gioco dei campi da tennis e adeguamento alle nuove tecnologie
Realizzazione di una tensostruttura di copertura fissa ad archi per il campo da gioco attualmente esterno
Collegamento dell'area sportiva alla centrale di teleriscaldamento alimentata a biomassa
Realizzazione di nuovo impianto da Padel esterno

- **Area Campo da Calcio Comunale**

Rifacimento completo della superficie da gioco con una soluzione in erba sintetica
Nuove torri faro di illuminazione a servizio dell'impianto con elementi al LED

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castiglione dei Pepoli
Partita IVA o CF	00702191206
Via/Piazza e n. civico	Piazza Marconi 1
CAP	40035
Comune	Castiglione dei Pepoli
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Piazza Del Mercato 1 e via Cà Nova 1
CAP	40035
Comune	Castiglione dei Pepoli
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Castiglione dei Pepoli

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti, oltre che ai turisti, impianti sportivi più moderni, in grado di favorire una partecipazione ed una vita attiva: campi da tennis e da calcio riqualificati per i giovani atleti e per le squadre dell'Alta Valle del Setta e del Brasimone. Attualmente il campo da calcio presenta evidenti problematiche, che vengono superate dal presente progetto, grazie agli investimenti che consentono di utilizzare l'impianto anche nei mesi invernali, a favore dei bambini ed i ragazzi di tutto il territorio che possono praticare l'attività sportiva tutto l'anno. Inoltre la riqualificazione completa dell'impianto permette così di utilizzarlo anche per soggiorni e ritiri estivi da parte delle società affiliate alla ACF Fiorentina elevando la capacità attrattiva del territorio di Castiglione dei Pepoli e generando benefici anche dal punto di vista turistico. Parallelamente la riqualificazione dei campi tennis consente ai giovani e agli altri residenti di questa vallata di utilizzare impianti moderni e adeguatamente riscaldati elevando i servizi ai cittadini per lo sport e l'attrattività turistica, dotando Castiglione dei Pepoli di una offerta più completa e adeguata per lo sport e il benessere. Infine, tale progetto contribuisce a perseguire anche le finalità dell'ambito strategico STAMI 1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica degli edifici del territorio, andando a conseguire una riduzione dei consumi e delle emissioni dell'impianto sportivo tennis.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)" in quanto contribuisce a dotare il territorio di Castiglione dei Pepoli di infrastrutture e servizi per lo sport e la socialità a favore di giovani, lavoratori, studenti o turisti che scelgono dell'Alta valle del Sette e del Brasimone come meta di vita o vacanza, promuovendo processi di inclusione attiva e offrendo servizi diffusi allo sport e al benessere.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l’altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall’altro. In tal senso, la missione 5, “Inclusione e coesione” del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, valorizza proprio la dimensione “sociale” delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L’intervento proposto ha quindi la finalità di “valorizzare lo sport per l’inclusione ed il benessere sociale”, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono nell’Alta Valle del Sette e del Brasimone.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l’attività motoria e sportiva”, nonché il “sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale”

2.4 Descrizione del progetto

Si descrivono in maniera puntuale gli interventi previsti nel progetto differenziando gli ambiti di pertinenza:

- **Area Centro Tennis Comunale**

Campo A Principale - Si prevede la riqualificazione dell’impianto esistente con la riparazione localizzata, seguita dalla sostituzione completa della superficie di gioco interna del campo da tennis, interno alla tensostruttura metallica reticolare fissa, attualmente presente. Il campo in questione, datato e ammalorato dall’uso intensivo, verrà riqualificato con una nuova superficie aggiornata con le ultime tecnologie, per un miglioramento generale delle condizioni di gioco.

Campo B Esterno - Nell’area adiacente del campo esterno, provvisoriamente coperto da una pressostruttura rimovibile nei periodi invernali, è prevista la realizzazione di una nuova tensostruttura di copertura fissa ad archi che permetta l’utilizzo del secondo campo anche nei periodi invernali, aumentando dunque le possibilità di fruizione dell’impianto stesso. Dimensionalmente l’area coperta sarà quella ottimale per lo svolgimento del gioco del tennis, comprendendo sia il campo che le aree tecniche perimetrali (36mx20m per un’altezza di 9m). L’installazione della tensostruttura prevede di conseguenza la riqualificazione dal punto di vista tecnico anche del secondo campo che, come il principale, sarà dotato di una superficie da gioco di nuova concezione nonché di nuove attrezzature necessarie alle fasi di gioco.

Nuovo impianto Paddle – Nell’ambito della riqualificazione è prevista la realizzazione di una nuova struttura per il gioco del paddle, completa di pareti in vetro temperato per le fasi di gioco e delle dotazioni tecnologiche per la fruizione dell’impianto diurno e notturno.

Miglioramento energetico – Nell’ottica del risparmio energetico dell’intero centro sportivo con conseguente abbattimento dei costi di gestione, alla luce degli interventi che si andranno a porre in essere, si prevede la sostituzione completa dei corpi illuminanti di entrambi i campi da gioco con soluzioni a LED (indicativamente 10 fari con tecnologia LED per ogni campo da gioco) e inoltre, relativamente al tema dell’impianto di produzione aria calda attualmente alimentato a gasolio, di realizzare il collegamento con la centrale di teleriscaldamento presente sul territorio, alimentata a Biomassa.

Per consentire il collegamento appena descritto sarà necessario porre in essere un insieme di opere edili descrivibili in maniera sintetica:

- Posa in opera di tubazioni precoibentate tra la condotta esistente proveniente dalla centrale di teleriscaldamento e l'area sportiva tennis, completa di scavo, posa e rinterro finale;
- Posa in opera di sottostazione per lo scambio termico, posta all'interno di un manufatto di protezione con pannellature metalliche e in appoggio su un basamento di calcestruzzo stabilizzatore.
- Posa in opera di quadro elettrico per l'alimentazione della sottostazione

- **Area Campo da Calcio Comunale**

Nuove Torri Faro - Sostituzione dell'impianto di illuminazione dell'area gioco con 4 torri faro di altezza pari a 20m che garantiscano un ottimale livello di visibilità notturna del campo. I corpi illuminanti ipotizzati saranno con tecnologia a LED per il risparmio energetico e per l'abbattimento dei costi di gestione dell'impianto.

Nuova Superficie sintetica - L'attuale superficie di gioco in erba naturale sarà sostituita da una superficie in erba sintetica a filamenti di nuova generazione, adeguatamente dimensionata e studiata per il confort degli atleti e per una migliore gestione delle manutenzioni generali.

La ridefinizione del campo verrà eseguita secondo il regolamento "LND Standard" approvato il 7 dicembre 2018 che indica precise soluzioni progettuali per la trasformazione di un campo esistente in un campo con manto in erba artificiale.

In relazione a quanto prescritto dal regolamento LND sopracitato, con particolare riferimento alle necessarie fasce di rispetto, il campo una volta realizzato avrà dimensione di mt. 99.00 x 49.50 oltre alle fasce di rispetto (mt 2.50 sui lati corti e 3.50 sui lati lunghi). Il campo sarà quindi omologabile fino alla 1° categoria confermando quindi il livello attuale di omologazione.

Come previsto dal regolamento LND il campo in erba sintetica sarà dotato di impianto di irrigazione automatico composto da n.6 irrigatori a scomparsa completi di elettrovalvole, posti sui lati lunghi del campo comprensivi dei necessari pozzetti e collegamenti alla nuova rete in polietilene posata sui necessari cavidotti in tubo corrugato.

A completamento dell'intervento, a protezione del campo e per consentire le fasi di gioco, è prevista la realizzazione della recinzione perimetrale del nuovo campo sintetico, di altezza maggiorata sui lati corti del terreno di gioco per impedire l'uscita ai palloni calciati dai giocatori.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		04/2024	05/2024
Progetto definitivo		-----	-----
Progetto esecutivo		05/2024	07/2024
Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		10/2024	10/2024
Esecuzione lavori		11/2024	08/2025
Collaudo		08/2025	11/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		----	----
Stipula contratto fornitore		----	----
Certificato regolare esecuzione		----	----

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	880.000,00	86,30
Risorse a carico del beneficiario	140.000,00	13,70
TOTALE	1.020.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.396,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	901.032,57
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	48.571,43
TOTALE		1.020.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	51.037,68	486.574,83	482.387,49

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I due impianti oggetti di riqualificazione sono già inseriti nel piano manutentivo straordinario del Comune. Entrambi sono affidati in gestione ad associazioni sportive locali, che ne garantiscono la gestione e la manutenzione ordinaria: il campo da calcio "Stadio Comunale Marco Aimola" è gestito dalla A.C. Castiglione fino al 7/9/2028, mentre i campi da tennis sono gestiti dal Circolo Tennis Castiglione fino al 31/12/2028. Entrambi gli impianti, una volta scaduta la convenzione attuale per la gestione saranno riassegnati a terzi tramite avviso ad evidenza pubblica. Per il campo da calcio il Comune concede un contributo annuale per contribuire alle spese del gestore (utenze, acquisti etc.). Per i campi da tennis è invece il gestore che paga un affitto al Comune attraverso la realizzazione di corsi di tennis e ad attività ludico/sportive. Al termine delle riqualificazioni, entrambi gli impianti avranno costi di gestione inferiori (grazie anche agli interventi legati al risparmio energetico), quindi la loro sostenibilità risulterà ancora più evidente.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	5.431 Residente al 01/01/2023
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.020.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere

1.2 Abstract del progetto

Il progetto intende riqualificare gli impianti sportivi della Piscina "Conca del Sole" e del Campo da calcio di "Sassocchio" al fine di renderli maggiormente rispondenti alle esigenze dell'utenza odierna. Attraverso tale intervento progettuale si intende ammodernare gli impianti con dotazioni di nuova generazione e di intervenire sugli elementi di corredo per aumentare la sicurezza dell'utenza. La riqualificazione delle suddette strutture punta nella direzione di rendere attrattiva, durante tutto l'anno, una destinazione turistica che attualmente si sostiene quasi esclusivamente con il turismo bianco. I due impianti sportivi si andranno ad integrare reciprocamente nell'offerta di servizi sportivi a cittadini e turisti di tutto l'Appennino.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Lizzano in Belvedere
Partita IVA	00529241200
CF	01025300375
Via/Piazza en. civico	Piazza Marconi, 6
CAP	40042
Comune	Lizzano in Belvedere
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza N. civico	Piscina: via della piscina 19 Coordinate MAPS: 44.173864348513796, 10.871288313616063 Campo da calcio: Via Serra-Sassocchio SNC Coordinate MAPS: 44.16478437126972, 10.895872632929628
CAP	40042
Comune	Lizzano in Belvedere
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Lizzano in Belvedere

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito d'intervento strategico:

1.2 Riqualficazione infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso tale progetto vengono messi a disposizione di tutti i residenti di Lizzano in Belvedere, in particolare i più giovani, le famiglie e tutti gli sportivi del luogo, due impianti moderni, in grado di garantire la pratica dell'attività sportiva agonistica e non a tutti i cittadini, elevando benessere e qualità di vita, oltre che a rendere disponibili anche per i turisti che trascorrono il proprio tempo libero in questo territorio impianti che offrono ulteriori occasioni di svago anche nei periodi estivi oltre che invernali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo al livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) in quanto contribuisce a dotare il territorio del comune di Lizzano di due infrastrutture moderne dove praticare sport e attivare occasioni di socialità e svago, elevando così i livelli di inclusione per tutti i cittadini e elevando l'attrattività turistica di Lizzano anche durante il periodo estivo.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. In tal senso, la missione 5, "Inclusione e coesione" del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. L'intervento proposto ha quindi la finalità di "valorizzare lo sport per l'inclusione ed il benessere sociale" dei residenti di Lizzano in Belvedere, incoerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i cittadini che vivono in questo comune.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 "Salute e Benessere", che tra le linee strategiche di intervento prevede il "sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, 212

psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva", nonché il "sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva" e il "sostegno alla creazione dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale". La riqualificazione della piscina e del campo da calcio è pertanto perfettamente coerente con le finalità di tali linee strategiche di intervento.

Il progetto produrrà un impatto positivo sul benessere dei ragazzi e delle famiglie che potranno usufruire di servizi nuovi, innovativi e ricreativi. Fare sport nella natura non solo significa promuovere le bellezze di Lizzano Belvedere, anche all'esterno, ma anche offrire una importante occasione ai giovani residenti di restare in in questo comune.

2.4 Descrizione del progetto

Gli interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva della destinazione turistica del Corno Alle Scale si inseriscono in un più ampio progetto di riqualificazione e rivitalizzazione dell'intera area dell'Appennino Bolognese, già avviato e in fase di realizzazione, attraverso interventi di miglioramento delle strutture sportive della zona, che costituiscono il primo e importante richiamo di turisti nelle strutture ricettive delle località di Lizzano. Sempre più, negli ultimi anni di fatti il si è venuto a creare un turismo composto da associazioni organizzate quali polisportive e campi estivi in grado di portare sul territorio gruppi numerosi di persone e di generare un indotto importante sia in termini economici che di popolamento del paese. Tale tipo di utenza necessita di strutture all'avanguardia, in grado di offrire alternative e capaci di soddisfare i volumi di utenza che ne fanno richiesta. Soprattutto, evidenziando l'aspetto dell'aumento della popolazione presente sul territorio, questo innesca a cascata il nascere di un numero sempre maggiore di iniziative quali eventi sportivi, feste di Paese, eventi culturali che, necessitano di questo pubblico più vasto per essere sostenibile e di cui beneficiano non solo i turisti ma anche la popolazione residente.

L'intervento assume un rilievo anche in ambito sovracomunale, nell'ambito delle attività che l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese coordina per il sostegno alla pratica sportiva, attraverso il tavolo dello sport. Inoltre permette di raccordarsi con gli interventi di promozione turistica, la cui funzione è gestita in maniera associata, per tutti i Comuni, dall'Unione stessa. Da questo punto di vista l'intervento risponde ad un interesse diffuso a livello territoriale.

In particolare:

- Sulla PISCINA si prevedono i seguenti interventi:

Riqualificazione dell'intero perimetro bordo vasca; l'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di sicurezza dell'utenza andando ad installare moderni prodotti antiscivolo ed impianti di disinfezione di ultima generazione. Tale operazione comprenderà lo smantellamento della pavimentazione esistente, raschiatura e pulizia. Si procederà poi alla demolizione della caldana in calcestruzzo armato con successiva realizzazione di una soletta, sempre in calcestruzzo, staggiata e fibrata. L'intera superficie subirà un trattamento impermeabilizzante prima della posa di nuove piastrelle adeguate alle normative di sicurezza con fugatura finale.

Riqualificazione degli impianti idraulici. Questa operazione prevede la sostituzione degli attuali letti filtranti e del rifacimento del locale tecnico di pompaggio. Verrà installato un moderno impianto di pompaggio adeguato agli elevati volumi richiesti dalle dimensioni della vasca fornito di impianto di sterilizzazione automatica, sistema abbattitore di cloro, ed impianti micotici per le vasche lava piedi. Per la gestione di questo impianto si prevede l'installazione di un quadro elettrico altamente automatizzato e controllabile in remoto in grado di gestire tutte le funzioni dell'impianto summenzionato. Dal lato vasca si porcherà contestualmente alla revisione completa delle elettropompe che regolano le vasche idromassaggio e i giochi acquatici. Il tutto comprese le necessarie opere accessorie di assistenza muraria;

- sul CAMPO CALCIO Si prevedono i seguenti interventi:

All'estensione dell'area di cantiere, comprese la creazione di apposite piste per il passaggio dei mezzi

pesanti necessari all'esecuzione delle opere.

Consolidamento e il sostegno del versante in rilevato attualmente cedevole. Saranno realizzati pali trivellati a percussione di profondità in calcestruzzo armato per la fondazione dell'opera di sostegno. Successivamente la struttura in elevazione verrà realizzata con tipologia costruttiva del tipo gabbionata in materiale lapideo.

Una volta realizzata l'opera di sostegno si procederà alla demolizione di tutte le opere provvisorie per consentire gli interventi sul campo da gioco.

Sul campo si procederà in primis alla rimozione dello strato vegetale esistente per poi procedere con la sagomatura del terreno secondo le pendenze prescritte. Si realizzerà una rete drenante costituita da collettore principale e drenaggi secondari longitudinali, compresi i pozzetti e le opere fognarie di raccolta, scarico e deflusso.

Verrà fornita nuova miscela vegetale composta da sabbia e torba e si procederà alla semina del nuovo manto erboso.

Verrà rifatta la recinzione metallica.

Si creeranno anche plinti di sostegno per le torri di illuminazione del campo di gioco con riqualificazione del sistema di alimentazione.

Infine verrà realizzato un impianto di irrigazione automatizzato, comprensivo di quadro elettrico per la gestione delle elettropompe. Contestualmente, per l'alimentazione si prevede la realizzazione di due cisterne interrate per il recupero delle acque piovane.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata(data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	04/2022		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		12/2023	02/2024
Indizione gara		02/2024	03/2024
Stipula contratto		03/2024	04/2024
Esecuzione lavori		05/2024	06/2025
Collaudo		06/2025	06/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti(in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	880.000,00	89,98
Risorse a carico del beneficiario	98.000,00	10,02
TOTALE	978.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi(in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	50.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	881.428,57
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	46.571,43
TOTALE		978.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	175.059,24	376.798,80	426.141,96

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le strutture sportive sono attualmente gestite dalle società sportive del territorio, tramite convenzione. Gli oneri di gestione e di manutenzione ordinaria sono e saranno a carico del soggetto gestore.

Nella Piscina il gestore ad oggi è la società Acqua Sport con opzione per un rinnovo di quattro anni. Il gestore paga un canone annuale che consente di svolgere alcuni interventi conservativi gli oneri di gestione e di manutenzione ordinaria sono e saranno a carico del soggetto gestore. La piscina svolge attività aperta al pubblico e la sostenibilità economica è garantita dagli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso che nell'arco di una stagione rendono la piscina un'attività in grado di generare utile oltre a coprire a costi di gestione.

Il Campo da Calcio è gestito dalla società Malusci Camp, anche in questo caso il contratto prevede il pagamento di un canone. La gestione si sviluppa tramite collaborazioni con diverse società sportive e scuole Calcio che organizzano campi estivi generando un'entrata diretta per la struttura oltre ad un indotto per il territorio.

5. INDICATORIE CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.149 (Pop residente ISTAT al 01/01/2023)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversità ai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	978.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano

L'intervento consiste in una riconversione e adeguamento dell'impianto bocciolina, ormai non più in uso per l'attività sportiva, adiacente al centro sportivo Santa Margherita, in una struttura polifunzionale. Oltre alla zona dedicata ai servizi (bar e ristorazione), verranno convertiti i campi da bocce, che oramai hanno perso attrattività, in campi da beach tennis/volley coperti e realizzata un'area fitness per corsi e attività sportive, con la predisposizione degli opportuni spazi spogliatoi dedicati.

Oltre agli spazi interni, verrà integrata l'offerta di attività all'aperto con la realizzazione di un campo da padel all'interno dell'area recintata del campo da calcio (in adiacenza al campo a 11 - che rimarrà comunque in uso), precedentemente dedicata al salto in alto e pista d'atletica, ormai dismessa e senza prospettive di riutilizzo. Sono infine previsti interventi di adeguamento della palazzina ad uso spogliatoi dedicati al campo da calcio a 11 e dell'impianto di illuminazione del campo stesso, per permettere un contenimento dei consumi energetici.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Loiano
CF	80008290373
Via/Piazza e n. civico	Via Roma, 55
CAP	40050
Comune	Loiano
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Santa Margherita, 3 -3/1
CAP	40050
Comune	Loiano
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Loiano

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso tale progetto si intende dotare il territorio di un capo da padel, campi da beach tennis/volley e aree fitness. Tali impianti rispondono alla necessità di adeguare l'offerta sportiva alle attuali dinamiche della domanda. Si tratta di infrastrutture sportive che assolveranno alla funzione di offrire ai residenti, oltre che ai turisti, impianti moderni, in grado di favorire una partecipazione ed una vita attiva in Appennino. L'intervento si integra con la strategia della STAMI, predisponendo il territorio di Loiano ad inserirsi nel circuito della Sport Valley ospitando iniziative collaterali, anche di rango minore, ma che possano incentivare la vita all'aria aperta e lo sport.

Si ritiene utile sottolineare che unitamente ai progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana, la riqualificazione del centro sportivo Santa Margherita di Loiano mira a dotare il territorio di un'infrastruttura moderna, in linea con l'esigenza delle nuove generazioni e dei nuovi residenti che cercano benessere e uno stile di vita (e di vacanza) sostenibile, in ambienti con pregi naturalistici.

Si fa presente che tale progetto contribuisce a perseguire anche le finalità dell'ambito strategico STAMI 1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica degli edifici del territorio, andando a intervenire sull'efficientamento degli impianti con conseguente riduzione dei consumi e delle emissioni.

Più in generale il progetto risulta coerente con le strategie STAMI in quanto è indirizzato a consolidare ed elevare la qualità della ricettività collegata all'attività sportiva e all'aria aperta, favorendo al contempo l'inclusione di diversi soggetti e contribuendo a ridurre le emissioni e i costi energetici

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"; Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) in quanto contribuisce ad aumentare l'offerta di spazi aggregativi 'sani' incentivando i processi inclusivi attraverso discipline particolarmente attrattive per i giovani (padel e beach tennis/volley) e attraverso una piena accessibilità per i soggetti portatori di handicap. L'intervento incrementerà inoltre l'offerta di punti di somministrazione di cibo e bevande, favorendo la socializzazione

nel territorio.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. In tal senso, la missione 5, "Inclusione e coesione" del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", valorizza proprio la dimensione "sociale" delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L'intervento proposto ha quindi la finalità di "valorizzare lo sport per l'inclusione ed il benessere sociale", in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono nella montagna dell'Appennino bolognese.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 "Salute e Benessere", che tra le linee strategiche di intervento prevede il "sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva", nonché il "sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva" e il "sostegno alla creazione dell'Emilia Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale. L'intervento di riqualificazione del Centro sportivo Santa Margherita di Loiano- Riconversione Bocciofila e adeguamento impianti sportivi attraverso la possibilità di poter offrire campi da padel e beach tennis/volley, consentirà di avviare progetti a rete di valorizzazione sportiva dei borghi e delle frazioni, riducendo le distanze territoriali e promuovendo le sinergie territoriali

In generale in coerenza con gli obiettivi sopra descritti il progetto intende sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero, alla socialità e all'inclusione delle famiglie, dei giovani e dei turisti, aumentando la fruibilità degli spazi pubblici, e le opportunità di attività che portino ad un miglioramento degli stili di vita

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento porterà ad una maggiore fruibilità degli impianti sportivi con l'avvio di nuove discipline e la realizzazione di un luogo di aggregazione ed integrazione per la cittadinanza attraverso attività sportive dedicata ai giovani, alle scuole, alle famiglie e agli anziani, attività ricreative, ludiche e sociali e possibilità di somministrazione di cibi e bevande all'utenza, nonché opportunità di sviluppo turistico per il paese.

La gestione degli impianti sportivi oggi è affidata a soggetti esterni anche in funzione dell'incentivazione della promozione, la diffusione e la pratica delle varie discipline sportive, garantendo un'attività continuativa e promuovendo inoltre, l'utilizzo delle strutture anche da parte di associazioni sportive extra-territoriali, in particolare in occasione dello svolgimento di ritiri, tornei, e offrendo inoltre, una collaborazione tecnico-organizzativa allo scopo di diffondere informando gli sport svolti presso gli impianti, anche in collaborazione con il Comune (attraverso il proprio Assessorato allo Sport), garantendo l'organizzazione annuale di attività di promozione ed in particolare corsi di avviamento all'attività sportiva diretti ai giovani di età fino ad anni 16.

La disponibilità di un'area fitness permetterà di avviare anche attività di ginnastica dolce e/o posturale coinvolgendo la cittadinanza più anziana, anche sotto la supervisione sponsorizzazione dell'amministrazione comunale. Trattandosi di un immobile con spazi interni utilizzabili per eventi, nonché spazi aperti (è stato recentemente realizzato anche un giardino con giochi inclusivi proprio alle spalle del fabbricato) lo stesso è particolarmente adatto per candidarlo a

luogo di aggregazione (già in passato la gestione dell'immobile ha dimostrato le potenzialità organizzando eventi)

L'Amministrazione Comunale, si è riserverà comunque la facoltà di utilizzo delle strutture, anche da parte di terzi, in occasione di eventi e manifestazioni concordate con anticipo con i gestori, inoltre verrà garantito l'utilizzo agli Istituti scolastici territoriali nell'ambito di eventuali manifestazioni a carattere sportivo.

Gli interventi sugli immobili della attuale bocciolina e degli spogliatoi del campo da calcio garantiranno un miglioramento dei consumi

Di seguito un riepilogo degli interventi che si intende eseguire con il progetto:

- Riconversione del bocciodromo in campo da beach volley/tennis e spazio per attività fitness oltre alla realizzazione degli spogliatoi (anche ad uso del campo da padel esterno inserito nel progetto) Complessivamente l'area dedicata ai campi e relativi servizi è di 460 mq (oltre alla CT): L'area del campo da gioco avrà una dimensione di circa 220mq oltre agli spazi di collegamento esterni al campo, mentre l'area fitness avrà a disposizione circa 60mq. Gli spogliatoi a disposizione saranno due (uomini/donne) di dimensione complessiva di circa 30mq (15mq ognuno). Rimarrà invece invariata l'area dedicata al bar e alla cucina (per complessivi 183mq)

- adeguamento energetico con inserimento di impianti fotovoltaici e solari termici

- adeguamento degli impianti di riscaldamento ed elettrici (con aggiornamento richiesta CPI)

- realizzazione campo padel all'interno dell'area del campo da calcio in disuso con ingresso separato ed autonomo

- l'adeguamento dell'impianto di illuminazione del campo da Calcio a 11 oggi in uso con la sostituzione dei corpi illuminanti, ormai datati, utilizzando le nuove tecnologie a LED, e/o a basso consumo

- adeguamento impianto elettrico, della centrale termica e relativo impianto di riscaldamento degli spogliatoi calcio

- miglioramento sotto il profilo energetico degli spogliatoi con inserimento di infissi a maggior isolamento termico.

Lo sviluppo in un'area sportiva, centrale rispetto al paese, dotata di attrattività per vari tipi di soggetti, quali appassionati a discipline sportive, ma anche famiglie, che possono trovare in quest'area, una zona ristoro, spazi per i più piccoli, adatti anche a bambini con disabilità, oltre alle varie manifestazioni che possono essere sviluppate anche non sportive (negli ultimi anni è stato organizzato annualmente un concerto di beneficenza), porterà ad una ulteriore attrattività turistica.

Inoltre, è un'area attrezzata con ampi parcheggi, già dotati di colonnine di ricarica per auto elettriche, oltre al fatto che ogni punto è raggiungibile da soggetti portatori di handicap, trattandosi di un'area raggiungibile in ogni punto da mezzi motorizzati, e in ogni caso la palazzina dell'attuale bocciolina, è comunque già accessibile per i portatori di handicap, e anche per l'attività sportiva calcio, sono già presenti i servizi igienici dedicati a persone con disabilità nella palazzina degli spogliatoi.

Ai fini dell'avvio delle attività e dei servizi dovrà essere avviata la procedura per l'affidamento della gestione dell'area e alla definizione della relativa convenzione con il Comune, oltre alla necessaria promozione delle attività che si andranno a insediare.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		05/2024	07/2024
Progetto esecutivo		07/2024	09/2024
Indizione gara		09/2024	11/2024
Stipula contratto		05/2025	06/2025
Esecuzione lavori		07/2025	08/2026
Collaudo		09/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2025	06/2025
Stipula contratto fornitore		10/2025	08/2026
Certificato regolare esecuzione		09/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	67.000,00	10,00
TOTALE	667.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	63.523,81
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	520.714,29
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	40.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	6.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	31.761,90
TOTALE		667.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0	102.075,35	118.676,79	446.247,86

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il centro sportivo Santa Margherita situato in Comune di Loiano comprende varie attività sportive, per la cui gestione

è affidata tramite convenzione.

Attualmente sono tre le società che gestiscono le varie attività: Tennis e calcetto a 5– Calcio a 11 – Bocciofila.

Le concessioni sono in scadenza a giugno 2024.

A seguito della riqualificazione verrà valutata una gestione complessiva dell'intera struttura.

In base ai bilanci presentati negli anni passati, le gestioni pur affidate a società diverse, hanno dimostrato di poter sostenere autonomamente le attività svolte, fermo restando la definizione delle tariffe in capo all'amministrazione Comunale con proprio atto deliberativo.

L'intervento che comporterà una maggiore attrattività, e un minor costo di gestione in seguito alla riduzione dei consumi si sosterrà senza costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione pubblica.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.435 (Popolazione residente ISTAT al 01/01/2023)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	667.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, impiantistico e normativo delle ex scuole elementari di Piamaggio, ubicate nella omonima frazione, immobile che già oggi ospita la sede del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Monghidoro
Partita IVA CF	00515471209 00562720375
Via/Piazza e n. civico	Via Giacomo Matteotti 1
CAP	40063
Comune	Monghidoro
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Provinciale n. 13
CAP	40063
Comune	Monghidoro
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Monghidoro

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici;

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti, in particolare i più giovani, oltre che ai turisti, uno spazio rigenerato e riqualificato, dove trascorrere il tempo libero e vivere appieno il territorio, contrastando il degrado di frazioni urbane dettato dal progressivo spopolamento ed abbandono. Attraverso tale progettualità si contribuirà ad elevare l'identità e lo spirito di appartenenza delle giovani generazioni, valorizzando e contribuendo a diffondere le conoscenze legate alle usanze e alle tradizioni del tempo del territorio di Monghidoro e dell'area appenninica in generale.

L'intervento di valorizzazione e rigenerazione dell'immobile che già oggi è sede del Museo della Civiltà Contadina e del Piccolo Museo dell'Emigrante, eleverà inoltre la fruibilità e vivibilità complessiva di una porzione urbana abbandonata, un tempo adibita a scuola, aumentando la vivibilità dell'area e l'attrattività del territorio di Monghidoro, elevando la dotazione di infrastrutture socio culturali e poli di aggregazione per studenti, famiglie, residenti e turisti. Attraverso la valorizzazione delle tradizioni locali, si creerà altresì un ulteriore tassello per elevare l'attrattività in chiave turistica e sostenibile di questa montagna, valorizzando identità, ambiente, cultura, tradizioni e servizi ai visitatori.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" in quanto contribuisce a governare il trend di spopolamento e rallentare le dinamiche socio demografiche in atto, attraverso interventi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio urbano, elevando bellezza e potenzialità del borgo e delle frazioni nell'ottica di contribuire a rendere il territorio sempre più vivibile per chi già risiede in questi luoghi e più attrattivo per nuovi residenti. Con un progetto a rete di valorizzazione urbanistica dei borghi appenninici, si andranno altresì a ricucire le distanze territoriali, a promuovere processi di inclusione attiva e offrire servizi diffusi, contribuendo a ridurre gli squilibri territoriali oggi esistenti.

Documento Strategico Regionale

In coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel Patto per il Lavoro e per il Clima volti a contrastare l'acuirsi degli squilibri territoriali, la Regione ha indirizzato i fondi 21-27 verso i comuni montani e il Basso ferrarese. Al fine di contrastare lo spopolamento e la progressiva riduzione del presidio territoriale, tale intervento, intende elevare la qualità urbana e valorizzare il patrimonio dei piccoli borghi appenninici, aumentando cura e presidio del territorio e contribuendo a contrastare l'abbandono degli immobili, nonché la desertificazione dei servizi. La valorizzazione della qualità urbana richiede di costruire progetti innovativi capaci di cogliere le specifiche potenzialità dei territori e che siano espressione dei desideri, dei talenti, della capacità delle comunità e dei giovani del luogo.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 11 "Città e Comunità Sostenibili", tra le linee di intervento la Regione intende promuovere la sostenibilità e l'attrattività dei centri storici, attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di verde urbano e il rafforzamento dei servizi. Inoltre, si intende, promuovere la riqualificazione dei piccoli centri abitati, massimizzando su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto realizzerà interventi di ristrutturazione edilizia ed adeguamento funzionale, impiantistico e normativo delle ex scuole elementari di Piamaggio, ubicate nella omonima frazione, già oggi adibite ad ospitare il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

Il fabbricato è composto da due piani fuori terra più uno seminterrato, ed ha una superficie complessiva pari a 480 mq. L'area cortiliva esterna (recintata) ha una superficie pari a 1000 mq. All'interno dell'area cortiliva, è presente una tettoia, avente superficie pari a 33 mq, costruita in aderenza alla parete ovest del fabbricato.

In particolare, si prevedono gli interventi di ristrutturazione edilizia di seguito meglio dettagliati:

- Rifacimento impianto elettrico comprese opere murarie, al fine di consentire non solo la messa a norma, ma anche e soprattutto la sostituzione delle sorgenti luminose con elementi a basso consumo energetico nonché una gestione automatizzata che concorra anch'essa alla riduzione dei consumi elettrici;
- Rifacimento serramenti interni ed esterni (tapparelle comprese), al fine di migliorare il confort ambientale ed al contempo una sostanziale riduzione dei consumi energetici;
- Ripristini e finiture murarie e di copertura interne ed esterne, al fine di migliorare il pregio e la qualità degli spazi e dei locali;
- Abbattimento delle barriere architettoniche, per migliorare l'accessibilità al fabbricato da parte di persone diversamente abili;
- Sistemazione delle aree esterne ed in particolare della tettoia esistente a fianco del fabbricato, quale luogo di mostra dei vecchi mestieri e – nello specifico – dei macchinari e delle attrezzature usate un tempo per le lavorazioni, soprattutto della terra, al fine di incrementare l'offerta ai visitatori.

L'insieme di questi interventi accrescerà la qualità degli spazi ed il confort ambientale, la riduzione dei consumi, l'accessibilità alla struttura (eliminando le barriere architettoniche presenti all'ingresso), qualificando ulteriormente l'intero complesso per stimolare maggiormente cittadini, turisti e scolaresche a visitare tale polo culturale con sempre maggiore interesse, rendendo le attività svolte all'interno dei locali più attrattive per la comunità. Un progetto sostenibile ed integrato di tutela e valorizzazione di un territorio che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali unici.

Questo tipo di intervento si va ad integrare agli interventi sostenuti negli anni dall'Amministrazione, iniziati proprio con la riconversione di tale spazio, non più per fini scolastici, e che già oggi per l'appunto ospita il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino ed il Piccolo Museo dell'Emigrante.

L'obiettivo è restituire, a lavori di riqualificazione ultimati, un fabbricato museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale della comunità anche attraverso ambienti di maggiore qualità. L'intervento edilizio consentirà di valorizzare le attività che già oggi si svolgono all'interno dei locali, in larga parte fortemente limitate dallo stato di conservazione dell'immobile.

Gli spazi museali presenti hanno come fine la tutela dell'interesse storico e culturale per trasmetterlo alle generazioni future. Per fare questo deve essere conosciuto e riconosciuto, ed affinché ciò accada occorre migliorare gli spazi attuali per renderli sempre più accessibili al pubblico, affinché questo consenta alle persone di osservare per scoprirne i significati, conoscerne i luoghi di provenienza e le ragioni per cui furono realizzati.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		09/2023	01/2024
Progetto definitivo		09/2023	01/2024
Progetto esecutivo		09/2023	01/2024
Indizione gara		02/2024	05/2024
Stipula contratto		06/2024	07/2024
Esecuzione lavori		09/2024	03/2025
Collaudo		04/2025	05/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		07/2023	09/2023
Stipula contratto fornitore		09/2023	09/2023
Certificato regolare esecuzione		05/2025	05/2025

NB: tali ipotesi potranno essere confermate nel momento in cui si avrà certezza degli importi e dei tempi dei trasferimenti economici.

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	245.000,00	89,74
Risorse a carico del beneficiario	28.000,00	10,26
TOTALE	273.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	20.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	237.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	3.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	13.000,00
TOTALE		273.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	69.666,43	80.996,91	122.336,66

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Trattandosi di interventi di riqualificazione di un fabbricato che già oggi è destinato ad accogliere tali servizi, gli oneri gestionali si intendono assorbiti dalla spesa corrente dell'Ente. Anzi, si evidenzia come il ricorso ad interventi per la qualificazione impiantistica ed in parte anche energetica (sostituzione dei serramenti) ridurrà tale spesa, soprattutto con riferimento alle utenze.

Attualmente la gestione avviene mediante affidamento a ente del Terzo Settore: Associazione Auser Bologna ODV.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.000
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	1
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	800	1.200

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	273.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio

1.2 Abstract del progetto

L'Amministrazione comunale è intenzionata a realizzare un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio in un'area da adibire a polo sportivo, in contiguità con la piscina comunale.

La costruzione del nuovo impianto, inoltre, si rende necessaria poiché il campo esistente ha dimensioni inferiori ai minimi regolamentari richiesti dalle norme FIGC, e pertanto non possono essere giocati tutti i campionati; pertanto, è ritenuto opportuno realizzare una nuova struttura conforme alla normativa della Federazione, che consenta anche di attrarre squadre da altri territori.

La realizzazione del nuovo impianto sportivo si inquadra in una ottica più generale di rigenerazione urbana ed ambientale sottesa alla creazione di centri d'interesse, alla riqualificazione del patrimonio esistente ed al potenziamento e al miglioramento dei servizi offerti alla comunità, quali quelli sportivi.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Monterenzio
Partita IVA o CF	CF: 80013710373
Via/Piazza e n. civico	P.zza De Giovanni, 1
CAP	40050
Comune	Monterenzio
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Località Ca' di Massei, individuabile con le seguenti coordinate geografiche Latitudine 44°19'14.81"N Longitudine 11°24'8.11"E
CAP	40050
Comune	Monterenzio
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Sono in corso le trattative con la proprietà per l'acquisizione dell'area, attraverso fondi propri. Le risorse per l'acquisto dell'area sono riportate nel Quadro economico.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

L'intervento va infatti a migliorare la qualità dei servizi sportivi offerti ai giovani del comune di Monterenzio connessi al gioco del calcio. La realizzazione di un impianto con dimensioni regolamentari contribuisce, inoltre, ad attrarre giocatori che possono anche pernottare a Monterenzio, sostenendo l'economia turistica del territorio, in occasione di tornei e manifestazioni calcistiche.

L'impianto sportivo può anche essere utilizzato durante il periodo estivo per svolgere attività aggregative, anche in sinergia con la piscina comunale ad esso adiacente, attivando nuove opportunità di svago e aggregazione per i giovani residenti e le famiglie, elevando la qualità del vivere locale per le diverse categorie di cittadini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";
Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)" in quanto contribuisce a dotare il territorio di Monterenzio di una nuova infrastruttura per lo sport e la socialità a favore dei giovani sportivi del luogo.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. L'intervento qui proposto ha quindi la finalità di "valorizzare lo sport per l'inclusione ed il benessere sociale" di tutti i residenti di Monterenzio, in particolare dei più giovani, in coerenza con le politiche della Regione, a favore degli adolescenti, delle famiglie, dei bambini e degli stranieri che vivono in questo territorio.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l’attività motoria e sportiva”, nonché il “sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale. In questo senso, il presente progetto risulta pienamente coerente con tali obiettivi, in quanto contribuisce a dotare il territorio di Monterenzio di un impianto regolamentare per il giuoco del calcio, dove si possono allenare le squadre di calcio locale, che altrimenti resterebbero senza impianto, e dove si possono ospitare competizioni di rilievo regionale.

2.4 Descrizione del progetto

L'Amministrazione comunale intende realizzare un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio nell’ottica di costruire un polo sportivo adiacente al costituendo polo scolastico in quanto i vecchi plessi non rispondono più alle esigenze didattiche e ai criteri di sicurezza ed efficienza energetica.

La costruzione di una nuova struttura sportiva, inoltre, si rende necessaria in quanto il campo esistente ha dimensioni di circa 95 x 56 ml - inferiori ai minimi regolamentari richiesti dalle norme FIGC pari a 105 x 65 ml - pertanto si è ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di una nuova struttura nell’area in oggetto.

La strumentazione urbanistica vigente comunale già prevede la realizzazione dell’opera in oggetto, in quanto l’area è classificata in parte a zona per attrezzature collettive, parte a parco fluviale dell’Idice, per una superficie complessiva di 20.750 mq. L’area è localizzata in una zona ben collegata alla viabilità principale ed andrebbe a completare l’insediamento ludico sportivo; il vigente PRG prevede peraltro di realizzare una passerella per collegarla al futuro polo scolastico, posto sull’altro lato del torrente Idice. Il terreno ha una conformazione regolare e pianeggiante ed attualmente l’accesso avviene dalla via Idice, tramite una strada privata, a fondo naturale, carrabile ai mezzi agricoli, che si dirama dalla strada provinciale, costeggiando la particella 66 lungo il confine sud; tuttavia, la contiguità con la piscina comunale, anche se separata dalla presenza di un fosso demaniale, consente di prevedere il collegamento con le urbanizzazioni esistenti. La realizzazione del nuovo impianto sportivo si inquadra in una ottica più generale di rigenerazione urbana ed ambientale sottesa alla creazione di centri d’interesse, alla riqualificazione del patrimonio esistente ed al potenziamento dei servizi offerti alla comunità.

In sintesi il progetto del nuovo centro sportivo dovrà prevedere la costruzione sia del campo da calcio - di dimensioni conformi alla normativa FIGC - sia del blocco tribuna/spogliatoi (atto ad ospitare un numero inferiore a 200 spettatori, spogliatoi regolamentari per ospitare due squadre e la terna arbitrale, oltre che locali adibiti a deposito per una superficie di circa 50 mq) sormontato da una pensilina fotovoltaica, per una potenza di picco stimata in 15Kw in grado di soddisfare i fabbisogni dell’impianto oltre alle strutture accessorie necessarie per l’utilizzo dell’impianto quali le recinzioni, i dispositivi di illuminazione e le eventuali opere di messa in sicurezza idraulica. L’impianto sportivo sarà adeguatamente recintato ed illuminato, avrà spogliatoi regolamentari per ospitare due squadre e la terna arbitrale, oltre che locali adibiti a deposito.

In generale le scelte di progetto dovranno privilegiare quelle soluzioni che assicurano un migliore indice di sostenibilità ambientale, in termini di naturalità, riciclabilità, sicurezza e performatività dei materiali, oltre che di benessere degli occupanti, senza tuttavia dover comprometterne la sostenibilità economica, così come l’inserimento paesaggistico degli interventi e la riconoscibilità unita alla leggerezza delle strutture; nella redazione del quadro economico sono state previste risorse aggiuntive per la progettazione idraulica ed eventuali consulenze agronomiche o strutturali, in quanto l’area è posizionata a ridosso del torrente Idice, classificata come pertinenza fluviale dal vigente PTM e PAI, e pertanto verranno adottate tutte le misure al fine di rendere compatibile l’intervento con le caratteristiche ambientali e territoriali dell’area .

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		02/2024	04/2024
Progetto definitivo		04/2024	06/2024
Progetto esecutivo		06/2024	07/2024
Indizione gara		07/2024	09/2024
Stipula contratto		10/2024	10/2024
Esecuzione lavori		10/2024	06/2026
Collaudo		06/2026	08/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		02/2024	09/2024
Stipula contratto fornitore		10/2024	10/2024
Certificato regolare esecuzione		06/2026	06/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	66.667,00	10,00
TOTALE	666.667,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	63.492,10
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	506.341,75
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
D1	Spese per l'acquisto dell'area sportiva	63.492,10
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	1.595,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	31.746,05
TOTALE		666.667,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	142.905,50	166.147,50	357.614,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'impianto verrà assegnato in concessione ad una società sportiva o alla società Polisportiva di Monterenzio; le manutenzioni ordinarie verranno assegnate alla società concessionaria, così come le eventuali migliorie, mentre la manutenzione straordinaria rimarrà in carico all'Amministrazione comunale

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.300
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi sportivi e culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	666.667,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto di riqualificazione urbana si pone l'obiettivo di creare un'identità dello spazio pubblico del capoluogo di Monzuno e ricucire gli spazi frammentati del centro abitato. Il progetto si compone di tre interventi che ricadono nel tessuto urbano. L'intervento oggetto del contributo riguarda la riqualificazione dell'incrocio tra le provinciali SP59 e SP38. Si tratta della rigenerazione dello spazio pubblico pedonale della Piazza XXIV Maggio, attraverso l'estensione ed il ridisegno della pavimentazione e la modifica dell'assetto viario attraverso la rimozione dei parcheggi su strada per la realizzazione di una nuova piazza. La conseguente riconfigurazione dell'area adiacente a via Bertini e delle relative connessioni con Piazza XXIV Maggio e con via Pietro Bignardi, porterà ad una riqualificazione del percorso pedonale lungo la stessa via Bignardi.

Il progetto si propone di migliorare la qualità degli spazi pubblici potenziandone l'identità, promuovendo la mobilità sostenibile e attivando azioni che contribuiscano a rilanciare le attività commerciali e turistiche, favorendo accessibilità, attrattività e competitività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Monzuno
Partita IVA o CF	00528301203
Via/Piazza e n. civico	Via Luigi Casaglia,4
CAP	40036
Comune	Monzuno
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Piazza XXIV Maggio, via Giuseppe Bertini, via Pietro Bignardi (da civ. 5 a civ. 13a)
CAP	40036
Comune	Monzuno
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Considerato lo sviluppo a scala urbana dell'intervento, le aree interessate sono molteplici. La maggior parte di esse riguardano strade e spazi pubblici, e le particelle coinvolte sono di proprietà demaniali, comunali o provinciali. Residuano marginali aree private soggette a uso pubblico, e come da piano particellare in parte saranno, soggette ad acquisizione tramite esproprio o accordi bonari o cessione gratuita a seguito della conclusione di interventi di urbanizzazione già previsti per un totale di mq 2897, il cui valore complessivo di acquisto è inferiore al 10%.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

2.4 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici;

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti i Monzuno e frazioni limitrofe, oltre che ai turisti, spazi urbani rigenerati e riqualificati dove trascorrere il tempo libero e vivere appieno il territorio, contrastando il degrado urbano ed edilizio dettato dal progressivo spopolamento.

Attraverso l'intervento di valorizzazione e rigenerazione urbana si eleverà la fruibilità e vivibilità complessiva degli abitati e delle aree di relazione, aumentando la "bellezza" del sistema urbano, ponendo in progressiva connessione architettonica e funzionale spazi e frazioni in maniera omogenea nel territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"; Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) in quanto contribuisce a governare il trend di spopolamento e rallentare le dinamiche sociodemografiche in atto, attraverso interventi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio urbano, elevando bellezza e potenzialità del borgo e delle frazioni nell'ottica di contribuire a rendere il territorio sempre più vivibile per chi già risiede in questi luoghi e più attrattivo per nuovi residenti.

Documento Strategico Regionale

In coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel Patto per il Lavoro e per il Clima volti a contrastare l'acuirsi degli squilibri territoriali, la Regione ha indirizzato i fondi 21-27 verso i comuni montani e il Basso ferrarese. Al fine di contrastare lo spopolamento e la progressiva riduzione del presidio territoriale, tale intervento, intende elevare la qualità urbana e valorizzare il patrimonio del borgo di Monzuno e delle frazioni, aumentando cura e presidio del territorio e contribuendo a contrastare nel medio periodo la desertificazione dei servizi.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 11 “Città e Comunità Sostenibili”, tra le linee di intervento la Regione intende promuovere la sostenibilità e l’attrattività dei centri storici, attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di verde urbano e il rafforzamento dei servizi. Inoltre, si intende, promuovere la riqualificazione dei piccoli centri abitati intorno a Monzuno, massimizzando su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione.

2.4 Descrizione del progetto

Il centro abitato del capoluogo di Monzuno ad oggi si presenta frammentato data la mancanza di un sistema di percorsi che collegano le varie parti e l’assenza di una piazza. L’attuale centro cittadino corrisponde all’incrocio delle strade provinciali SP38 e SP59, attorno al quale si sviluppano le principali attività commerciali e i principali servizi.

Gli elementi di criticità che si riscontrano sono dovuti alla mancanza di zone pedonali, presenti solo in prossimità degli edifici principali, realizzate attraverso marciapiedi in porfido e asfalto che non garantiscono le condizioni minime di accessibilità. Data la presenza di due strade provinciali trafficate e ad alta percorrenza la zona non risulta sicura e a prova di pedone. La visione dell’Amministrazione è quella di una rigenerazione non solo materica dello spazio urbano, ma che sia in grado di rendere attrattiva la sosta nelle aree del paese, incentivando la crescita di nuove attività nel territorio.

Il progetto ha il fine di creare un sistema integrato tra centro urbano, aree limitrofe e servizi: la riqualificazione di tali spazi genera processi di rigenerazione non solo urbana, bensì sociale, per i quali la comunità stessa ne possa cogliere le opportunità, sia in termini economici che culturali. Il progetto si propone quale finalità il recupero della dimensione pubblica di Monzuno, tramite la definizione di uno spazio urbano dal forte carattere identitario e l’aumento dell’accessibilità e fruibilità per promuovere il consolidamento e la gestione delle attività svolte nel paese.

La riqualificazione si concentra nell’incrocio delle provinciali con la realizzazione di una nuova piazza attraverso la ridefinizione delle aree pedonali presenti, e qualificando le connessioni con i collegamenti pedonali ai servizi. Il focus principale dell’intervento sarà quello di aumentare le superfici continue delle aree pedonali e le larghezze medie dei passaggi in modo da conferire allo spazio urbano l’immagine di piazza come punto di incontro e sosta sicuro e non solo di mero passaggio, di conseguenza le vie carrabili subiranno una lieve deviazione rispetto al percorso originario. Si definiscono tre aree principali pedonali, protette dai mezzi stradali, impedendo inoltre l’occupazione delle aree da eventuali soste non autorizzate, verrà lasciato un solo stallo per il carico/scarico merci a servizio delle attività. Oltre gli interventi previsti, necessari a garantire la piena accessibilità a servizi e attività, al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale verranno sostituiti i fari posti nelle sommità degli edifici con proiettori a led verso le aree pedonali.

Volendo rendere la piazza maggiormente fruibile ai pedoni è necessario rimuovere gli stalli presenti, e intervenire sul parcheggio esistente di Via Bertini. con l’obiettivo di implementare le connessioni pedonali ed aumentare il numero di parcheggi disponibili grazie ad una migliore distribuzione degli spazi. Il parcheggio si trova in una posizione strategica rispetto ai servizi e alle attività commerciali, la sua valorizzazione permetterà una maggiore fruizione del camminamento pedonale che unisce il parcheggio a: Piazza XXIV Maggio, Ufficio di Poste Italiane, Arma dei Carabinieri, Scuola Infanzia di Monzuno e le attività commerciali limitrofe lungo Via Pietro Bignardi. Il suddetto collegamento pedonale verrà reso maggiormente accessibile tramite la realizzazione di una scala per raggiungere la piazza e un innalzamento del livello del tratto pedonale per l’area postale valutando la possibilità di demolizione della rampa di accesso all’uscita di servizio del locale delle Poste. L’intervento di sistemazione del parcheggio prevede la realizzazione di stalli con pavimentazione drenante alternati a zone a verde con piantumazione per creare zone d’ombra.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	02/2023		
Progetto definitivo	12/2023		
Progetto esecutivo		01/2024	06/2024
Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		11/2024	12/2024
Esecuzione lavori		01/2025	09/2025
Certificato regolare esecuzione		10/2025	10/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	67.000,00	10,00
TOTALE	667.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	61.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	483.238,09
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	88.000,01
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	3.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	31.761,90
TOTALE		667.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	196.423,97	167.416,92	303.159,11

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento consiste nel migliorare qualitativamente aree pubbliche per le quali le spese di gestione e manutenzione ordinaria sono già all'interno dei capitoli di bilancio dedicati alla manutenzione strade e verde pubblico. Per questo non si prevedono costi aggiuntivi.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.398 (pop residente)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	-
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	-	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	667.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro.

1.2 Abstract del progetto

La riqualificazione del centro sportivo in via Caduti del Lavoro si articola in due iniziative chiave, entrambe finalizzate a migliorare la struttura in termini di praticabilità e sostenibilità.

Il primo intervento, di rilevanza principale, prevede la sostituzione del campo da calcio naturale con un manto sintetico moderno, un rifacimento completo dei drenaggi del campo e un sistema di irrigazione avanzato. Questo combinato di azioni renderà il terreno di gioco più resistente e versatile, ottimizzando al contempo l'utilizzo delle risorse idriche.

Il secondo intervento si occuperà dell'efficientamento energetico della struttura tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici posti sulle tribune. Questa iniziativa mira a ridurre i consumi di energia del centro sportivo, promuovendo l'autosufficienza energetica.

L'obiettivo della proposta è migliorare le condizioni e la sostenibilità complessiva del centro sportivo, attraverso due interventi specifici: l'adozione di un manto sintetico in sostituzione del campo da calcio naturale e l'autosufficienza energetica mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di San Benedetto Val di Sambro
Partita IVA o CF	80014530374
Via/Piazza e n. civico	Via Roma n. 39
CAP	40048
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Caduti del Lavoro 27
CAP	40048
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di San Benedetto Val di Sambro

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso tale progetto si va a rinnovare un importante impianto sportivo per San Benedetto Val di Sambro che può essere utilizzato, anche nei periodi invernali, dalle squadre di calcio giovanili. Un impianto da calcio moderno, con autosufficienza energetica, che intende favorire una partecipazione ed una vita attiva ai giovani residenti di questo territorio. Il progetto è coerente con la STAMI in quanto ha l'obiettivo di rendere il centro sportivo più attrattivo, funzionale e sostenibile, in linea con le esigenze della comunità di San Benedetto Val di Sambro. Infatti la riqualificazione dell'impianto sportivo amplia l'offerta di servizi per la comunità, in particolare per i giovani e i residenti e offre nuove opportunità per praticare attività sportive, sia a livello agonistico che amatoriale. Questo può contribuire a migliorare la qualità della vita dei giovani e dei residenti, nonché a ridurre il disagio e le fragilità delle categorie svantaggiate.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Interne e Montane" in quanto contribuisce a dotare il territorio di una rinnovata infrastruttura per la pratica dell'attività calcistica ai giovani residenti e offrire occasioni per organizzare tornei o manifestazioni, promuovendo la pratica dell'attività sportiva e sostenendo processi di inclusione attiva."

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l’altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall’altro. In tal senso, la realizzazione di un impianto per il gioco del calcio moderno e utilizzabile in tutti i periodi dell’anno contribuisce a valorizzare lo sport per l’inclusione ed il benessere sociale dei residenti di San Benedetto Val di Sambro, in particolare i più giovani, in coerenza con le politiche della Regione, a favore degli adolescenti, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono il territorio.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il progetto è coerente con l’Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia-Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede una serie di interventi mirati a rendere la struttura più attrattiva e fruibile, ampliando l’offerta di servizi per la comunità mirati sia alla promozione di soluzioni aggregative per i giovani ed i residenti del territorio, sia progetti di inclusione in collaborazione con società sportive e terzo settore per ridurre il disagio e le fragilità sociali delle categorie svantaggiate.

La struttura, opportunamente riqualificata, risulta essere strategica per estendere le attività dilettantesche e coinvolgere le scuole del territorio, anche dei comuni limitrofi, in un’area montana in cui vi è evidente carenza di servizi e infrastrutture per lo sport e la socialità.

Il percorso rigenerativo di questo intervento si otterrà grazie alla realizzazione di un campo in erba sintetica di ultima generazione con la preventiva realizzazione di un nuovo sistema drenante. Tale intervento, oltre a risolvere l’attuale problema del deflusso delle acque, presenta diversi elementi di vantaggio, tra cui minori costi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), migliore fruibilità a prescindere dalle condizioni climatiche ed una maggiore durata nel tempo. Inoltre, il progetto prevede la riqualificazione di due spogliatoi per i giocatori e di uno spogliatoio per la terna arbitrale. Questi interventi mirano a migliorare le condizioni di comfort e sicurezza degli utenti dell’impianto, all’efficientamento energetico e al risparmio idrico. Tra le principali azioni previste ci sono la sostituzione dei vecchi sanitari con modelli a basso consumo idrico, l’installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, l’aggiornamento degli impianti idraulici per prevenire perdite d’acqua e guasti, l’installazione di pannelli fotovoltaici per generare energia elettrica da fonte rinnovabile ed il rinnovo dell’aspetto generale degli spogliatoi.

I consumi attuali si attestano intorno ai 8.000 kWh/anno e verrà realizzato un impianto fotovoltaico da 11,34kWp in conformità al Dgls 199/2021. Al fine di efficientare i consumi energetici e ridurre le emissioni, questo sistema sarà in grado di fornire informazioni, agli addetti alla gestione, sull’utilizzo dell’energia con dati ottenuti da sensori che saranno installati nell’impianto.

Come da DLgs 199/2021 per nuovi edifici o quelli sottoposti a ristrutturazione rilevante, dovranno essere installati impianti per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, di potenza $P \geq K * S$ (kW), dove S e' la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno ovvero la proiezione al suolo della sagoma dell'edificio, misurata in m².

Nel calcolo della superficie in pianta non si tengono in considerazione le pertinenze, sulle quali tuttavia è consentita l'installazione degli impianti.

- 1) $K = 0,025$ per gli edifici esistenti
- 2) $K = 0,050$ per gli edifici di nuova costruzione

I limiti di potenza precedenti saranno incrementati del 10% per gli edifici pubblici.

L'intervento in oggetto ricade quindi nella casistica in cui la potenza da installare, a fronte di una superficie in pianta del livello terra pari a circa 300 m² così come indicato negli elaborati, risulta essere:

$P \geq 7,5 \text{ kWp (300m}^2 \times 0,025)$

Trattandosi di edificio pubblico la potenza è incrementata di un 10%

La potenza pertanto minima di legge dovrà risultare pari a 8.25kWp

Si prevede di installare 28 moduli fotovoltaici da 405Wp per una potenza totale pari a 11,34kWp.

L'impianto fotovoltaico sarà da realizzarsi secondo le specifiche tecniche, Normative e circolari del comando provinciale dei VVF, per le quali si ricordano:

- CEI EN 61730-1

- CEI EN 61730-2

il pannello fotovoltaico dovrà essere in classe 1 di reazione al fuoco secondo la Norma uni 9177 per il rispetto della nota del ministero dell'interno del 07/02/2012 n.1234 e circolare vvf n.6334 del 04/05/2012.

La produzione di energia stimata per l'impianto è pari a 13779 KWh/anno . L'installazione del sistema fotovoltaico consentirà di ridurre al minimo l'utilizzo di energia da fonti non rinnovabili.

Relativamente alla forma di gestione, gli spazi pubblici in questione sono ed affidati in gestione, gli oneri manutentivi a carico del Comune continueranno allibrati all'interno delle voci di spesa già presenti all'interno del bilancio comunale, mentre la restante quota parte resterà a carico del soggetto gestore.

Il particolare tessuto sociale del territorio e la tipologia dell'impianto sportivo in oggetto di questa (unico impianto sportivo inserito nel contesto urbano) indirizzano L'Amministrazione Comunale a ritenere che i servizi che vi si possano svolgere non posseggano una rilevanza economica per il soggetto affidatario, ma siano di interesse generale in quanto l'utilità finale è direttamente collegata ad un interesse generale dell'intera popolazione legata all'espletamento dei servizi sportivi e sociali rivolti alla cittadinanza.

Nel dettaglio la gestione dell'impianto è attualmente affidata dal Comune all'associazione ASD VALSAMBRO che da decenni si occupa dell'importante realtà sportiva – calcistica del nostro territorio.

Tali realtà, presenti e consolidate sul territorio rappresentano già di fatto un ottimo indicatore di sostenibilità della gestione. L'Associazione che gestisce il campo da calcio non paga alcun canone di concessione. Anche il personale impiegato svolge le sue attività a scopo di puro volontariato. A carico dell'Associazione che gestisce l'impianto vi sono le utenze, gli oneri per la manutenzione ordinaria ed il materiale di consumo per tali manutenzioni e per le pulizie. Restano a carico del Comune le seguenti voci di spesa su base annua: Interventi di manutenzione straordinaria (impiantistica e edilizia).

L'equilibrio economico finanziario della gestione dell'impianto si fonda soprattutto sull'intervento dell'Amministrazione Pubblica in merito al rischio di disponibilità dell'impianto sportivo (funzionalità, manutenzione straordinaria – obsolescenza delle strutture) riducendo il rischio operativo dell'affidatario ad una minima parte (gestione tecnica ordinaria).

I costi annui a carico dell'ASD sono pari a 102.000,00 €, i proventi di gestione pari a 109.000,00 € quindi si desume che vi è una marginalità una marginalità positiva complessiva ed è possibile poter coprire i costi fissi di struttura con l'abbinamento dell'attività di gestione degli impianti sportivi.

La riqualificazione energetica può contribuire a ridurre i costi di gestione dell'impianto sportivo, liberando risorse che possono essere reinvestite in attività e servizi per la comunità. Inoltre, la riqualificazione energetica può migliorare l'impatto ambientale dell'impianto, contribuendo a ridurre l'inquinamento e a migliorare la qualità dell'aria.

In conclusione, la realizzazione di questo progetto all'interno del capoluogo del comune consentirà di sviluppare nuovi spazi sociali, e di aggregazione per la comunità.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		già avviata dai tecnici dell'Ente	01/2024
Progetto definitivo		01/2024	04/2024
Progetto esecutivo		01/2024	04/2024
Indizione gara		04/2024	06/2024
Stipula contratto		07/2024	08/2024
Esecuzione lavori		09/2024	04/2025
Collaudo		05/2025	07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	520.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	57.800,00	10,00
TOTALE	577.800,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	55.028,57
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	485.752,08
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	5.019,03
E	Spese per arredi funzionali al progetto	4.486,03
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	27.514,29
TOTALE		577.800,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	194.799,72	116.375,49	266.624,79

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Come si evince dai dati riportati al punto 2.4, l'ASD è in grado di coprire i costi fissi di struttura grazie all'abbinamento dell'attività di gestione degli impianti sportivi. Ma grazie all'intervento di riqualificazione del campo sintetico e all'impianto fotovoltaico, si potranno abbattere i costi annui di gestione senza considerare le nuove possibili entrate derivanti dalla riqualificazione della struttura. In particolare, la riqualificazione del campo sintetico porterà a una riduzione dei costi di manutenzione del campo stesso. L'impianto fotovoltaico invece contribuirà a ridurre i costi di energia elettrica. Si può immaginare quindi un incremento del margine operativo gestionale. Questa riduzione dei costi, unita alla marginalità positiva già presente, consentirà all'ASD di avere una situazione finanziaria ancora più solida e di poter investire ulteriormente nella struttura e nelle attività proposte.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.200
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	577.800,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a San Benedetto Val di Sambro.

1.2 Abstract del progetto

Gli interventi in progetto, che insistono su di una rilevante frazione per il turismo dell'area, consistono in una serie di azioni volte a rigenerare gli spazi pubblici di Madonna dei Fornelli per migliorarne il pregio architettonico e conseguentemente l'attrattività, nonché offrire nuovi servizi a cittadini e turisti del luogo. L'obiettivo del progetto è creare uno spazio multifunzionale in cui sia possibile svolgere diverse attività, la riqualificazione urbana mira a trasformare l'area in un luogo attrattivo e vivace per i residenti e i visitatori, offrendo opportunità per lo svago e l'intrattenimento, attraverso la creazione di una piazza polivalente che permetterà di sfruttare al massimo lo spazio esistente, fornendo un ambiente adatto per la pratica di diverse discipline sportive, come il calcetto e il tennis. Questo intervento non solo migliorerà la qualità della vita dei residenti locali, ma stimolerà anche lo sviluppo economico dell'area attraverso una progressiva attrattività turistica, attivando uno spazio dinamico e polivalente per accogliere visitatori.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di San Benedetto Val di Sambro
Partita IVA o CF	80014530374
Via/Piazza e n. civico	Via Roma n. 39
CAP	40048
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via del Prato s.n.c.
CAP	40048
Comune	San Benedetto Val di Sambro
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Parrocchia di Madonna dei Fornelli: concessione d'uso gratuito in favore del Comune per una durata di 20 anni , REP. 4772 del 01/08/2023.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici;

Attraverso tale progetto si va a riqualificare uno spazio urbano, quello della parrocchia di Madonna dei Fornelli, per offrire a tutti i residenti uno spazio aggregativo riqualificato ove praticare sport e trascorrere il proprio tempo libero. Il miglioramento dell'estetica dell'intera piazza, l'introduzione di arredi urbani e la trasformazione dell'area in una nuovo "luogo polivalente" consente a tutte le categorie di residenti (giovani, anziani, famiglie con bambini, adulti soli) di godere di momenti di socialità, elevando i livelli di inclusione, creando un luogo adatto ad accogliere gli interessi dei cittadini, offrendo opportunità di svago e divertimento. Inoltre, tali investimenti localizzati in una frazione importante a livello turistico rende il territorio più attrattivo, anche per nuovi investimenti di esercizi di vicinato, del commercio e della ristorazione.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Interne e Montane" in quanto contribuisce a elevare l'attrattività di questo territorio, rendendo maggiormente vivibile un' importante area come quella di Madonna dei Fornelli a favore dei residenti, in particolare dei più giovani, e di tutti i turisti che decidono di fermarsi in questo importante crocevia di due cammini escursionistici di rilevanza nazionale: la Via degli Dei e la Via Mater Dei.

Inoltre, tale intervento produce un vantaggio anche per le attività attualmente insediate grazie alle opere per la rivitalizzazione della parrocchia e di tutta la frazione, in grado di attrarre più turisti.

Documento Strategico Regionale

In coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel Patto per il Lavoro e per il Clima volti a contrastare l'acuirsi degli squilibri territoriali, la Regione ha indirizzato i fondi 21-27 verso i comuni montani e il Basso ferrarese.

Al fine di contrastare la progressiva riduzione del presidio territoriale, tale intervento, intende valorizzare il patrimonio presente a Madonna dei Fornelli, offrendo spazi riqualificati ai residenti di San Benedetto Val di Sambro e ai turisti che percorrono i due cammini storici, dove trascorrere momenti di svago, aggregazione, nonché praticare attività sportiva all'aria aperta. In coerenza con gli obiettivi strategici regionali, inoltre, tali investimenti localizzati in una frazione importante a livello turistico consente di attivare nuovi investimenti di esercizi di vicinato, del commercio e della ristorazione grazie ai turisti che possono fermarsi in un luogo riqualificato.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 11 "Città e Comunità Sostenibili", tra le linee di intervento la Regione intende promuovere la sostenibilità e l'attrattività dei centri storici, attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di verde urbano e il rafforzamento dei servizi, in coerenza con il progetto proposto, che intende massimizzare su larga scala i benefici derivanti dalla riqualificazione di Madonna dei Fornelli sia negli aspetti urbanistici, sia in quelli legati alla riqualificazione degli spazi e dei servizi.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede un combinato di azioni che consentiranno di rendere ancora più attrattiva e fruibile la frazione incrementando le presenze di turisti o escursionisti del fine settimana, provenienti anche dai comuni limitrofi, a vantaggio delle attività attualmente insediate o che potrebbero essere spinte ad insediarsi grazie alle opere per la rivitalizzazione della parrocchia e di tutta la frazione.

Madonna dei Fornelli è un importante crocevia di due cammini escursionistici di rilevanza nazionale: la Via degli Dei e la Via Mater Dei. Il percorso rigenerativo di questo intervento si produrrà attraverso una razionalizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi centrali di proprietà della Parrocchia. È importante notare che l'attuale edificio religioso risale agli inizi del '900 e divenne parrocchia e poi Santuario nel 1960. Ma già molto prima, attorno agli inizi del 1500 il Cardinale Paleotti Arcivescovo di Bologna ordinò la costruzione di un luogo di culto dedicato alla Madonna, quella alla Madonna della Neve. Fu un evento straordinario a definire e dare il nome al luogo sacro, una nevicata verificatasi il 5 agosto di un anno agli inizi del 1600.

Oggi gli spazi risultano sottoutilizzati, quindi il fine è quello di realizzare una nuova "piazza" per i cittadini e per le migliaia di turisti e pellegrini che ogni anno attraversano il paese percorrendo i due cammini. Al termine dell'intervento tale area sarà aperta fruibile ed accessibile a tutti, sotto la gestione comunale. L'area oggetto dell'intervento è di circa 2000 metri quadrati, e l'elenco delle azioni comprende:

- Rifacimento della pavimentazione dell'area, per garantire una superficie solida, sicura e durevole. La nuova pavimentazione contribuirà a creare una base stabile per le attività sportive e fornirà un aspetto esteticamente gradevole all'intera piazza.
- Introduzione di arredi urbani: L'installazione di panchine con aiuole offrirà una combinazione di funzionalità e decorazione. Le panchine forniranno posti a sedere comodi per i visitatori, mentre le aiuole con piante e fiori aggiungeranno un tocco di verde e colori, creando un'atmosfera armoniosa.
- Creazione di una piazza polivalente: La trasformazione dell'area in una piazza polivalente consentirà lo svolgimento di diverse attività sportive, come calcetto e tennis. Questo renderà la piazza un luogo dinamico e adatto ad accogliere le passioni sportive dei residenti e dei visitatori, offrendo opportunità di svago e divertimento.

- Installazione di illuminazione adeguata: L'illuminazione adeguata della piazza consentirà di utilizzare lo spazio anche durante le ore serali, migliorando la sicurezza e consentendo l'organizzazione di eventi notturni. I punti luce ben posizionati garantiranno un'illuminazione uniforme in tutta l'area.
- Predisposizione di attrezzature sportive: L'inclusione di attrezzature specifiche per il calcetto e il tennis, come reti e strutture, fornirà le infrastrutture necessarie per la pratica di queste attività. Ciò renderà la piazza un luogo adatto per gli appassionati di sport e promuoverà la partecipazione a competizioni o allenamenti.
- Implementazione di sistemi di drenaggio: L'inclusione di sistemi di drenaggio adeguati contribuirà a gestire correttamente le acque piovane, prevenendo accumuli e allagamenti nell'area. Ciò garantirà un ambiente sicuro e funzionale durante e dopo le precipitazioni.
- Adeguamento dell'accessibilità: L'accessibilità è un aspetto cruciale per garantire che tutti possano fruire della piazza polivalente. L'inserimento di rampe e percorsi accessibili consentirà alle persone con disabilità di accedere e utilizzare l'area in modo agevole e autonomo.
- Promozione di eventi e attività: La piazza polivalente sarà un luogo d'incontro ideale per organizzare eventi sportivi, manifestazioni culturali, sagre o attività ricreative all'aperto. La promozione di tali eventi e la collaborazione con associazioni locali e turistiche contribuiranno a valorizzare l'area, attirando un maggior numero di visitatori e turisti.

Il combinato delle azioni previste nel progetto di riqualificazione urbana mira a trasformare l'area interessata in una piazza polivalente attraente e funzionale, in grado di soddisfare le esigenze dei residenti e attrarre turisti.

La realizzazione di una piazza all'interno di una frazione importante, anche come presenze, che oggi ne è priva, consentirà non solo di migliorare il pregio della zona, ma anche di sviluppare quella socialità oggi carente e limitata per l'assenza di luoghi aventi tale vocazione, migliorando la qualità del vivere locale per tutte le categorie di residenti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		già avviata dai tecnici dell'Ente	01/2024
Progetto definitivo		02/2024	06/2024
Progetto esecutivo		02/2024	06/2024
Indizione gara		06/2024	08/2024
Stipula contratto		08/2024	09/2024
Esecuzione lavori		10/2024	06/2025
Collaudo		06/2025	07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		02/2024	06/2024
Stipula contratto fornitore		10/2024	11/2024
Certificato regolare esecuzione		02/2025	03/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	40.000,00	10,00
TOTALE	400.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	38.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	300.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	27.952,38
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	19.047,62
TOTALE		400.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	127.594,20	89.007,59	183.398,21

NB: Tali date potranno essere confermate e/o modificate solo una volta avuta certezza del finanziamento

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Trattandosi di spazi pubblici, gli oneri manutentivi verranno allibrati all'interno delle voci di spesa già presenti all'interno del bilancio comunale

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.200
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	-	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	400.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio.

1.2 Abstract del progetto

L'intervento prevede la riqualificazione del centro sportivo con interventi di rifacimento del fondo del campo da calcio in manto sintetico e la recinzione esterna del campo nonché la creazione di un percorso perimetrale per la manutenzione. Si prevede, inoltre, una riqualificazione energetica del fabbricato di servizio al campo (spogliatoi e locali tecnici) e degli impianti di illuminazione attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel di Casio
Partita IVA	00530211200
CF	01042260370
Via/Piazza e n. civico	Via Marconi, 9
CAP	40030
Comune	Castel di Casio
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Suviana Molinello 34/1
CAP	40030
Comune	Castel di Casio
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Castel di Casio

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati allo sport, al tempo libero e alla socialità delle famiglie, dei giovani e dei turisti;

Attraverso il rifacimento del fondo del campo da calcio attraverso la posa del manto sintetico si consentirà una più ampia fruizione dell'impianto sportivo intercettando l'obiettivo di sviluppare le infrastrutture sportive. Tale intervento farà sì, infatti che l'impianto sia utilizzabile potenzialmente per tutto l'anno incrementandone la fruizione e la sua funzione di socializzazione. La dotazione per il territorio di un campo regolamentare in ottimo stato di utilizzo, consentirà di poter intraprendere attività di rete con altre aree appenniniche creando sinergie nell'ottica di contribuire a costruire una 'Sport Valley'. Infine, tale progetto contribuisce a perseguire anche le finalità dell'ambito strategico STAMI 1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica degli edifici del territorio, andando a conseguire una riduzione dei consumi e delle emissioni dell'impianto sportivo e producendo energia di autoconsumo attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"; Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI). L'impianto sportivo riqualificato attraverso il rifacimento del campo da calcio, in quanto sport più praticato a livello nazionale, contribuirà ad incrementare la coesione sociale e l'inclusione attiva non solo a livello locale. La possibilità di fornire un campo regolamentare efficiente sarà a servizio di un bacino territoriale che andrà ben oltre il comune di Castel di Casio, contribuendo a ridurre gli squilibri territoriali esistenti.

Documento Strategico Regionale

Il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l’altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall’altro. In tal senso, la missione 5, “Inclusione e coesione” del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, valorizza proprio la dimensione “sociale” delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L’intervento proposto ha quindi la finalità di “valorizzare lo sport per l’inclusione ed il benessere sociale”, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie, dei bambini, degli stranieri e di tutti i residenti che vivono a Castel di Casio.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 3 “Salute e Benessere”, che tra le linee strategiche di intervento prevede il “sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l’attività motoria e sportiva”, nonché il “sostegno alla

valorizzazione e innovazione del sistema regionale dell’impiantistica sportiva” e il “sostegno alla creazione dell’Emilia Romagna come “Sport Valley”, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale”.

L’intervento proposto restituendo piena funzionalità al campo da calcio del centro sportivo comunale di Suviana Molinello intercetta appieno l’obiettivo di incentivare e promuovere gli stili di vita sani anche attraverso la facilitazione di processi di socializzazione. Inoltre la piena ed efficiente funzionalità del campo da calcio permetterà al territorio di Castel di Casio di ampliare la rete dei centri sportivi appenninici nella prospettiva di creazione della ‘Sport Valley’

2.4 Descrizione del progetto

L’impianto sportivo in Località Suviana nel Comune di Castel di Casio, è composto da un campo da calcio regolamentare di dimensioni 54.50 m x 93.50 m con annesso un fabbricato adibito a spogliatoi, magazzino e locali di servizio.

Gli interventi che si intendono eseguire sono:

- Riqualificazione del campo da calcio al fine di ottenere l’omologazione che consentirà di ospitare le partite ufficiali fino alla categoria Eccellenza (rif. regolamento degli standard costruttivi previsti dalla Lega Nazionale Dilettanti LND). Il campo presenta una variazione di quota altimetrica tra la parte nord e quella sud che sarà eliminata con movimenti terra. La rigatura del campo in progetto sarà 49,5 x 86,5 m, ridimensionata rispetto alla attuale di 50,6 x 91,2m visto l’incremento degli spazi di sicurezza che dovranno essere 3,50m sui lati corti (dietro porta) e 2,50m sui lati lunghi. La superficie sportiva sarà completamente permeabile e garantirà la percolazione delle acque meteoriche e di irrorazione del campo. Il sottofondo verrà realizzato con materiale inerte frantumato in diverse granulometrie per uno spessore di 21 cm a partire dal piano scoticato. Lungo tutto il perimetro del campo per destinazione verrà posata una canaletta in cls prefabbricata con griglia a fessure stampate in acciaio zincato classe B125 per la raccolta delle acque superficiali fatte defluire lateralmente dalle pendenze imposte al campo. Le canalette saranno collegate ad un collettore perimetrale corrugato e microforato a 180° che consentirà un rapido deflusso delle acque raccolte dalla canaletta stessa e dai drenaggi inclinati che attraversano il campo. Si prevede la trasformazione da erba naturale a manto artificiale con impianto di irrigazione a scomparsa al fine di tenere controllata la temperatura superficiale e migliorare le condizioni di gioco. La modifica del tipo di manto in erba sintetica consente l’utilizzo del campo in modo continuativo

senza danni al fondo, garantendo maggiore possibilità di presenza giornaliera di attività per i giovani del territorio. Sarà inoltre migliorato e riqualificato l'impianto di illuminazione del campo sportivo costituito da quattro pali/lampioni perimetrali dotati di quattro lampade ciascuno.

- Rifacimento della recinzione perimetrale al campo

Attualmente il campo è delimitato da una rete di recinzione metallica di altezza 2,20 e solo su due lati presenta la recinzione di sbarramento. L'aumento delle dimensioni del campo sportivo e l'eliminazione della pendenza del terreno comportano il completo rifacimento della recinzione esterna perimetrale che si sarà di altezza 2,20 con sormontata da rete di sbarramento in polietilene di altezza 6m

- Creazione del percorso perimetrale al campo al fine di consentire gli interventi di manutenzione; nell'angolo sud la scarpata dovrà essere sostenuta da un muro controterra in cemento armato con tubazione drenante

- Riqualificazione energetica del fabbricato ad uso spogliatoi, magazzino e locali di servizio (Superficie complessiva di circa mq 220.00), tramite la sostituzione dell'attuale caldaia a gas con un impianto solare termico che produrrà acqua calda sanitaria integrato con caldaia a condensazione per la funzione di riscaldamento degli ambienti. Si prevede l'installazione di 4 collettori solari piani e di un serbatoio di accumulo di capacità 1000litri che consentirà l'uso dell'acqua durante le ore serali di funzionamento dell'impianto sportivo. La caldaia fungerà anche da integrazione per la produzione di ACS. Si prevede inoltre la sostituzione degli infissi e la coibentazione delle pareti esterne per ridurre i consumi energetici. Sarà inoltre installato impianto fotovoltaico per una potenza di 8,8 kW con accumulo di energia per almeno 32 kw. che garantisce potenzialmente una autonomia del 100% sul consumo di energia elettrica.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo	10/2020		
Progetto esecutivo		06/2024	08/2024
Indizione gara		09/2024	11/2024
Stipula contratto		12/2024	12/2025
Esecuzione lavori		01/2025	11/2025
Collaudo		12/2025	12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	880.000,00	89,8
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	10,2
TOTALE	980.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	90.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	843.333,33
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	46.666,67
TOTALE		980.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	28.070,72	548.880,15	403.049,13

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Obiettivo alla base del progetto di riqualificazione dell'impianto è quella di renderlo a consumo quasi zero: la sostituzione dell'attuale tappeto erboso con uno in erba sintetica consentirà di abbattere nettamente i costi di manutenzione del campo da gioco, la riqualificazione energetica degli spogliatoi e dei locali annessi, con l'installazione sia di pannelli solari che di un nuovo impianto di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria consentirà di avere impianti performanti di ultima generazione che saranno autonomi da un punto di vista energetico.

Attualmente gli impianti sono gestiti direttamente dal Comune; la riqualificazione in oggetto comporterà anche la possibilità per l'Ente di dare in gestione l'impianto, prevedendo dei costi di utilizzo particolarmente convenienti.

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.307 (Pop. Residente ISTAT 01/01/2023)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40
RRC77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	980.000,00

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto interviene sulla viabilità pedonale, sulle aree verdi interne al nucleo centrale degli abitati di Gaggio Montano, di Marano, di Santa Maria Villiana, della Volpara e di Pietracolora, nonché sulle fontane e sulle aree ludiche ricreative del borgo e delle frazioni, al fine di elevare la qualità urbana per i residenti, aumentare la sicurezza pedonale rendendo il territorio più accessibile e rendere fruibili gli spazi all'aria aperta a giovani e famiglie.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Gaggio Montano
Partita IVA o CF	00530281203
Via/Piazza e n. civico	Piazza Arnaldo Brasa 1
CAP	40041
Comune	Gaggio Montano
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Frazione Marano, Frazione Santa Maria Villiana, Frazione Pietracolora , Via Roma e via Giordani del capoluogo, Loc. Volpara
CAP	40041
Comune	Gaggio Montano
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Gaggio Montano

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell' ambito di intervento strategico:

1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici;

Attraverso tale progetto si intende rendere maggiormente vivibili gli spazi urbani del Capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana e Volpara, riqualificando le aree verdi di tali centri, al fine di creare spazi rinnovati dove trascorrere il tempo libero. Inoltre, intervenendo sulla viabilità pedonale si va ad accrescere l'accessibilità di questi cinque centri per tutti i residenti, creando un contesto più fruibile e vivibile.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"; "5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane";

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) in quanto contribuisce a riqualificare le aree verdi di Gaggio Montano e delle quattro frazioni, elevando al contempo l'accessibilità per i residenti, nell'ottica di contribuire a rendere questo territorio sempre più vivibile per chi vi risiede"

Documento Strategico Regionale

In coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel Patto per il Lavoro e per il Clima volti a contrastare l'acuirsi degli squilibri territoriali, la Regione ha indirizzato i fondi 21-27 verso i comuni montani e il Basso ferrarese. Al fine di contrastare lo spopolamento e la progressiva riduzione del presidio territoriale, tale

intervento, è coerente le finalità indicate in quanto va ad elevare la qualità degli spazi aperti e valorizzare le aree verdi dei cinque nuclei urbani contribuendo ad elevarne la vivibilità e creando luoghi per la socializzazione.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 11 “Città e Comunità Sostenibili”, tra le linee di intervento la Regione intende promuovere la sostenibilità e l’attrattività dei centri storici, attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di verde urbano e il rafforzamento dei servizi. L’intervento qui proposto è coerente con tali finalità, in quanto affianca agli interventi per il miglioramento del verde urbano, interventi sulla mobilità e sicurezza dei cittadini che devono muoversi da un luogo ad un altro, incentivando gli spostamenti a piedi.

2.4 Descrizione del progetto

Gli interventi in progetto mirano alla cura e riqualificazione del proprio territorio urbanizzato con la doppia finalità di conservare e migliorare gli aspetti di tutela del territorio montano per aumentarne l'attrattiva turistica ed ambientale e di garantire ai cittadini residenti una qualità urbana e uno standard di servizi che migliorino la vivibilità dei centri abitati e sia da incentivo all'insediamento di nuovi residenti nel territorio montano.

Le opere riguardano in gran parte la riqualificazione di spazi adibiti a verde pubblico attrezzato o di viabilità urbana pre-esistenti.

L'intervento si pone inoltre l'obiettivo di attivare processi partecipativi e di condivisione delle scelte progettuali mediante una serie di incontri con la cittadinanza durante la fase di progettazione preliminare dove cogliere eventuali suggerimenti ed esigenze che potranno influire sulle scelte progettuali definitive.

Per scelta progettuale e per loro natura gli interventi in progetto sono facilmente estendibili o implementabili con interventi futuri o con altri progetti previsti nell'area territoriale, per cui non precludono ma bensì favoriscono le sinergie e lo sviluppo futuro del territorio in cui sono inseriti.

Dagli interventi previsti in progetto ci si attende un evidente risultato di miglioramento della fruibilità e dell'inclusività dei nuclei abitati dislocati in modo omogeneo sul territorio comunale di Gaggio Montano con conseguente miglioramento ed incentivazione delle interazioni sociali sia fra cittadini residenti sia con fruitori turistici.

Dalle migliori future condizioni dei nuclei abitati, con conseguente apporto di fruitori in generale, ci si attende anche una maggiore vivacità del sistema economico locale e quindi, nell'insieme, una riqualificazione generale del sistema territoriale.

La natura delle opere di progetto, finalizzata per lo più ad una maggiore e migliore fruizione degli spazi aperti, determina intrinsecamente la valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio Comunale di Gaggio Montano.

Ogni intervento è stato pianificato per rendere i nuovi spazi pubblici completamente accessibili e fruibili da parte dei disabili, compatibilmente con il contesto in cui sono inseriti ed i dislivelli rilevati sul posto.

Nello specifico, il progetto prevede la riqualificazione urbana dei centri abitati e nuclei storici di:

1) Capoluogo - via Roma e via Giordani: l'intervento nel capoluogo mira ad una riqualificazione sia della viabilità pedonale sia ad una importante riqualificazione degli spazi pubblici che più favoriscono la fruibilità e quindi la socialità e l'interazione fra cittadini rivitalizzando, fra l'altro, l'importante aspetto identitario che i due luoghi urbani rappresentano per i cittadini di Gaggio Montano in particolare la fontana storica in via Roma e gli spazi circostanti e la fontana di Pinocchio in via Giordani e i giardini circostanti.

Il rifacimento della fontana in via Roma prevede la riproduzione ex novo della vasca in materiale lapideo della vecchia fontana, dismessa molti anni fa, la cui costruzione originaria risaliva al 1955; il progetto prevede inoltre la ricostruzione degli spazi circostanti pavimentati e di piccola zona pedonale, per un totale di circa 80 mq., in cui verrà riposizionata una stele lapidea attualmente presente nell'area in oggetto.

Riguardo alla fontana esistente all'interno del parco pubblico in via Giordani, denominata "fontana di Pinocchio" verranno eseguiti degli interventi di rifacimento totale della viabilità pedonale circostante la

vasca, pari a circa 55 mq. di superficie, con recupero e riutilizzo del materiale porfidico esistente ed il rifacimento del fondo della vasca con diminuzione dell'attuale profondità. Si prevede anche di realizzare uno spazio di socializzazione e gioco che sarà accessibile ai disabili come anche l'area attorno alla fontana, il più possibile fruibile in relazione ai dislivelli attuali del parco pubblico. In occasione del rifacimento delle pavimentazioni verrà anche sistemato un piccolo tratto di fognatura pubblica esistente con un intervento avente una incidenza finanziaria pari a circa il 3% nell'ambito del progetto.

2) Marano via Porrettana e via della Fiera: l'intervento previsto nella frazione di Marano mira alla riqualificazione della viabilità pedonale della frazione, attualmente carente sia per estensione che per livello di qualità, la quale risulta di fondamentale importanza per l'interazione dei cittadini con le attività economiche di servizio presenti e potenziali.

L'opera prevede la realizzazione di circa 330 ml. di nuovi marciapiedi ed il rifacimento di circa 92,00 ml. di marciapiedi esistenti che saranno opportunamente dotati di cordolature di contenimento e pavimentati con conglomerato bituminoso oltre alla realizzazione di una rete fognante di pari estensione per la raccolta e lo smaltimento di acque meteoriche di superficie che ha una incidenza finanziaria pari a circa il 4% nell'ambito del progetto.

Dalla riqualificazione degli spazi pubblici a verde attrezzato, oltre ad una nuova e migliore fruizione da parte della popolazione, ci si attende un rilancio delle iniziative di aggregazione pubblica e sociale che hanno sempre caratterizzato la frazione di Marano sostenute e vitalizzate da associazioni e gruppi locali di volontariato e di categoria.

In particolare è previsto il ridimensionamento dell'area del campo da calcio con adeguamento alle misure regolamentari per squadre a 7/8 giocatori ed il rifacimento della recinzione e dell'illuminazione.

Nell'area ludica esistente è previsto il posizionamento di nuovi giochi in acciaio e plastica a norma di legge e la realizzazione delle aree circostanti i giochi con idonei tappeti anti-trauma.

3) Volpara: l'intervento previsto nella località Volpara mira alla risoluzione di un annoso problema legato ai parcheggi pubblici disponibili al servizio del piccolo nucleo storico.

Il risultato atteso quindi è il miglioramento dell'accessibilità per residenti e per i numerosi turisti che animano la località nel periodo estivo, permettendo il parcheggio delle auto in prossimità ma al di fuori del nucleo storico a favore di una migliore vivibilità e sicurezza all'interno di quest'ultimo.

Nello specifico è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico della superficie di circa 130 mq. opportunamente pavimentato e drenato e verrà realizzato su di un'area in corso di acquisizione gratuita da parte dell'Amministrazione Comunale di Gaggio Montano.

4) Santa Maria Villiana: l'intervento previsto in loc. S. M. Villiana mira a ripristinare e soprattutto a valorizzare la storica pavimentazione lapidea che caratterizza la viabilità pubblica all'interno del borgo ed estesa fino in prossimità del parco pubblico attrezzato, anch'esso oggetto di riqualificazione.

L'intervento prevede il rifacimento di circa 940 mq. di pavimentazione lapidea con relativi sottoservizi per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche e per il posizionamento della rete di illuminazione pubblica.

Il rifacimento della pavimentazione lapidea sarà realizzato riproponendo lo stesso materiale e la trama della pavimentazione esistente, che verrà recuperata e riutilizzata ed integrata nelle parti mancanti, caratterizzata da una parte centrale in cubetti e due fasce laterali in acciottolato delimitati da cordolature laterali del medesimo materiale porfidico.

Tali miglioramenti e riqualificazioni oltre a migliorare la vivibilità del borgo a favore dei cittadini residenti

costituirà un elemento di sicuro interesse turistico anche in relazione alla rete sentieristica ed escursionistica che attraversa l'abitato.

La riqualificazione e l'implementazione della rete di scolo delle acque superficiali, vista anche la particolare conformazione morfologica del borgo, contribuirà a migliorare il drenaggio ed il contenimento delle acque meteoriche e quindi a mitigare i fenomeni precipitativi particolarmente violenti ed abbondanti che stanno caratterizzando le ormai conclamate mutazioni climatiche in atto.

Anche in questa frazione è prevista la riqualificazione dell'area ludica esistente mediante il posizionamento di nuovi giochi in acciaio e plastica a norma di legge e la realizzazione delle aree circostanti i giochi con idonei tappeti anti-trauma.

5) Pietracolora: l'intervento nella frazione di Pietracolora mira alla definitiva sistemazione di un'area destinata a parcheggio con sovrastante area da destinare a spazio a verde pubblico ed anche alla riqualificazione urbanistica di uno spazio pubblico attualmente in stato di degrado.

In particolare l'area a parcheggio che si intende realizzare ha una superficie di circa 220 mq. che sarà completamente pavimentata mentre la nuova area da destinare a spazio pubblico, di superficie pari a circa 100 mq., verrà dotata di scala pubblica di accesso e parapetti metallici in acciaio "corten".

Anche in questo caso dall'intervento si attende un miglioramento della fruibilità pedonale del centro abitato con conseguenti condizioni favorevoli per il rafforzamento e lo sviluppo di attività economiche esistenti e potenziali, e quindi un miglioramento dei servizi a favore di cittadini residenti e dei turisti.

Dalla realizzazione del nuovo spazio a verde pubblico nei pressi del nucleo abitato e adiacente al parcheggio pubblico ci si attende una favorevole condizione aggregativa e di socialità sia della Comunità residente sia dei fruitori turistici che stanno incrementando la loro presenza nella zona in oggetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	09/2022		
Progetto definitivo		01/2024	05/2024
Progetto esecutivo		01/2024	05/2024
Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		11/2024	12/2024
Esecuzione lavori		01/2025	09/2025
Collaudo		10/2025	12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2024	05/2024
Stipula contratto fornitore		08/2024	12/2024
Certificato regolare esecuzione		10/2025	12/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	89,96
Risorse a carico del beneficiario	67.000,00	10,04
TOTALE	667.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	61.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	539.238,10 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0,00 €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	25.000,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00 €
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	31.761,90 €
TOTALE		667.000,00 €

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	30.622,61	360.184,05	276.193,34

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le opere eseguite con il presente progetto saranno mantenute mediante fondi ordinari e straordinari a carico del bilancio comunale, nella normale manutenzione ordinaria e straordinaria programmata da questo ente.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.811 (Pop res ISTAT 01/01/2023)
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	40

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	667.000,00

.01.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclabile, della lunghezza di circa 0,5 km, tra la fermata ferroviaria di Lama di Reno, il tracciato della Porrettana e la ciclovia Eurovelo 7; al fine di incentivare l'accessibilità alla ciclabile e favorire l'intermodalità è prevista la realizzazione di 15 posti auto.

L'opera sarà composta da un tracciato ciclo-pedonale posto a collegamento di Eurovelo 7 e connesso alle aree verdi della sponda del Reno, posto nelle immediate vicinanze delle strutture oggetto di progetto di riqualificazione della Cartiera di Marzabotto finanziato all'interno del Piano Integrato Urbano della Città Metropolitana, nonché di servizi per noleggio biciclette al fine di incrementare le potenzialità di utilizzo anche da parte degli utenti del trasporto ferroviario.

Obiettivo del progetto è quello di implementare l'offerta di percorsi e tracciati sia a favore dell'utenza turistica di medio lungo raggio, sia dell'utenza residenziale per spostamenti di piccolo-medio raggio con funzione sia turistica che per motivi di studio-lavoro.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Marzabotto
Partita IVA o CF	PARTITA IVA: 00530261205 CODICE FISCALE :01042720373
Piazza e n. civico	XX Settembre n°1
CAP	40043
Comune	Marzabotto
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via Lama di Reno n°30

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Marzabotto

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.3 Potenziare la rete degli itinerari e le sue connessioni.

Attraverso tale progetto si intende andare ad integrare e qualificare l'intervento di rigenerazione dell'area industriale dismessa Ex Cartiera Burgo di Marzabotto in via di realizzazione attraverso il quale si andrà ad attivare un punto dedicato all'innovazione d'impresa, alla sostenibilità ed alla residenzialità, a fianco degli interventi infrastrutturali, previsti dal PUI PNRR, dedicati alla riqualificazione e al miglioramento degli spazi.

L'insediamento delle imprese e delle start-up, nonché gli interventi per la nuova residenzialità, condurranno ad attrarre lavoratori, studenti e residenti ai quali, attraverso tale nuova ciclabile, sarà data l'opportunità di spostarsi in bicicletta o attraverso la linea del SFM per gli spostamenti casa-lavoro. Inoltre, attraverso il nuovo collegamento ciclabile e il servizio di noleggio biciclette, anche i turisti potranno raggiungere Marzabotto e collegarsi in sicurezza alla ciclovia Eurovelo 7 lasciando la propria auto nel parcheggio scambiatore o raggiungendo il borgo appenninico con il SFM

Il presente progetto consegnerà pertanto gli obiettivi STAMI di elevare l'attrattività turistica dell'area, la sostenibilità del vivere e del lavorare in Appennino, favorendo un miglioramento dell'accessibilità complessiva del territorio e un miglioramento del sistema di interconnessioni urbane oggi esistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-27

- Obiettivo specifico "2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"; Azione 2.8.1 "Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale" in quanto finalizzato alla creazione di una area di interscambio e un percorso che si collega a una importante rete ciclabile nazionale, per consentire la mobilità dolce sia dei residenti di Marzabotto che dei turisti. Ciò risponde altresì all'esigenza di ridurre il transito veicolare nel territorio, almeno nel periodo primaverile ed estivo e di favorire una integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile (SFM, bici).

- Obiettivo specifico "5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI) in quanto finalizzato a valorizzare e rendere maggiormente fruibile la Cartiera di Marzabotto, collegandola con l'abitato.

Documento Strategico Regionale

Per l'Asse Appennino e aree interne il DSR intende rafforzare l'impianto universalistico dei servizi essenziali, qualificandoli e investendo su accessibilità e prossimità per i cittadini e i lavoratori dell'Appennino. Inoltre, il secondo obiettivo strategico del Programma di mandato, assunto dal Patto per il Lavoro e per il Clima, è quello della transizione ecologica, sostenendo investimenti per favorire la realizzazione di progetti di mobilità dolce (pedonale e ciclabili). Il progetto della ciclabile di Marzabotto, si inserisce in piena coerenza con l'obiettivo strategico di mandato e gli obiettivi del DSR in quanto realizza un collegamento di mobilità dolce, che incentiva l'uso della bicicletta per i residenti di Marzabotto che si recano alla nuova Cartiera o ai visitatori che arrivano con il treno.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture", tra le linee di intervento la Regione intende promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile, in coerenza con il progetto di Marzabotto.

- Obiettivo 11 "Città e Comunità Sostenibili", tra le linee di intervento la Regione intende promuovere l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili (1000km) e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica. Inoltre si ribadisce la necessità di integrare l'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico e l'intermodalità con particolare riferimento alle aree montane ed interne. Il progetto contribuisce ad elevare il target indicato di nuove piste ciclabili e ad attivare un sistema di intermodalità ferro-auto-bici in prossimità della fermata del SFM di Marzabotto e della Cartiera.

Strategia Nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente

A livello nazionale, sono state assunte diverse misure, coerenti con gli orientamenti europei, per assicurare una mobilità sostenibile, tra cui la mobilità ciclistica. I primi stanziamenti per un sistema nazionale di ciclovie turistiche, sono stati previsti dalla La legge di stabilità 2016 (L. 208/2015, art. 1, comma 640), che ha destinato 17 milioni di euro per l'anno 2016, e 37 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018 per la sua progettazione e realizzazione, nonché per la progettazione e realizzazione di ciclostazioni ed interventi per la sicurezza della ciclabilità cittadina. Tra i 3 interventi prioritari di livello nazionale (diventati successivamente 4 con l'inserimento della Ciclovia dell'acquedotto pugliese) è stata individuata la Ciclovia del Sole, a cui il presente progetto fa riferimento, consentendo di collegare quest'area di intervento al tracciato ciclistico nazionale estendendone accessibilità e portata verso Marzabotto e la nuova Cartiera.

Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Nell'ambito della strategia sono previste Azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" che per il Settore d'Azione "Insediamenti urbani" dispongono di incrementare le dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale. Il presente progetto è coerente con tale Azione, in quanto contribuisce ad elevare le dotazioni per la mobilità ciclabile del comune di Marzabotto.

Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Nel quadro delle "Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale" nel settore fisico Biologico "Qualità dell'aria" le principali misure ai fini del contenimento delle emissioni e della riduzione dei consumi energetici, contenute nel PAIR2020, per le Città e Uso del Territorio prevedono una Promozione della mobilità ciclabile ed un incremento delle piste ciclabili. A tal fine, le azioni di mitigazione e di adattamento, emerse dalla ricognizione dei Piani settoriali regionali attualmente in vigore che in vario modo afferiscono al settore dei trasporti - Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025; Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione;

Piano integrato della qualità dell'aria regionale) dispongono di RIDURRE LA DOMANDA DI MOBILITÀ MOTORIZZATA, attraverso:

- la realizzazione e/o riqualificazione delle piste ciclabili (PRIT, PER, PAIR), in coerenza con le piste che si realizzeranno a Marzabotto
- a realizzazione e/o riqualificazione delle piste ciclabili (PRIT, PER, PAIR), in coerenza con le piste che si realizzeranno a Marzabotto

2.4 La descrizione del progetto

All'interno della località di Lama di Reno, l'Amministrazione Comunale ha avviato l'intervento di riqualificazione della ex cartiera Burgo all'interno del quale è prevista la realizzazione di più funzioni connesse tra loro, tra cui le più significative sono: un polo per start up, una Sala Convegni ed uno spazio ricettivo. Inoltre, poiché l'impostazione progettuale dell'intervento è fortemente orientata alla transizione ecologica ed alla mobilità sostenibile è prevista la realizzazione, all'interno del medesimo intervento, di una velostazione.

L'opera sarà composta da un tracciato ciclo-pedonale della lunghezza di circa 0,5 km, posto a collegamento di Eurovelo 7 e connesso alle aree verdi collocate sulla sponda del fiume Reno, posto nelle immediate vicinanze delle strutture riqualificate dotato di servizi per noleggio biciclette al fine di incrementare le potenzialità di utilizzo anche da parte degli utenti del trasporto ferroviario.

Il tracciato della ciclovía Eurovelo 7 è infatti posto ad una distanza di circa 200 m dall'ingresso sud dell'area della ex cartiera riqualificata ed il tracciato della S.S. 64 Porrettana è posto ad una distanza di circa 500 m dall'ingresso Nord della ex cartiera riqualificata.

Per la realizzazione delle opere si provvederà ad effettuare un'attività di desigillatura delle attuali aree in modo tale da aumentare la permeabilità dei terreni e ad ottimizzare la gestione delle acque meteoriche mediante realizzazione di fossi e canali integrati con le opere a verde in modo tale da creare, oltre ad un collegamento ciclo-pedonale, anche un corridoio ecologico. Il progetto prevede inoltre l'installazione dell'impianto di illuminazione pubblica, la cartellonistica e la segnaletica orizzontale, con relativi attraversamenti adeguatamente illuminati, la realizzazione di fascia verde perimetrale alla porzione di ciclabile interna all'ambito della ex cartiera e i necessari arredi urbani.

Tale sistema di tracciati, posti in collegamento con la vallata del Reno ed il Parco Storico di Monte Sole consentirà, altresì, di implementare l'offerta di utilizzo dei tracciati sia a favore dell'utenza turistica di medio lungo raggio, sia dell'utenza residenziale per spostamenti di piccolo-medio raggio con funzione sia turistica che lavorativa.

Per effetto dell'incremento di domanda di utilizzo quale diretta conseguenza dell'aumento dei servizi e dell'offerta di mobilità sostenibile è ragionevole ipotizzare che tale intervento possa contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti ed alla riduzione dell'utilizzo di veicoli privati a favore dell'utilizzo di sistemi di trasporto a mobilità sostenibile contribuendo sensibilmente al miglioramento delle condizioni ambientali e di qualità dell'aria.

L'attività di noleggio bici sarà gestita contestualmente al complesso della Cartiera rigenerata, implementando e completando i servizi proposti ed in particolare quelli connessi all'utilizzo delle biciclette; nello specifico, infatti, è ragionevole ipotizzare che tale servizio, posto in una posizione baricentrica rispetto ad alcuni sistemi modali di trasporto, svolga allo stesso tempo una funzione attrattiva per gli spazi rigenerati del complesso della cartiera ed una funzione di sviluppo di nuove modalità di trasporto intermodale. In considerazione delle molteplicità di funzioni, si provvederà ad una calibrazione ed implementazione dei servizi a seguito dell'avvio di tale attività.

L'intervento partecipa alla riqualificazione urbana della ex Cartiera Burgo, progetto innovativo che ha l'obiettivo di trasformare uno spazio abbandonato, artigianale in uno spazio di comunità, incubatore di idee e fautore di coesione sociale.

L'intervento di connessione ciclabile tra la ciclovía Eurovelo 7 e l'area rigenerata della Cartiera favorirà l'accesso al percorso ciclabile degli utenti del nuovo complesso di servizi e al contempo la fruizione dei ciclisti dei servizi proposti dalla Cartiera, moltiplicando l'efficacia dei due interventi.

Per quanto sopra, il progetto risulta coerente con il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna in quanto intervento primario di valorizzazione della ciclovía del Sole e con i Piani Urbani Integrati della Città Metropolitana di Bologna in quanto intervento complementare alla rigenerazione dell'area della ex cartiera.

- la realizzazione di velostazioni con servizio noleggio e riparazione (PRIT), in coerenza con il servizio di noleggio e bike sharing previsto nella proposta del Comune

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		03/2024	04/2024
Progetto definitivo		05/2024	06/2024
Progetto esecutivo		07/2024	08/2024
Indizione gara		09/2024	12/2024
Stipula contratto		01/2025	02/2025
Esecuzione lavori		03/2025	12/2025
Collaudo		01/2026	05/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	50.000,02	10,00
TOTALE	500.000,02	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.290,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	432.900,50
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE		500.000,02

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	250.000,00	250.000,02	0,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Verrà redatto un progetto che preveda una bassa manutenzione delle opere realizzate, inoltre si prevede che la necessità di risorse andrà a coincidere con l'entrata in regime del complesso della Cartiera e che pertanto parte degli utili, compresi quelli provenienti dal servizio di noleggio bici, potranno essere investiti per la manutenzione degli spazi pubblici, tra i quali l'area oggetto del presente intervento. Il servizio di noleggio delle bici sarà parte del bando di gestione dei locali della ex Cartiera che sarà bandito nel corso del 2025.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,5 km
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000/anno Come da valutazione del piano del traffico, redatto in fase di approvazione del progetto complessivo di rigenerazione della ex cartiera Burgo

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	500.000,02
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Intervento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la riqualificazione dei corpi illuminanti, dei sostegni e delle reti impiantistiche, andando ad inserirsi e a completare un insieme di interventi già avviati negli ultimi anni dal Comune di Vergato, al fine di:

- conseguire una riduzione dei consumi energetici per contenere i costi di gestione del servizio, liberando risorse per i cittadini e contribuendo alla "transizione verde" del territorio coerentemente con le finalità della programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- restituire ai cittadini la possibilità di vivere il centro cittadino di Vergato e le frazioni di Riola, Cereglio e Tolè anche nelle ore serali, in piena sicurezza, riducendo il degrado urbano complessivo avviato anche da uno sviluppo urbanistico progettato solo per rispondere ad adempimenti normativi in materia di standards urbanistici.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Vergato
Partita IVA/CF	00530401207/01044370375
Via/Piazza e n. civico	Piazza Capitani della Montagna n. 1
CAP	40038
Comune	Vergato
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Capoluogo di Vergato e abitati frazionali di Riola, Cereglio e Tolè

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Vergato.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2, Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza.
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico. Attraverso tale progetto si intende qualificare i servizi di illuminazione di Vergato e le relative reti tecnologiche, in porzioni urbane e frazioni cittadine caratterizzate da degrado urbanistico e poco sicure nelle ore serali per i residenti, ma anche per i turisti, rendendo maggiormente vivibile la vita in Appennino grazie ad una maggiore fruibilità degli spazi pubblici urbani anche la sera. Tale intervento è trasversale anche al primo ambito strategico STAMI che intende rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici. L'illuminazione pubblica rappresenta infatti un primo tassello per l'avvio di successivi processi di recupero e sviluppo di spazi urbani di aggregazione o di esercizi di vicinato, bar e ristoranti. In tal modo, Vergato e le sue frazioni godranno di una maggiore fruibilità sociale sia per i residenti sia per i visitatori o gli escursionisti che visitano l'Appennino.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale progetto risulta coerente con:

PR FESR 21-21

- Obiettivo specifico “2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra”; Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica” in quanto finalizzato a concorrere all'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e alla riduzione dei consumi energetici;
- Obiettivo specifico “5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle

aree diverse da quelle urbane”, Azione 5.2.1 “Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI) in quanto finalizzato a valorizzare e rendere fruibili spazi urbani e in grado di avviare progetti di riqualificazione per collegare frazioni e centri abitati isolati dei comuni montani;

Documento Strategico Regionale

Il secondo obiettivo strategico del Programma di mandato, assunto dal Patto per il Lavoro e per il Clima, è quello della transizione ecologica, sostenendo investimenti per l’efficientamento e il risparmio energetico sia nelle imprese che negli edifici pubblici, per l’introduzione e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, per la realizzazione di reti di distribuzione intelligenti dell’energia nonché di impianti e reti di nuova generazione.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Obiettivo 7 “Energia pulita e accessibile. Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico, verso l’obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035”, che tra le linee strategiche di intervento ha la seguente: “Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all’adeguamento e all’efficientamento energetico dell’intero patrimonio pubblico.”

Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima:

Il programma prevede un set di misure indirizzate alle amministrazioni locali, finalizzate all’accelerazione di un processo già in corso di sostituzione delle sorgenti luminose e all’installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi, contestualmente a una riprogrammazione più efficiente delle ore di utilizzo.

Piano Energetico Regionale e Piano di Attuazione 2022-2024

Il principale obiettivo del PER, in linea con la politica europea e nazionale di promozione dell’efficienza energetica, è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori, anche attraverso misure di sostegno alla riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione e della pubblica illuminazione cittadina. Tale progetto è coerente con l’Asse 5 del PDA 22-24 - Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico

Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il risparmio energetico è un obiettivo che tale piano promuove attraverso misure per la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici, la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell’illuminazione pubblica e nell’applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche. Il PAIR sostiene infatti soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, con installazioni di sistemi automatici di regolazione.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione verrà effettuato tramite la sostituzione degli apparecchi di illuminazione con equivalenti a led di ultima generazione.

L'impiego di apparecchi led garantirà, oltre ad un risparmio energetico con conseguente diminuzione delle emissioni dannose di CO2 equivalente in atmosfera, anche il raggiungimento della messa in sicurezza, dell'adeguamento alle normative vigenti e del contenimento dell'inquinamento luminoso.

Gli apparecchi illuminanti che saranno installati avranno le seguenti caratteristiche migliorative rispetto agli standard attuali medi:

- accensione istantanea;
- ottiche modulabili, per consentire una regolazione ad hoc della direzione del flusso in relazione ai parametri illuminotecnici da rispettare;
- costruiti, per la maggior parte, da materiali riciclabili;
- dotati di dispositivi in grado di ridurre di almeno il 30% la potenza impiegata dall'impianto entro le ore 24;
- dotati di alimentatore elettronico;
- provvisti di marcatura CE, in conformità alle direttive (2004/108/CE, 2006/95/CE e 93/68);
- verificati e collaudati in conformità alle norme vigenti;
- classe II di isolamento elettrico;
- hanno elevata affidabilità e sono conformi ai CAM apparecchi;
- hanno elevato indice IPEA* (indice parametrizzato dell'efficienza dell'apparecchio illuminante).

Tali apparecchi garantiranno quindi:

- abbattimento dei costi di manutenzione;
- elevato contenimento dei consumi;
- alte prestazioni energetiche.

Gli interventi sui sostegni, invece, verranno realizzati al fine di:

- garantire la sicurezza statica di ogni sostegno e degli elementi che lo compongono;
- assicurare l'integrità di ogni sostegno e degli elementi che lo compongono.

Visto l'attuale livello di approfondimento progettuale, non essendo in grado sulla base degli elementi in possesso di valutare puntualmente i risparmi energetici previsti, al fine di stimare una possibile riduzione del consumo totale di energia annuo, è stata operata una proiezione sulla base di un analogo intervento che il Comune di Vergato ha realizzato nel corso dell'Anno 2022. Nel caso dell'intervento realizzato, dove l'intervento impiantistico si è sostanzialmente concentrato sulla sostituzione di punti luce dotati di lampade ad incandescenza di potenza media di 70W con nuovi punti luce a led di potenza media di 35/40W, è stato stimato attraverso una verifica dei consumi tra l'Anno 2021 e 2023 un risparmio del

consumo totale di energia annuo (MWh/annui) di circa il 33,99%. Tale risparmio, che può sembrare inferiore rispetto a una prima valutazione nominale tra le potenze sostituite e installate, è inoltre legato all'importante scelta di ampliare l'orario di funzionamento dell'impianto di illuminazione pubblica per garantire una maggiore sicurezza nelle ore notturne. Infine si ritiene che la predetta proiezione di risparmio possa ulteriormente ridursi, fino ad attestarsi su una proiezione di risparmio del consumo totale di energia annuo (MWh/annui) pari al 25%, in relazione alla necessità di garantire, conformemente alla vigente legislazione, livelli minimi di illuminamento degli spazi pubblici che potrebbero tradursi in alcuni casi in un aumento del numero dei punti luce installati e in altri in un aumento delle loro singola potenza.

Durante la riqualificazione verrà tenuta traccia del materiale che sarà conferito a discarica e del materiale che sarà inviato a recupero, in modo da certificare che almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generato dalle lavorazioni a progetto sarà inviato a recupero.

Inoltre gli apparecchi di illuminazione individuati per la riqualifica illuminotecnica saranno in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e riutilizzo dei materiali. Saranno conformi alla Direttiva 2012/19/EU relativa ai Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, mirata a ridurre l'impatto del fine vita dei componenti elettrici ed elettronici sulla salute dell'uomo e dell'ambiente.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Data inizio prevista	Data fine prevista
LAVORI		
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	11/2023	01/2024
Progetto definitivo	02/2024	05/2024
Progetto esecutivo	02/2024	05/2024
Indizione gara	06/2024	07/2024
Stipula contratto	08/2024	09/2024
Esecuzione lavori	10/2024	04/2025
Collaudo	05/2025	08/2025
SERVIZI/FORNITURE		
Progettazione	-	-

Stipula contratto fornitore	-	-
Certificato regolare esecuzione	-	-

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000,00	89,96
Risorse a carico del beneficiario	67.000,00	10,04
TOTALE	667.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	587.488,10
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	47.750,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	31.761,90

TOTALE	667.000,00
---------------	-------------------

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	253.915,30	413.084,70	0,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'impianto di illuminazione pubblica ad oggi è gestito direttamente dal Comune di Vergato in "amministrazione diretta" col proprio personale e pertanto con oneri a carico della spesa corrente del Bilancio comunale. Esclusa la possibilità di intervenire mediante contratto di concessione, l'investimento in oggetto consente di continuare la gestione e la manutenzione dell'impianto nella forma fin qui sostenuta.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	-
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	-
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	-
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	-
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	-
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	189.210 kg/anno
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	667.000,00
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-

041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Intervento di completamento e di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di realizzazione, qualificazione e produzione di energia da fonti rinnovabili di pertinenza al nuovo asilo nido comunale in fase di costruzione.

Gli interventi consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere impiantistiche connesse con l'obiettivo di:

- conseguire un efficientamento energetico dell'edificio scolastico, con conseguente risparmio rispetto ai consumi energetici standard e minor impatto ambientale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Monghidoro
Partita IVA	00515471209
CF	00562720375
Via/Piazza e n. civico	Via Giacomo Matteotti 1
CAP	40063
Comune	Monghidoro
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Via Michele dei Ramazzotti n. 20, 40063 - Monghidoro

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Monghidoro

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2, Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico.

Attraverso tale progetto si intende realizzare un impianto fotovoltaico di produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo asilo comunale di Monghidoro, per migliorare i consumi energetici e conseguire un risparmio di risorse, elevando i livelli dei servizi all'infanzia e alle famiglie ai cittadini residenti del comune montano e delle frazioni limitrofe. Ciò consentirà di elevare lo standard complessivo dei servizi, rendendo maggiormente vivibile la vita in Appennino per le giovani famiglie residenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Tale intervento risulta coerente con:

PR FESR 21-21

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti; Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici" in quanto finalizzato a sostenere l'installazione di un impianto fotovoltaico su un edificio pubblico (asilo nido) per produrre energia rinnovabile

Documento Strategico Regionale

Il secondo obiettivo strategico del Programma di mandato, assunto dal Patto per il Lavoro e per il Clima, è quello della transizione ecologica, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico sia nelle imprese che negli edifici pubblici, per l'introduzione e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, per la realizzazione di reti di distribuzione intelligenti dell'energia nonché di impianti e reti di nuova generazione.

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Obiettivo 7 "Energia pulita e accessibile. Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico, verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035", che tra le linee strategiche di intervento ha la seguente: "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico."

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

Il progetto risulta coerente con il set di misure PNIEC indirizzate alle amministrazioni locali e finalizzate all'accelerazione del processo in corso di transizione energetica. In particolare, nel Settore Termico, il PNIEC prevede Contributi ai comuni per investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile anche per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, tra cui le scuole

Piano Energetico Regionale e Piano di Attuazione 2022-2024

Il principale obiettivo del PER, in linea con la politica europea e nazionale di promozione dell'efficienza energetica, è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori, anche attraverso misure di sostegno alla riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione. Tale progetto è coerente con l'Asse 5 del PDA 22-24 - Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico

Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il risparmio energetico è un obiettivo che tale piano promuove attraverso misure per la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici, la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.

Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici

Il progetto è coerente con tale Strategia in quanto, rispondendo all'obiettivo generale di dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, poiché va a dotare una struttura pubblica per l'infanzia di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo a generare effetti in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di tutto il territorio.

2.4 Descrizione del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare il pregio del contesto in cui si inserisce la struttura e, al contempo, adottare interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili (politica attiva contro i cambiamenti climatici).

Questi interventi accresceranno il pregio e l'accessibilità alla struttura e, di conseguenza, al servizio per l'infanzia, qualificando ulteriormente l'intero complesso ed il benessere degli utenti, rendendo l'attività più sostenibile per la comunità locale.

Questo tipo di intervento si va ad integrare con quello su cui ha già investito l'Amministrazione, che consiste nella costruzione di una nuova struttura destinata ad asilo nido a servizio dei bambini e delle famiglie del territorio, finanziato con risorse a valere sul PNRR.

L'intervento qui proposto interessa dunque solamente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio dell'asilo nido.

In allegato alla presente si allega l'APE pre intervento e l'APE post intervento, tenendo conto che essendo il fabbricato in costruzione, anche l'APE pre intervento è simulato.

Verrà realizzato un Impianto Fotovoltaico da 13,77kWp in conformità al Dgls 199/2021 che consentirà il miglioramento di 2 classi energetiche (A2 -> A4).

Come da DLgs 199/2021 per nuovi edifici o quelli sottoposti a ristrutturazione rilevante, devono essere installati impianti per produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, di potenza $P \geq K * S$ (kW), dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno ovvero la proiezione al suolo della sagoma dell'edificio, misurata in m². Nel calcolo

della superficie in pianta non si tengono in considerazione le pertinenze, sulle quali tuttavia è consentita l'installazione degli impianti.

1) $K = 0,025$ per gli edifici esistenti

2) $K = 0,050$ per gli edifici di nuova costruzione I limiti di potenza precedenti I limiti di potenza precedenti sono:

- Incrementati del 10% per gli edifici pubblici.

L'intervento in oggetto ricade quindi nella casistica in cui la potenza da installare, a fronte di una superficie in pianta del livello terra pari a circa 220 m² così come indicato negli elaborati forniti dal committente, risulta essere:

$P \geq 11,00 \text{ kWp}$ (220m² x 0,050)

Trattandosi di edificio pubblico la potenza è incrementata di un 10%

La potenza pertanto minima di legge dovrà risultare pari a 12,10kWp

Si prevede di installare 34 moduli fotovoltaici da 405Wp per una potenza totale pari a 13,77kWp

I componenti dell'impianto fotovoltaico saranno disposti ad almeno 1 metro di distanza da:

- evacuatori di fumo e calore
- verticale di eventuali elementi sottostanti che separano due compartimenti

Il cartello "attenzione impianto fotovoltaico in tensione durante le ore diurne (... v)" sarà esposto:

- nell'area in cui è ubicato l'impianto
- sulle condutture ogni 10m
- in corrispondenza di tutti i varchi di accesso al fabbricato

L'impianto sarà realizzato secondo le specifiche direttive del VVF anche se non strettamente necessario in quanto l'edificio non è soggetto a CPI.

In particolare, l'impianto fotovoltaico sarà da realizzarsi secondo le specifiche tecniche, Normative e circolari del comando provinciale dei VVF, per le quali si ricordano:

- CEI EN 61730-1

- CEI EN 61730-2

Il pannello fotovoltaico dovrà essere in classe 1 di reazione al fuoco secondo la Norma uni 9177 per il rispetto della nota del ministero dell'interno del 07/02/2012 n.1234 e circolare vvf n.6334 del 04/05/2012.

I consumi attuali non essendoci uno storico non possono essere misurati ad oggi, la produzione di energia stimata per l'impianto è pari a 14.613 KWh/anno .

Come emerge dal confronto tra l'APE pre e post-intervento, il miglioramento energetico dovuto all'istallazione di 13 kw di pannelli fotovoltaici è quantificabile in 14.613 KWh/anno

L'installazione del sistema fotovoltaico, la realizzazione delle opere impiantistiche connesse ed occorrenti per il collegamento all'impianto termico esistente ed il relativo utilizzo di un sistema a pompa di calore aria acqua, consentiranno di ridurre al minimo l'utilizzo di energia da fonti non rinnovabili.

Al fine di ottimizzare l'uso dell'energia negli edifici, questo sistema sarà in grado di fornire informazioni agli occupanti e agli «energy manager» addetti alla gestione degli edifici, sull'uso dell'energia con dati in tempo reale ottenuti da sensori combinati aventi una frequenza di misurazione di almeno trenta minuti. Il sistema di monitoraggio sarà in grado di memorizzare il dato acquisito e in grado di monitorare, in modo distinto, i principali usi energetici presenti nell'edificio (almeno riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, altri usi elettrici) e, ove questo sia utile, effettuare una suddivisione dei consumi per zona (nel caso di riscaldamento e/o

raffrescamento.

I dati potranno essere scaricati e analizzati. Inoltre il sistema fornirà informazioni tali da consentire agli occupanti, ai manutentori e all'energy manager dell'edificio, di ottimizzare il riscaldamento, il raffreddamento, la produzione di acqua calda sanitaria l'illuminazione e gli altri usi elettrici per ogni zona dell'edificio.

Il sistema consentirà l'analisi e il controllo degli usi energetici, per zona, all'interno dell'edificio (riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, altri usi elettrici), l'ottimizzazione di tutti i parametri in base alle condizioni esterne e l'individuazione di possibili deviazioni dalle prestazioni previste dal progetto.

Il sistema sarà accompagnato da un piano di Misure e Verifiche, che individuerà tutte le grandezze da misurare in funzione della loro significatività e illustrerà la metodologia di analisi e correzione dei dati al fine di fornire informazioni a utenti e/o energy manager tali da consentire l'ottimizzazione della gestione energetica dell'edificio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Data inizio prevista	Data fine prevista
LAVORI		
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	07/2024	09/2024
Progetto definitivo	07/2024	09/2024
Progetto esecutivo	07/2024	09/2024
Indizione gara	10/2024	11/2024
Stipula contratto	12/2024	12/2024
Esecuzione lavori	02/2025	09/2025
Collaudo	07/2025	09/2025
SERVIZI/FORNITURE		
Progettazione	07/2023	09/2023
Stipula contratto fornitore	10/2023	10/2023
Certificato regolare esecuzione	09/2025	09/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	100.000,00	89,70
Risorse a carico del beneficiario	11.500,00	10,30
TOTALE	111.500,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	96.690,48
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	9.500,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	5.309,52
TOTALE		111.500,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	13.958,36	97.541,64	0,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Trattandosi di interventi di qualificazione di un fabbricato destinato ad un servizio già in essere, gli oneri gestionali si intendono già assorbiti dalla spesa corrente dell'Ente. Inoltre, il ricorso ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili comporterà una riduzione della suddetta spesa, soprattutto con riferimento alle utenze.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	235,55 mq
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	-
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	-
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	-
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	3,82
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	0,85
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	14.613 KWh/anno

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	111.500,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la di riqualificazione e l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del capoluogo, attualmente obsoleto ed energivoro.

Gli apparati luminosi a led di progetto consentiranno una significativa riduzione dell'impatto energetico, sia in termini di emissioni in atmosfera che di consumo di energia elettrica poiché, nonostante più performanti in termini di lux, la potenza installata sarà ridotta di oltre il 50%.

Analogamente ai risultati già rilevati sugli impianti di illuminazione pubblica delle frazioni già riqualificate, è ragionevole stimare che il consumo totale di energia annuo per il comune di Marzabotto subirà una riduzione variabile tra 35-45%, corrispondente a circa 45.000 Kwh/anno.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Marzabotto
Partita IVA/CF	P.I. 00530261205 / C.F. 01042720373
Via/Piazza e n. civico	Piazza XX Settembre n.1
CAP	40043
Comune	Marzabotto
Provincia	Bologna

1.4 Localizzazione del progetto

Capoluogo di Marzabotto

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Comune di Marzabotto

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2, Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere lo sviluppo del turismo e della vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dell'ambito di intervento strategico:

1.4 Favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico.

L'intervento di riqualificazione, infatti, permette ai residenti l'utilizzo ed il conseguente sviluppo di aree urbane attualmente sottoutilizzate a causa della scarsa illuminazione e oggetto di degrado a causa di fenomeni vandalici.

In considerazione della posizione del capoluogo rispetto al tracciato delle piste ciclabili esistenti l'incremento prestazionale e l'illuminazione di nuove aree del centro, consente anche lo sviluppo potenziale di nuova offerta turistica anche nelle fasce orarie serali.

La riduzione del fabbisogno energetico e conseguentemente economico da parte dell'amministrazione di Marzabotto consentirà di mettere a disposizione risorse attualmente impegnate con l'obiettivo di realizzare ulteriori interventi di recupero e sviluppo in tali aree urbane sia per residenti che turisti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento che consente l'efficientamento dell'illuminazione pubblica sia in termini di riduzione dell'impatto energetico sia in aumento delle prestazioni per l'utenza e contestualmente permette la valorizzazione e lo sviluppo di nuove attività in spazi urbani ed incremento dell'offerta turistica, risulta essere coerente con le strategie come di seguito meglio descritto:

PR FESR 21-21

- Obiettivo specifico "2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"; Azione 2.1.1 "Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica": l'intervento consente la riduzione dei consumi energetici con conseguente riduzione del fabbisogno di energia sulla rete nazionale e riduce contestualmente l'impatto luminoso sul territorio di Marzabotto in considerazione delle elevate prestazioni energetiche dei corpi illuminanti.

- Obiettivo specifico "5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI): l'incremento dell'efficienza energetica permette di riqualificare spazi urbani attualmente non pienamente utilizzati, anche perchè soggette a vandalismo e di sviluppare nuove funzioni e servizi in aree del centro urbano di Marzabotto

Documento Strategico Regionale

Il secondo obiettivo strategico del Programma di mandato, assunto dal Patto per il Lavoro e per il Clima, è quello della transizione ecologica, sostenendo investimenti per l'efficiamento e il risparmio energetico sia nelle imprese che negli edifici pubblici, per l'introduzione e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, per la realizzazione di reti di distribuzione intelligenti dell'energia nonché di impianti e reti di nuova generazione, in piena coerenza con il progetto di illuminazione del comune di Marzabotto

Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

- Obiettivo 7 "Energia pulita e accessibile. Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico, verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035", che tra le linee strategiche di intervento ha la seguente: "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficiamento energetico dell'intero patrimonio pubblico." Con il presente intervento il Comune, completa, un percorso già avviato di efficientamento dell'illuminazione pubblica e di miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio pubblico, in piena coerenza con gli obiettivi della Strategia Regionale

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;

Il programma prevede un set di misure indirizzate alle amministrazioni locali, finalizzate all'accelerazione di un processo già in corso di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi, così come previsto nel progetto di efficientamento energetico proposto per il centro urbano di Marzabotto, contestualmente a una riprogrammazione più efficiente delle ore di utilizzo.

Piano Energetico Regionale e Piano di Attuazione 2022-2024

Il principale obiettivo del PER, in linea con la politica europea e nazionale di promozione dell'efficienza energetica, è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori, anche attraverso misure di sostegno alla riqualificazione degli edifici della Pubblica Amministrazione e della pubblica illuminazione cittadina. Il presente progetto del Comune di Marzabotto si inserisce in piena coerenza con l'Asse 5 del PDA 22-24 - Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico in quanto contribuisce a completare l'efficiamento energetico della pubblica illuminazione cittadina

Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il risparmio energetico è un obiettivo che tale piano promuove attraverso misure per la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici, la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche. Il PAIR sostiene infatti soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, con installazioni di sistemi automatici di regolazione così come previsto dal progetto del Comune.

Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici

Il progetto è coerente con tale Strategia in quanto, rispondendo all'obiettivo generale di dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, si sostanzia nel completamento dell'efficiamento dell'illuminazione pubblica in tutto il territorio di Marzabotto.

L'efficiamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del comune contribuirà a generare effetti in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di tutto il territorio.

2.4 Descrizione del progetto

L'impianto di pubblica illuminazione del capoluogo ha un'età media di circa 35-40 anni ed è caratterizzata da una bassa capacità prestazionale sia in termini di contenimento dei consumi energetici che di luminosità.

L'intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico prevede la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con lampade al sodio ad alta pressione con apparati a led ad alta efficienza con conseguente riduzione dell'impatto energetico dell'impianto stesso.

Gli apparati luminosi di progetto consentono una significativa riduzione dell'impatto energetico poiché utilizzano ottiche specificatamente progettate il cui fascio luminoso a terra risulta essere più performante nonostante la potenza installata sia inferiore di circa il 50% rispetto agli attuali corpi illuminanti installati.

Inoltre, ogni corpo illuminante è dotato di una logica di programmazione che consente di ridurre la potenza di circa il 30-40% all'interno di un intervallo orario prestabilito, che per l'intervento in oggetto è la fascia oraria 1:00 – 4:00.

Al termine dell'intervento, l'impianto di illuminazione pubblica del capoluogo consentirà una riduzione dell'impatto energetico sia in termini di emissioni in atmosfera che di consumo di energia elettrica ed allo stesso tempo avrà incrementato significativamente la propria prestazione in termini di luminosità ed efficienza.

Nello specifico, infatti, a seguito dell'intervento l'impianto di illuminazione passerà da una potenza installata complessiva pari a 22.284 kW, composta da corpi illuminanti con potenza singola variabile tra 40 kW e 250 kW, ad una potenza installata pari a 11.021 kW, composta da corpi illuminanti con potenza singola variabile tra 27,3 e 58 kW.

Seppur la riduzione in termini di potenza nominale sia pari a circa 51%, analogamente ai risultati già rilevati sugli impianti di illuminazione pubblica delle frazioni già riqualificate, è ragionevole stimare che il consumo totale di energia annuo subirà una riduzione variabile tra 35-45%, corrispondente a circa 45.000 Kwh/anno.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Data inizio prevista	Data fine prevista
LAVORI		
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/2023	10/2023
Progetto esecutivo	10/2023	12/2023
Indizione gara	03/2024	04/2024
Stipula contratto	04/2024	05/2024
Esecuzione lavori	05/2024	09/2024
Collaudo	10/2024	11/2024
SERVIZI/FORNITURE		
Progettazione	-	-
Stipula contratto fornitore	-	-
Certificato regolare esecuzione	-	-

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	150.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	16.666,67	10,00
TOTALE	166.666,67	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	144.300,16
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	14.430,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	7.936,51
TOTALE		166.666,67

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	70.496,78	96.169,89	0,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La successiva gestione dell'opera sarà a carico di fondi comunali ricavati nella parte corrente del bilancio, anche alla luce del risparmio previsto grazie all'uso della nuova tecnologia a led.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	-
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	-
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	-
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	-
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	45 MWh/a
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	t di CO ₂ eq/anno	15,53
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	-

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	166.666,67
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

A scuola in APPennino. Rendere il sistema scolastico più fruibile per i giovani e le famiglie

1.2 Abstract del progetto

Il progetto "A scuola in APPennino" punta a migliorare l'accessibilità verso i poli scolastici attraverso il potenziamento del sistema di trasporto con l'attivazione di un nuovo servizio "a chiamata", sulla base dei fabbisogni delle famiglie. Il servizio, co-progettato con le scuole e gli enti del terzo settore locali, prevede la realizzazione di una APP per il servizio di prenotazione del trasporto, collegata ad una piattaforma digitale che consentirà di coordinare le richieste. In questo modo, i ragazzi potranno frequentare facilmente la scuola e le attività sportive ed extrascolastiche. Obiettivo prioritario dell'intervento sarà quello di supportare le famiglie ed i giovani del territorio attraverso un servizio a chiamata che supporti la mobilità scolastica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
Via/Piazza e n. civico	P.zza della Pace, 4
CAP	40038
Comune	Vergato
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Bolognese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere la vita sostenibile in Appennino, rispondendo in via prioritaria alle finalità dei seguenti ambiti di intervento strategici:

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani e delle famiglie;

1.5 Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale".

Attraverso tale progetto si intende offrire a tutti i residenti, in particolare ai giovani e alle famiglie, un servizio di trasporto scolastico a chiamata, con prenotazione attraverso APP, che dia la possibilità agli studenti di recarsi in autonomia a scuola, sostenendo così anche una maggiore conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei genitori.

In particolare, il progetto risponde alle seguenti esigenze di sviluppo individuate nell'ambito della STAMI:
E.5 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza dei giovani e delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'Appennino, in primis partendo dal lavoro e della formazione

E.9 Necessità di migliorare l'accessibilità ai sistemi di trasporto e le modalità di spostamento degli utenti che vivono, lavorano e studiano nei comuni dell'Appennino bolognese, in particolare giovani e anziani.

E.10 Necessità di migliorare la mobilità in termini di accessibilità universale per disabili e soggetti svantaggiati

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto prevede la coprogettazione finalizzata all'attivazione di un sistema innovativo di gestione di trasporto "a chiamata", per favorire l'inclusione dei giovani dell'area nella comunità, in primis contrastando il rischio di abbandono scolastico, e inoltre garantendo l'accesso ad attività culturali e sportive extrascolastiche senza dover gravare sulle famiglie. Il progetto verrà realizzato con l'utilizzo di una piattaforma digitale e di un'applicazione per smartphone e device che consentirà ai ragazzi e alle famiglie di accedere velocemente al servizio, e al soggetto gestore di monitorare e coordinare prenotazioni, mezzi e autisti in tempo reale.

Tali azioni risultano coerenti con le finalità della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna che all'Obiettivo 4 "Istruzione di Qualità" intende garantire servizi educativi e una scuola dell'infanzia, accessibili a tutti e diffusa su tutto il territorio regionale, anche nelle aree interne. Il progetto mira infatti a garantire l'inclusione scolastica e pari opportunità in coerenza con le linee strategiche della Strategia che sostengono una piena partecipazione all'istruzione degli studenti, anche con disabilità, sostenendo i Comuni affinché possano assicurare trasporti e servizi. Inoltre, la coerenza del progetto proposto si rileva anche rispetto all'Obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" poiché persegue anch'esso la finalità di contrastare i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città, garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, in particolare l'accesso al servizio di istruzione.

Strutturare un servizio di questo tipo risponde anche ai principi definiti nel Pilastro Europeo dei diritti sociali relativo, e in particolare:

1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

20. Accesso ai servizi essenziali

che contribuiscono al progresso sociale dei cittadini europei con interventi destinati a garantire ai giovani pari opportunità di accesso ai servizi essenziali, indipendentemente da dove vivano, e da quale sia la loro condizione economica.

L'intervento è inoltre coerente con il Documento Strategico Regionale: il terzo obiettivo strategico del Patto per il Lavoro e per il Clima è costruire un'Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri. Al fine di conseguire tale obiettivo la Regione ha indirizzato i fondi 21-27, tra l'altro, a contrastare i nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani; con una più forte attenzione alle disparità territoriali presenti anche in Emilia-Romagna, attivando politiche di sviluppo, da un lato e servizi di prossimità, dall'altro. In tal senso, la missione 5, "Inclusione e coesione" del PNRR ha grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere, di miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e di sviluppo delle aree interne. La seconda componente, "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", valorizza proprio la dimensione "sociale" delle politiche urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per gli adolescenti, per le famiglie, per i soggetti più vulnerabili, al fine di prevenire disuguaglianze ed esclusione sociale. L'intervento proposto ha quindi la finalità di "garantire l'accesso all'istruzione" attraverso l'attivazione di un servizio di trasporto scolastico, in coerenza con le politiche della Regione, a favore dei giovani, delle famiglie e dei bambini che vivono nella montagna dell'Appennino bolognese.

Il progetto, inoltre, si inserisce con quanto previsto dalla Priorità 3 - OS 4.11 del Programma regionale FSE+ 2021-27, che prevede il sostegno ad azioni volte a "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità". In particolare l'intervento è coerente con le finalità regionali di potenziare il sistema di welfare attraverso misure che a partire dalle bambine e dai bambini permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. In particolare, attraverso il sistema di trasporto a chiamata per la scuola si contribuirà a sostenere e rafforzare:

- il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi,
- la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti,
- la conciliazione tra vita e lavoro e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto integra il sistema di trasporto pubblico locale in essere, che garantisce il trasporto verso i poli scolastici dell'area. Supporta e arricchisce inoltre le azioni di supporto al trasporto già in essere presso i Comuni dell'area, realizzate attraverso Convenzioni con Associazioni di volontariato locali che consentono alle persone fragili di raggiungere le sedi delle Case della Salute e degli Ospedali presenti.

2.4 Descrizione del progetto

"A scuola in APPennino" si propone di realizzare un nuovo servizio sperimentale, per la durata di tre anni, in coprogettazione con la comunità locale inserita nell'area interna dell'Appennino bolognese, con gli Enti locali e i portatori di interesse coinvolti nell'obiettivo di mettere in campo un'azione di trasporto dedicata ai giovani, per favorire il loro accesso ai poli scolastici del territorio.

L'accessibilità delle scuole diventa quindi un asset per garantire il contrasto all'abbandono scolastico, e consentire alle famiglie dei ragazzi di usufruire di un servizio di trasporto in sicurezza, complementare al trasporto pubblico locale in essere. Per la definizione del servizio è previsto il coinvolgimento diretto delle scuole e delle famiglie, attraverso un tavolo di lavoro coordinato dal capofila, aperto alla partecipazione degli altri Comuni coinvolti nella STAMI, della Città metropolitana e degli ETS locali.

E' previsto inoltre il coinvolgimento delle OdV attive nel settore dei trasporti sociali, e dell'Agenzia per la mobilità, al fine di garantire la complementarità e l'estensione dei servizi già attivi attraverso il TPL o Convenzioni comunali. Si prevede un servizio "a chiamata", realizzato attraverso la definizione di un'applicazione digitale utilizzabile su smartphone per le prenotazioni, che verranno gestite da una piattaforma digitale. Le modalità tecniche di realizzazione verranno definite nell'ambito della fase di co-progettazione del servizio. Si prevede di coinvolgere a regime tutti gli studenti frequentanti le 5 Scuole di secondo grado presenti nell'area, con la possibilità di partire con la sperimentazione in un Istituto e allargare progressivamente il servizio.

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- Creazione di un tavolo di lavoro condiviso con: Scuole, Comuni, Agenzia per la Mobilità, Città metropolitana, ETS del territorio per la raccolta dei fabbisogni;
- Redazione di strumenti digitali (es. google docs, etc.) destinati alle famiglie e agli studenti, per mappare la domanda e definire il potenziale bacino di utenza;
- Avviso pubblico di invito per gli enti del terzo settore, con criteri e requisiti per la raccolta di soggetti interessati a partecipare al procedimento di co-progettazione del servizio (comprensivo di definizione degli strumenti digitali);
- Approvazione del progetto definitivo;
- Sottoscrizione di una Convenzione per l'affidamento del servizio;
- Comunicazione e promozione;
- Realizzazione del servizio per una durata triennale

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		12/23	06/24
Stipula contratto fornitore		06/24	07/24
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	90,00
Risorse a carico del beneficiario	55.555,56	10,00
TOTALE	555.555,56	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	52.910,05
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	446.190,48
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.455,03
TOTALE		555.555,56

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	155.555,56	200.000,00	200.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine del periodo di sperimentazione triennale del servizio, le risorse per il mantenimento delle attività saranno garantite da fondi derivanti dai bilanci comunali, con la possibilità di usufruire di contributi regionali e di valutare l'inserimento del servizio nel sistema del TPL.